DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 231

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 30 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
A scuola mancano ancora 700 insegnanti
A pagina II

La storia
Quando l'asse italo-tedesco occupò la Mostra del Cinema
Ghigi a pagina 18

Calcio
Per Conte doppio esame Inzaghi: oggi il Benevento domenica la Lazio
Riggio a pagina 20

Mascherine, torna l'obbligo

▶Nel Comelico va indossata anche all'aperto
Stretta anti-contagio in Sicilia e a Bologna

▶Venezia, bimbo di 45 giorni positivo al Covid
I rischi per il campionato dopo il caso Genoa

La metà dei bellunesi positivi si concentra in tre comuni del Comelico: poco più di 70 sui 149 del Bellunese. Numeri irrisori in una grande città, ma che creano allarme in una piccola realtà. Il focolaio ha fatto scattare misure urgenti: a S. Stefano di Cadore, S. Pietro di Cadore e Comelico Superiore da oggi mascherina anche all'aperto e bar chiusi alle 22. Stretta anti-contagio anche in Sicilia e a Bologna. A Venezia, un bimbo di 45 giorni è stato trovato positivo al Covid. Dopo il caso Genoa, il mondo del calcio teme un altro stop.

Bernardini, Bonetti, Mangani e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

Caso Tridico il vero problema non è lo stipendio ma i risultati

Francesco Grillo

Qual è lo stipendio giusto di un dirigente di un ente o di un'amministrazione pubblica? E quanto dovrebbe pagare lo Stato il talento di cui ha bisogno per non farsi sfuggire di mano l'occasione di riprendere in corsa il treno (l'ultimo) di sviluppo che l'Unione Europea vuol vedere partire agli inizi del prossimo anno?

La polemica sullo stipendio del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, fornisce la possibilità di affrontare senza retorica una questione che è fondamentale se di retorica non vogliamo morire: quella della pubblica amministrazione e della sua dirigenza che – giustamente – è da sempre considerata la "madre di tutte le riforme", la condizione abilitante per un vero progetto di cambiamento del Paese.

Nella vicenda che ha coinvolto il professor Tridico, sembrano infatti emergere dal fumo delle smentite e delle interrogazioni parlamentari tre fatti. Ed essi appaiono, assolutamente, indicativi di un problema più generale.

Innanzitutto, va riconosciuto che la fissazione – rigida – della remunerazione dei dirigenti dello Stato (...)

Continua a pagina 23

Il caso Invasa da rampicanti e infestanti

L'ex casa Galan in rovina Villa Rodella, una giungla

ABBANDONO Villa Rodella, ex casa Galan, oggi. **Pederiva** a pagina 14

Salvini in Veneto

«Luca e Luigi risorse nazionali. Ma fra 5 anni»

Matteo Salvini arriva a Venezia e "incorona" il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro e li lancia come «due preziosissime risorse a livello nazionale». Ma non subito. Fra cinque anni, precisa il leader leghista.

Vanzan a pagina 5

Stangata sulle bollette: luce +15,6% e gas +11,4%

▶Le nuove tariffe in vigore da giovedì. I tecnici: dopo i ribassi, i prezzi tornano a livelli pre-Covid

Dopo i forti cali dei mesi scorsi tornano a crescere le bollette energetiche. Secondo Arera, dal 1° ottobre i rincari saranno consistenti nella misura del 15,6% per la luce e dell'11,4% per il gas. Il rimbalzo per i prezzi dell'energia, che tornano su livelli vicini a quelli pre-Covid, spiega l'Autorità di regolazione energia reti e ambiente, è dovuto al rafforzamento della ripresa delle attività economiche e dei consumi. Per quanto riguarda gli effetti sui consumatori (al lordo tasse), nel 2020 la famiglia tipo beneficia comunque di un risparmio complessivo di circa 207 euro all'anno rispetto al 2019.

A pagina 17

La confessione

«Erano troppo felici ho ucciso io Eleonora e Daniele»

L'invidia per la felicità altrui. È l'incredibile movente che avrebbe spinto Antonio De Marco, a uccidere con decine di coltellate del giovane arbitro Daniele De Santis e della sua fidanzata, Eleonora Manta, trucidati a Lecce una settimana fa.

Cellini alle pagine 6 e 7

Brugnaro

«Venezia, polo per la ricerca, sì al centro sui farmaci»

Angela Pederiva

Primo "sì" alla fondazione a Venezia di un Centro internazionale di ricerca avanzata per il disegno di nuovi farmaci. A pronunciarlo è il sindaco Luigi Brugnaro, plaudendo all'idea lanciata dall'oncologo Luigi Chieco Bianchi e sviluppata con il chimico Giorgio Giacometti, il genetista Gerolamo Lanfranchi, il fisico Achille Giacometti e il biochimico Luca Scorrano. «Sono molto convinto della necessità che la nostra città recuperi appieno il suo ruolo internazionale, ospitando questa e altre prestigiose realtà, perciò incoraggio i promotori ad andare avanti e assicuro che anche noi ci saremo, magari insieme con la Regione», annuncia il neo-rieletto numero uno di Ca' Farsetti.

Ma perché è già pronto a supportare questo piano? «È già bello il fatto che dei luminari così capaci abbiano pensato a Venezia, portando il loro entusiasmo oltre che il loro curriculum, per cui li ringraziamo. Naturalmente bisogna che dietro alla buona idea ci sia la necessaria proposta operativa, ma come città vediamo già con grande positività questo progetto e faremo di tutto per sostenerlo (...)

Segue a pagina 13

Si pente dopo quarant'anni ladro restituisce 200 euro

Quarant'anni fa aveva rubato 400mila lire dalla casa di amici. L'aveva fatta franca ma il rimorso era rimasto. Giorni fa l'anonimo ladro ha restituito il maltolto: 200 euro. A raccontare la vicenda è la "vittima" del furto, Francesco Di Cataldo: mestrino, ex sindacalista Cgil, Tutto era accaduto tra il 1978 e il 1979. A quei tempi nel suo ambiente c'era un grande fermento: «La nostra casa era sempre piena di compagni, un punto di ritrovo». Lì, nel viavai, qualcuno aveva rubato la busta con l'intero stipendio: 400.000 lire.

Fusaro a pagina 12

Treviso

Il flirt era inventato, ma il marito geloso lo massacra di botte

Bidello massacrato di botte da un marito geloso: «Lascia stare la mia donna». Due mesi di ospedale e un calvario di operazioni. Ora la vittima sporge denuncia: «Quel flirt è inventato».

Filini a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al virus

Genoa, il caso finti negativi adesso i tamponi dividono «Questa è una Waterloo»

▶L'infettivologo Bassetti e i dubbi dopo i contagi a catena nella squadra. Ma non tutti lo seguono

▶C'è chi spinge per rafforzare la quarantena Sileri: l'eccesso di diagnosi fermerà il Paese

IL CASO

ROMA C'è chi parla di un'anomalia, chi di un caso di specie. Di un focolaio che non solo getta ombre sul campionato di serie A, ma divide gli scienziati che da mesi rincorrono test, antitesi e pazienti per certezze sul Covid 19. I 14 calciatori del Genoa positivi al virus, nonostante la negatività del primo e, in alcuni casi anche del secondo tampone, scatenano il dibattito sulla efficacia del test medico, ma soprattutto aprono un fronte che genera grande preoccupazione nel Governo, visto che - a detta di molti studiosi - l'unico vero rimedio contro la diffusione di Sar-Cov-2 sarebbe l'isolamento, la quarantena, il vero distanziamento da tutto. Insomma, una sorta di lockdown del quale la politica non vuole proprio sentirne parlare.

I TIMORI

«Gli effetti della ripresa della scuola li vedremo tra due settimane - interviene sull'argomento il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri -, ci saranno sicuramente dei focolai, in realtà già ce ne sono, è la nuova normalità. Io sono più preoccupato dai controlli di questi focolai, dalla potenza di fuoco diagnostica attraverso tamponi o test salivari affinché si possa confinare il virus là dove viene trovato. E sono ancora più preoccupato dalle quarantene perché rischiamo che quando troviamo un ragazzo positivo questo voglia dire far finire in isolamento un discreto numero di persone. E poi può succedere che con la concomitanza della sindrome influenzale l'Italia possa fermarsi non per il lockdown ma per la moltiplicazione delle quarantene».

Riguardo al calcio e alla precisione delle analisi, quello che è emerso è certamente anomalo: delle 14 positività del Genoa calcio, 10 sono venute fuori al terzo tampone effettuato a 36 ore dal secondo. Errore di protocollo, errore di laboratorio, o eccezione che conferma la regola? «Che un intero gruppo si positivizzi a distanza di pochi giorni dal precedente test, è qualche cosa che, finché non la vedo confermata, mi lascia dubbioso», dichiara Massimo Galli, infettivologo del Sacco di Milano. «È la Waterloo dei tamponi», il giudizio più netto di Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del San Matteo di Genova. «No, i tamponi sono test di golden standard a livello internazionale», frena Carlo Tranquilli, medico sportivo ex degli azzurri olimpici e del calcio, che ha collaborato alla stesura dei protocolli Figc. Aggiunge però: «In realtà, tocchiamo con mano i limiti di un test non infallibile: non a caso le Asl spesso chiedono un secondo tampone a 48-72 ore».

È nella scansione oraria che potrebbe trovar soluzione il giallo dei "falsi negativi" tra i giocatori scesi in campo a Napoli. Con una risposta anche ai dubbi sui protocolli della serie A, per il quale il virologo Andrea Crisanti chiede la reintroduzione della quarantena. Perché la convinzione di chi ha combattuto il Covid in prima linea è che i tamponi siano precisi, ma solo come fotografia dell'attimo, e l'unica soluzione vera sia l'autoisolamento. «Siamo certi che tutti i giocatori saliti sull'aereo per Napoli fossero negativi», ha assicurato il dg del Genoa.

LA RICOSTRUZIONE

I fatti: Perin febbricitante il venerdì sera attiva la procedura al club rossoblù, con la positività il sabato mattina e un primo giro di tamponi a tutta la squadra. In serata le negatività, il dubbio su Schone, un tampone rapido personalizzato, la positività (lieve, secondo fonti del club), un secondo giro di test, le negatività domenica mattina, la partenza per Napoli. Al ritorno lunedì mattina l'avviso dell'Asl genovese: serve un altro test. Ed è in questa occasione che emergono gli altri 12 casi. Il protocollo Figc, ha accertato la Procura sportiva, è stato rispettato. Quello attuale prevede tamponi ogni 4 giorni, e in caso di positività isolamento del contagiato e nuovi controlli, con tamponi nel giorno dell'incontro. Il protocollo light, annunciato ma non ancora in vigore, prevede invece solo un tampone a 48 ore dalla partita.

ESITI SBAGLIATI

Insomma, il caso Genoa sarebbe la tempesta perfetta di una procedura giusta, ma con esiti sbagliati. «Il calcio - spiega ancora Tranquilli - ha messo in atto la miglior rete di protezione possibile per il campionato e le sue scadenze. Il problema è che a poche ore da un contagio, la carica virale può esser così bassa da non esser rilevata dal test molecolare. Aspettiamo i risultati dei tamponi di Napoli: trovare contagi da partita sarebbe una scoperta scientifica». Oltre che un colpo al campionato e ai suoi protocolli.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANQUILLI, MEDICO SPORTIVO: «A POCHE ORE DAL CONTAGIO LA CARICA VIRALE PUÒ ESSERE MOLTO BASSA PUÒ SFUGGIRE AL TEST»

Berlino Promossi e bocciati

Merkel: in Europa molte zone a rischio ma vacanze in Italia ok, lì grande cautela

Angela Merkel ha sconsigliato vacanze all'estero in zone a rischio per il coronavirus. «In Europa ci sono molte zone a rischio», ha detto. «Si può viaggiare in Germania e si può andare in zone non a rischio in Europa», ha aggiunto. «In Italia, ad esempio, si agisce con grandissima cautela».

E la serie A ora teme un altro stop Juve-Napoli, il big match è in bilico

L'EMERGENZA

ROMA Genoa-Torino resta a rischio rinvio. Fiato sospeso anche per Juventus-Napoli. Oggi la decisione sarà presa ufficialmente dal Consiglio straordinario della Lega di serie A che si riunirà nel pomeriggio in videoconferenza. Decisivo il risultato dei tamponi che arriverà oggi. Per i rossoblù, che hanno ben 14 elementi (di cui 10 calciatori di cui due con febbre) positivi si tratta del quarto test in cinque giorni. Il primo post gara, invece, per il club di De Laurentiis (guarito dal Covid) che ne ripeterà uno giovedì e un altro sabato. Come da protocollo. Fermati anche i due arbitri che hanno diretto la gara del San Paolo. Francesco Fourneau e Federico La Penna oggi non arbitreranno la sfida tra Benevento e Inter. Anche per loro è scattato il protocollo Covid. Saranno sostituiti da Marco Piccinini di Forlì e Livio Martinelli di Tivoli. Il Genoa ieri ha chiesto formalmente di poter rinviare la gara con il Torino in programma sabato. Si valuterà tenendo in considerazione anche il fatto che le autorità sanitarie di Genova hanno chiuso il centro sportivo di Villa Rostan (per la sanificazione) e quindi anche i calciatori sani sono impossibilitati ad allenarsi. Un impedimento in più che potrebbe far scattare il rinvio.

Quando sarà recuperata non è stato deciso. I tempi sono stretti ma la sosta per le Nazionali aiuta. Possibili date il 20 o il 21 ottobre o la settimana successiva. Contestualmente all'inizio delle coppe europee che non vedono impegnate Genoa e Torino. Molto più complicato invece sarebbe trovare uno slot per Juventus-Napoli. Gli uomini di Gattuso ieri si sono allenati senza problemi. Ma i giocatori erano molto preoccupati per la situazione. La settimana più importante non è certo cominciata nel migliore dei modi. Telefoni roventi in Figc e Lega con le varie chiamate dei presidenti spaventati da un possibile stop del campionato.

PAURA ANCHE PER LE NAZIONALI

Al momento è escluso. Eppure ieri dalle parti di Palazzo Chigi era stata una delle ipotesi al vaglio: fermare il campionato e riprenderlo dopo le soste delle Nazionali. Ipotesi poco percorribile. I vertici del calcio italiano non hanno nessun intenzione di bloccare tutto. Sarebbe un disastro dover recuperare una giornata intera. Gli slot disponibili sono pochissimi. La linea che si vuole mantenere è quella di rinviare le partite solo se strettamente necessario.

Sull'argomento è intervenuto anche il ministro Spadafora: «Una tegola a ciel sereno anche perché il protocollo della Figc è molto serio ed articolato, e per questo adesso, prese tutte le misure cautelative del Genoa, aspettando i risultati del Napoli, credo che il campionato sia ancora in grado di potersi svolgere nel modo previsto». Genoa-Torino in questo senso è un precedente che può rivelarsi molto pericoloso. Chiaro che qualunque squadra con dei positivi in rosa potrebbe chiedere di rinviare la gara. Ecco perché nel Consiglio straordinario di oggi i presidenti vogliono cercare di fissare una regola. Al momento non ne esiste una. Vale quella della Uefa che prevede l'obbligo di scendere in campo con un minimo di 13 giocatori a disposizione. E la Lega di A vuole ricalcare questa. E dunque non sarà un numero minimo di positivi a decretare se si possa giocare o meno ma sarà il numero di giocatori disponibili. In questo senso si metterà un minimo di titolari. La crescita dei contagi in tutto il Paese suscita molti interrogativi. Non solo perché ora a preoccupare i 20 presidenti di serie A sono i viaggi che dovranno affrontare i tanti calciatori con le rispettive Nazionali. Nuove occasioni di contatto con giocatori che provengono da altre squadre e altri campionati. Ora più che mai va fissata una regola per evitare che Genoa-Torino di trasformi in un domino.

Emiliano Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEST Tamponi per i giocatori del Napoli: qui sopra Elmas

IL CONSIGLIO DI LEGA OGGI DECIDE SUL RINVIO DI GENOA-TORO, ATTESA PER I TAMPONI AZZURRI SPADAFORA: LA STAGIONE PUÒ ANDARE AVANTI

L'emergenza Covid

LA GIORNATA

VENEZIA Mascherina obbligatoria anche all'aperto. Scattano le misure più drastiche. Dalla Sicilia al Veneto, dove il provvedimento più stringente è stato preso nel Bellunese: in tre Comuni del Comelico da oggi si potrà girare solo con il volto protetto e i bar chiuderanno alle 22.

Tutto questo mentre il coronavirus colpisce anche i più piccoli: in provincia di Venezia, nel Miranese, un bimbo di 46 giorni è risultato positivo al Covid. Si trovava in ambulatorio dalla pediatra per la prima visita, aveva il nasino chiuso, il medico ha prescritto il tampone per il piccolo e per i genitori. Risultato: tre positivi.

IN CODA Così domenica scorsa in Comelico per effettuare il tampone. Metà dei bellunesi positivi si concentra in tre Comuni

Maxi-focolaio in Comelico: all'aperto con mascherina

▶Belluno, metà dei positivi in provincia concentrati in 3 comuni: stretta dell'Ulss

▶Nel Veneziano contagiato un neonato di 46 giorni. In Veneto solo 90 nuovi casi

BELLUNO

Ma l'epicentro della crisi è tra le montagne. Metà dei bellunesi positivi si concentrano in tre comuni del Comelico (6mila abitanti in tutto su una provincia di 200mila). Parliamo di poco più di 70 infetti sul totale dei 149 nel Bellunese. Numeri irrisori in una grande città, ma che creano allarme in una piccola realtà dove ormai due asili e una classe delle elementari sono stati chiusi per bimbi positivi (sono in tutto 7 i minori con Covid in quella vallata). Il focolaio, come calcolato dalla Ulss 1 Dolomiti, ha un'alta incidenza del contagio sulla popolazione (1,11% in un mese) e ha fatto scattare misure urgenti, le prime di questo tipo prese in Regione. A Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore e Comelico Superiore da oggi si potrà girare solo con la mascherina da indossare anche all'aperto e i bar chiuderanno alle 22. La misura è stata suggerita ieri dall'Ulss 1 Dolomiti e attuata con ordinanze sindacali che entreranno in vigore oggi. Nella proposta di misure anti-contagio inviata ieri ai sindaci dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 1 Dolomiti, Sandro Cinquetti, a seguito del confronto con il Dipartimento regionale della prevenzione, vengono descritte le misure di prevenzione da prendere per arginare il focolaio del Comelico. Il provvedimento ordinativo contingibile e urgente adottato dai sindaci ha la validità di 15 giorni, a seguito dei quali verrà rivalutata la situazione. La speranza è che il focolaio comeliano si spenga. Già ieri c'era qualche spiraglio: a differenza dei giorni precedenti in cui si viaggiava con nuovi positivi a due cifre, ieri erano solo 3 i casi, uno solo del Comelico. Con le ordinanze e le nuove regole scatteranno da oggi anche i controlli più serrati, voluti dalla Prefettura e varati dal Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito lunedì. Per i furbetti delle mascherine: multe salatissime. Intanto Santo Stefano ha già annullato la tradizionale Fiera dei Santi, una manifestazione storica che si svolge nelle giornate del 2 e 3 novembre e che in 758 anni di storia si era fermata solo con Vaia. Va ricordato che tutto è iniziato circa 15 giorni fa quando si è verificato un problema in un campeggio con un focolaio famigliare. Tracciando i contatti sono emersi altri positivi e poi altri casi. Nei paesi sono diversi i negozi chiusi, un po' per scelta per la sicurezza del personale, un po' per obbligo per un commesso o un titolare positivo.

Per quanto riguarda il bollettino veneto, ieri sono stati registrati 90 nuovi casi di contagio da Covid, che portano il totale a 27.307. Nessun nuovo decesso, per cui il totale delle vittime resta 2.177. Negli ospedali due nuovi ricoverati positivi in terapia intensiva per un totale di 23.

ITALIA

Con la curva dei contagi in risalita, in Italia stanno iniziando a tornare anche le ordinanze restrittive. Tra i più rigidi lo "sceriffo" campano Vincenzo De Luca che, per i suoi corregionali, a partire da oggi ha introdotto un tetto massimo ai partecipanti agli eventi e ha avvisato: «È la penultima decisione prima di chiudere tutto». A feste e ricevimenti potranno prendere parte al massimo 20 persone, sempre nel pieno rispetto di tutte le regole previste dai protocolli, che però saranno più rigidi per cinema, teatri, spettacoli dal vivo, ristoranti e bar. Una stretta anti-movida che prevede anche il divieto di vendita di alcolici dopo le 22 per tutti gli esercizi commerciali e quello di consumo di bevande dalle 22 alle 6 del mattino nei luoghi pubblici. Non solo. De Luca per primo ha reintrodotto anche l'obbligo di indossare sempre, anche all'aperto e sui mezzi pubblici, la mascherina. Sulla stessa linea d'onda il collega siciliano Nello Musumeci che, proprio come accade in Calabria già da qualche giorno, ha affiancato all'obbligo di indossare la mascherina all'aperto anche il sostanziale divieto di assembramenti. Fino al 30 ottobre, anche in piazze o strade, si dovranno evitare capannelli e bisognerà coprire naso e bocca.

E a Bologna, a partire dalle ore 18 di questo venerdì fino alle 24 di domenica e per tutti i week-end a seguire, sarà obbligatorio indossare la mascherina all'aperto.

Olivia Bonetti
Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE ANTI-MOVIDA IN CAMPANIA E SICILIA: COPRIFUOCO ALCOLICO E LIMITI ALLE RESSE VOLTI PROTETTI ANCHE A BOLOGNA

L'attività rinviata

L'Ego-Hub

Aziende Sanitarie	Prestazioni
ULSS 1 Dolomiti	57.179
ULSS 2 Marca Trevigiana	64.710
ULSS 3 Serenissima	51.809
ULSS 4 Veneto Orientale	30.336
ULSS 5 Polesana	16.996
ULSS 6 Euganea	7.960
ULSS 7 Pedemontana	20.825
ULSS 8 Berica	44.051
ULSS 9 Scaligera	39.997
Azienda Ospedale-Università di Padova	6.173
Azienda Ospedale-Università di Verona	2.013
IRCCS - Istituto OncologicoVeneto	593
TOTALE	**342.642**

Sanità

Visite e interventi, ecco il piano per smaltire 342mila prestazioni

VENEZIA **Tra le "vittime" del coronavirus ci sono anche le prestazioni sanitarie: visite annullate, interventi sospesi, screening di massa rimasti nel limbo. In Veneto l'emergenza sanitaria ha stoppato, dallo scorso febbraio all'inizio di settembre, la bellezza di 342.642 prestazioni sanitarie così riassunte: 55.168 visite ambulatoriali, 257.605 screening, 29.869 ricoveri. Significa che in Veneto, su una popolazione di quasi 5 milioni, ci sono più di 340mila persone che stanno aspettando una visita o un intervento chirurgico. Con la delibera 1329 dell'8 settembre pubblicata ieri sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione, è stato disposto un piano per il recupero delle liste d'attesa. La delibera di giunta pubblicata sul Bur stanzia 38.935.696 euro sulla base dei piani che le singole Ulss hanno inviato alla direzione generale della Sanità del Veneto. Come sarà smaltito l'arretrato? Il punto di riferimento è il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, che prevede interventi volti al recupero delle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e ricovero ospedaliero. Le Ulss interverranno attraverso varie tipologie di attività, dalla libera professione alle assunzioni a tempo determinato fino ad aumentare il monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Via libera ai test rapidi nelle scuole I pediatri: nessun rischio per i bimbi

ROMA Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

LE REAZIONI

«La validazione da parte del Cts dei tamponi rapidi antigenici è una notizia positiva - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - Significa avere minori tempi e complicazioni sia per le strutture sanitarie che per i cittadini perché tampone rapido vuol dire ottenere il risultato sul posto senza bisogno del laboratorio». Zaia ha inoltre annunciato che il Veneto è pronti anche con il test rapido della saliva: «Ci permetterebbe di avere un test in maniera non invasiva soprattutto per i bambini di età pediatrica».

SCREENING

Per quanto riguarda i test rapidi, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenici, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva.

A fronte di una minore invasività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili. Questi ultimi però, come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino. Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE DEL VENETO PRONTA A LANCIARE L'ESAME DELLA SALIVA

Test rapido sierologico nelle scuole (foto ANSA)

L'assemblea di Confindustria

La proposta di Bonomi: «Nuovo patto per il Paese» Conte apre agli industriali

▶Il leader degli imprenditori: sul Recovery non si può fallire, ora serve una visione alta

▶Il premier: «Si vince solo tutti insieme» Ma dal Mes al Reddito restano le distanze

Il presidente degli industriali Carlo Bonomi

L'INTERVENTO

ROMA La proposta è arrivata alla prima uscita ufficiale del neo presidente degli industriali Carlo Bonomi. Dopo mesi di rapporti ai minimi termini, la Confindustria, per bocca del suo leader, ha proposto al governo un «grande e comune patto per l'Italia». Un accordo che dovrebbe coinvolgere tutte le parti sociali, dettato più che da una necessità, da un imperativo categorico: non sprecare l'occasione, che per l'Italia rischia di essere l'ultima, dell'uso dei fondi europei del Recovery plan. Al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che era in platea, Bonomi lo ha detto senza usare mezzi termini: se falliremo, ha detto, «non andrà a casa solo lei, ma ci andremo tutti». E il rischio di fallimento non è remoto. La Francia ha già presentato un suo progetto da 100 miliardi, 40 con i soldi europei il resto stanziato dallo Stato. Pochi progetti chiari, compreso un corposo pacchetto per le imprese. In Italia i ministeri hanno tirato fuori dai cassetti quasi 600 progetti che, tutti insieme, avrebbero bisogno di finanziamenti pari a tre volte i 208 miliardi stanziati dall'Europa. Il patto, dunque. Conte non si è sottratto. Prendendo la parola, anche il presidente del consiglio ha aperto alla proposta di Bonomi («si vince solo tutti insieme»), certamente convinto che senza l'apporto degli industriali sarà difficile agganciare la ripresa e portare il Paese fuori dalla crisi. Una presa di posizione che, almeno per adesso, ha sciolto il gelo con gli industriali. Bonomi ha definito le parole del premier «un'apertura molto forte». E dall'altro lato Conte ha molto gradito il riconoscimento della sua leadership da parte di Bonomi, che ha parlato di «grande credibilità acquisita dall'Italia» in merito alla presidenza del G20 del 2021 che, ha spiegato il leader degli industriali, «sarà un'occasione straordinaria per il Paese». Il tentativo di dialogo, insomma, è reale.

«UN DANNO CERTO» SE NON SARÀ ATTIVATO IL PRESTITO SENZA CONDIZIONALITÀ DA 36 MILIARDI PER LA SANITÀ

LE DIVERGENZE

Ma dietro le aperture restano ancora profonde le differenze e le distanze tra il governo, o almeno una parte di questo, e gli industriali. Bonomi non lo ha nascosto. Anzi. Ha fatto un lungo elenco dei nodi irrisolti che andrebbero sciolti il prima possibile. A cominciare da quello politicamente più complesso: il Mes, il meccanismo di stabilità europeo indigesto ai Cinquestelle. «Nell'entusiasmo per i 208 miliardi che ci vengono dall'Europa, e che si aggiungono al Sure e alle nuove linee di credito Bei», ha osservato Bonomi, «tende a svanire l'attenzione sul danno certo per il Paese se il Governo rinuncia al Mes sanitario privo di condizionalità». La questione è nota. Il Mes per l'Italia è un prestito di 36 miliardi a tasso praticamente zero, grazie al quale il ministro della Salute Roberto Speranza e molti governatori, vorrebbero ricostruire il sistema sanitario, ma sul quale pende inesorabile il veto del Movimento Cinque Stelle. Conte temporeggia, Bonomi invece ha chiesto di attivare subito quelle risorse. È solo il primo di una serie di colpi che il leader degli industriali ha assestato ieri al principale partito della maggioranza di governo. L'altro è stato sul reddito di cittadinanza, la misura bandiera dei Cinquestelle. «Non funziona», ha detto Bonomi, aggiungendo che la parte non destinata al contrasto alla povertà andrebbe «smontata». Così come ha fortemente criticato un'altra iniziativa che il Movimento, tramite il ministro del lavoro Nunzia Catalfo, sta cercando da tempo di portare avanti: l'introduzione di un salario minimo per legge. Decisione che, ha detto Bonomi, «violerebbe l'autonomia delle parti sociali». Quando ha detto di non voler diventare un «Sussidistan», ha precisato che il suo riferimento era alle imprese, e dunque alle moratorie e ai prestiti garantiti, ma il pensiero di molti è andato ai 100 miliardi impegnati dal governo per la fase di emergenza e spesi soprattutto in Cassa integrazione e bonus vari. In realtà, ha detto Bonomi, «serve tutt'altro». L'esempio citato dal presidente degli industriali è stato quello della riconversione di una parte dell'industria nazionale durante l'emergenza sanitaria. La struttura produttiva italiana non era pronta a maxi produzioni di dispositivi sanitari di protezione, mascherine, e reagenti. Ma lo Stato ha creato condizioni di incentivo tali da rendere possibile un balzo di quelle produzioni. «Per le filiere che rischiano perdite a doppia cifra», ha detto Bonomi, «gli strumenti dovrebbero essere analoghi». Non il blocco dei licenziamenti che non ha evitato una enorme perdita occupazionale, ma ha solo impedito alle imprese di ristrutturare e di assumere per ripartire. Sul rinnovo dei contratti ha ribaltato le accuse dei sindacati, sostenendo che non sono gli industriali a fare i furbi e a non volere i rinnovi, ma chi invece alza polemiche per non rispettare gli accordi. Bonomi ha fatto anche una proposta provocatoria sul Fisco: «Perché», ha detto, «passare alla tassazione diretta mensile solo per i 5 milioni di autonomi? Facciamo lo stesso per tutti i lavoratori dipendenti, sollevando le imprese dall'onere ingrato di continuare a svolgere la funzione di sostituti d'imposta addetti alla raccolta del gettito erariale, e di essere esposti alle connesse responsabilità». Più che una riforma, una rivoluzione.

LANCIATA L'IDEA DI TASSARE PER CASSA NON SOLO I LAVORATORI AUTONOMI MA ANCHE I DIPENDENTI: BASTA SOSTITUTI D'IMPOSTA

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anti-racket e usura

Il commissario: nel 2020 interventi per 19 milioni

«Siamo riusciti a liquidare oltre 18 milioni. Abbiamo fatto l'ultimo comitato sotto la mia presidenza e liquidato 780 mila euro e quindi in totale il comitato dall'1 gennaio a oggi ha potuto concedere 19.462.000 euro». Lo ha detto il commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura Annapaola Porzio, presentando la «Relazione annuale 2020, racket e usura nell'emergenza Covid-19». «Sono cifre basse», ha detto, «ma che prevedono una lunga e ponderosa fase istruttoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recovery fund, la mossa anti-ritardi: 6 commissari per rispettare i tempi

Giuseppe Conte con Nicola Zingaretti all'Assemblea di Confindustria (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Giuseppe Conte sa bene che sull'utilizzo dei 209 miliardi del Recovery Fund rischia la pelle, perché «sono la partita più importante giocata dal Paese negli ultimi decenni per costruire il domani». Così, per tentare di non perderla, il premier all'Assemblea di Confindustria annuncia una legge per rispettare il cronoprogramma che verrà fissato dall'Unione europea nella realizzazione dei vari progetti del Recovery Plan.

L'idea, come dicono a palazzo Chigi, «deve essere ancora messa a terra, nero su bianco». Ma l'impostazione che ha in mente Conte sembra seguire il modello Genova o Expo: sei supercommissari, sei guardiani del Recovery Plan, diversi da chi verrà incaricato di realizzare le varie opere. Uno per ogni area di intervento in cui è suddiviso il piano italiano. E incaricati di vigilare sull'attuazione dei progetti e interventi finanziati con i fondi europei. Obiettivo: non rischiare di perdere risorse targate Bruxelles.

Ma ecco l'annuncio fatto dal presidente del Consiglio davanti agli industriali: «Ci doteremo per l'attuazione del nostro piano di ripresa di uno strumento normativo ad hoc. Ne abbiamo bisogno, non c'è altra strada. Una struttura normativa dedicata, con norme specifiche, soggetti attuatori dedicati, che ci garantisca un monitoraggio trasparente e tempi di attuazione certi». In questo progetto ci sarà anche una «piattaforma digitale, accessibile a tutti i cittadini, per controllare lo stato di avanzamento delle opere».

ANCORA IN ARIA

Poco dopo da palazzo Chigi spiegano: «E' un'idea che va ancora delineata nei dettagli. Si punta però a varare uno strumento normativo», un decreto o una legge, «per permettere di avere dei soggetti attuatori responsabili dei tempi di attuazione, per ognuno dei sei cluster in cui sono suddivisi gli interventi del Recovery plan. Questi soggetti dovranno verificare, monitorare, che il cronoprogramma indicato dalla Commissione europea venga rispettato». In pratica l'intervento di questi "controllori" sarebbe attivato soltanto nella fase attuativa dei progetti, non in quella precedente della decisione dei capitoli sui quali dirottare le risorse europee.

A SOLLECITARE UN SISTEMA DI CONTROLLI DI SOGGETTI TERZI SONO STATI GLI STESSI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL CAIE DEL 9 SETTEMBRE

La discesa in campo di queste figure, insomma, non ci sarebbe prima della primavera del prossimo anno. «Non è stato ancora deciso» se i sei supercommissari, «saranno singole persone o dicasteri o società partecipate», aggiungono nell'entourage di Conte, «ma questi soggetti avranno senz'altro poteri speciali che gli permetteranno di velocizzare e intervenire in caso di impasse». Segue esempio: «Se per completare un'opera mancherà una documentazione e si presenterà un intoppo, il soggetto attuatore responsabile potrà intervenire per sbloccare l'impasse e far rispettare i tempi stabiliti».

L'idea di Conte, insomma, è quella di avere un «soggetto attuatore responsabile» per ognuno dei sei cluster (settori) definiti dalle linee guida del Recovery plan presentato dal governo: digitalizzazione e innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile, istruzione formazione e ricerca, equità e inclusione sociale e territoriale, salute.

L'APPELLO DEL CIAE

C'è da dire che a spingere il premier verso questa soluzione è stato il governo stesso. Il 9 settembre, durante una riunione del Comitato interministeriale per gli affari europei presieduto da Conte e coordinato da Enzo Amendola, molti ministri hanno sollecitato il presidente del Consiglio ad individuare una soluzione «per evitare intoppi e ritardi». La storia italica è infatti costellata di fallimenti nell'utilizzo dei fondi europei. Ma questa volta, vista la mole di risorse che dovrebbe (condizionale suggerito dalla difficile trattativa in sede Ue) precipitare sul nostro Paese per superare la crisi post-pandemia e recuperare competitività, nessun ministro vuole finire sul patibolo. Da qui la richiesta di «figure di controllo ad hoc» cui affidare la responsabilità del monitoraggio del cronoprogramma.Con una precauzione: non dovranno sovrapporsi al Comitato interministeriale per gli affari europei.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader del Carroccio in Veneto

«Luca risorsa nazionale. Fra 5 anni»

▶Salvini a Venezia tesse le lodi di Zaia e anche di Brugnaro. Ma rinvia al 2025 un loro, eventuale impegno in ruoli di governo

▶Tra governatore e leader nessun pranzo o cena. «Il 77 per cento di voti? Siamo tutti leghisti. Il problema è l'assenza di opposizione»

LA GIORNATA

VENEZIA Non poteva non incoronarli. Il primo, Luca Zaia, perché in Veneto alle elezioni regionali ha sfiorato il 77 per cento dei consensi: record storico, mai successo in tutta Italia. Il secondo, Luigi Brugnaro, perché a Venezia ha evitato il ballottaggio contro il centrosinistra del sottosegretario Pier Paolo Baretta e, in virtù dell'accordo raggiunto già al primo turno, ha consentito alla Lega di entrare nella giunta comunale con il vicesindaco e «almeno» due assessori. È così che Matteo Salvini, calato in Veneto per sostenere la campagna elettorale di due Comuni chiamati domenica al ballottaggio - Castelfranco in provincia di Treviso e Portogruaro nel Veneziano - ha lanciato l'uno e l'altro in quel di Roma: «Luca e Luigi sono due risorse preziosissime a livello nazionale». Quando? Appunto. «Tra cinque anni». Che non vuol dire niente considerato che in politica qualsiasi credo ha la valenza di un secondo, ma comunque è indicativo: per il segretario della Lega Matteo Salvini sia Zaia che Brugnaro devono prima di tutto finire il proprio mandato - di governatore, di sindaco - dopodiché qualsiasi scenario è aperto. Verrebbe da dire che lo sarebbe a prescindere considerato che sia quelli di Zaia che quelli di Brugnaro sono voti personali che hanno oltrepassato i recinti dei partiti. Ma Salvini è fatto così. Prima di arrivare in Veneto, ben conscio della disparità di consensi in Veneto tra la lista della Lega (16,9%, 9 seggi su 51) e la lista Zaia Presidente (44,6%, 24 seggi su 51), aveva annunciato che con Luca Zaia sarebbe andato a cena («I giornali vogliono farmi litigare, ma non ci riusciranno, perché Luca Zaia è un orgoglio per me, per la Lega, per i veneti, per gli italiani»). A cena ci è andato, in quel di Portogruaro, lunedì sera dove ha gustato e postato sui social - una coppa di tiramisù. A pranzo ieri a Palazzina Grassi, sul Canal Grande. Ma Zaia non c'era né lì né qui. «Io e Luca siamo quasi una coppia di fatto, vedo più lui che mia mamma». Tant'è, nella trasferta veneziana il Capitano ha smussato tutti gli angoli: ieri mattina presto è andato a far visita al governatore a Palazzo Balbi («Abbiamo parlato di lavoro, Pedemontana, Olimpiadi, Università, futuro»), ha fatto una capatina all'hotel Monaco per una riunione "volante" del direttorio della Liga Veneta con il segretario *nathional* Lorenzo Fontana, il governatore Luca Zaia, Roberto Marcato, Erika Stefani e i commissari provinciali. Poi, mentre Zaia & C. lo aspettavano, Salvini ha raggiunto in motoscafo Ca' Corner per un incontro a porte chiuse con Brugnaro («Abbiamo parlato di lavoro, di Venezia, non di assessori e consiglieri»). Poi, di nuovo al Monaco per l'incontro con tutti i consiglieri regionali e infine la conferenza stampa.

L'exploit della lista Zaia? «Siamo tutti leghisti, 35 su 51. La difficoltà in Veneto sarà semmai la mancanza di opposizione». Gongolante: «Nessun eletto in Veneto dei grillini né di Renzi». Gli equilibri nazionali: «Se i cittadini danno al centrodestra 14-15 Regioni mi sembra evidente che la presidenza della Conferenza Stato-Regioni debba tenere conto di questo dato democratico». Toccherà a Zaia prendere il posto di Bonaccini? L'interessato ha già declinato. Certo è che se in Veneto la Lega - pardon, la Lista Zaia - ha stravinto, a Salvini pare interessare di più lo sbarco al Sud: i 5 consiglieri regionali eletti in Puglia, l'aumento in tutta Italia da 46 a 74 eletti. Sta di fatto che Zaia piace, piacciono i suoi toni moderati, piace il suo atteggiamento. È così che a Salvini chiedono: sta valutando se cambiare stile ed essere meno aggressivo? Figuriamoci. «Chi è stato aggredito in questa campagna elettorale siamo noi. Più che porgere, io ho finito le guance. Io e Luca abbiamo due stili diversi, ma ci compendiamo».

AL VOTO

Poi c'è il capitolo partito. Nell'incontro a porte chiuse con i neoeletti consiglieri regionali, e prima ancora nella riunione del direttorio con il segretario Fontana, Salvini ha invitato ad "aprire" le sezioni. E ha confermato i congressi: «Entro l'inverno quelli di circolo, a seguire quelli provinciali». E quello veneto? «A Ferragosto», ha risposto il Capitano, salvo poi specificare: entro l'anno prossimo. E il federale? Sorriso: «Penso di fissarlo per il 2038».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO Matteo Salvini e Luca Zaia a Venezia (FOTOATTUALITÀ)

Giunta veneta: 7 giorni decisivi. A Fdi un assessore e una vice-presidenza

LA PRIMA SEDUTA

VENEZIA Luca Zaia ha deciso: prima ci sarà l'insediamento del consiglio regionale del Veneto con i 50 eletti (51 con lui), poi nominerà la giunta. E solo successivamente ci sarà la surroga: i consiglieri nominati assessori si dimetteranno dall'assemblea legislativa e subentreranno i primi dei non eletti. Presumibilmente, e compatibilmente con il lavoro di verifica della Corte d'Appello, la prima seduta del consiglio regionale si terrà giovedì 8 o venerdì 9 ottobre. Quanto alla scelta degli assessori, Zaia ai giornalisti ieri ha detto di aver già deciso, glissando peraltro sulle nomine esterne: «Per legge tutti gli assessori saranno esterni». Nel senso che i consiglieri regionali, se scelti in giunta, dovranno lasciare lo scranno di Palazzo Ferro. Ma nulla vieta a Zaia, come fatto nel 2015, di scegliere dei "non consiglieri". L'eventualità non è remota e riguarda Verona.

GLI ALLEATI

Zaia ha comunicato agli alleati che in settimana organizzerà gli incontri in vista della formazione della giunta. I pronostici danno un assessore (su dieci) a Fratelli d'Italia e un incarico istituzionale (pare la vicepresidenza del consiglio) a Fratelli d'Italia. Ieri Zaia non si è sbilanciato: «Posso solo dire che saranno 10 assessori». E ha escluso bilanciamenti tra lista Zaia e lista Lega: «Sono sostanzialmente la stessa cosa». Quanto al toto-giunta, c'è fermento in Fratelli d'Italia e particolarmente a Verona: l'eletto nella lista di Giorgia Meloni è Daniele Polato, assessore nel Comune scaligero, difficilmente nominabile da Zaia per via di una condanna, sia pure in primo grado, per una storia di firme false sui moduli elettorali. Il primo dei non eletti a Verona è Stefano Casali, che ha battuto Massimo Giorgetti, e il pressing è per nominare lui in giunta. Ma se per FdI ci fosse, come pare, un posto solo, Zaia sceglierà Casali o l'"usato sicuro" Elena Donazzan? Non solo: autorevoli fonti leghiste premerebbero per Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi. Nel frattempo in terra scaligera hanno rifatto i calcoli: in Lista Zaia l'eletto non sarebbe Filippo Rando, ma Alessandra Sponda.

MANOVRE DEM

In attesa della direzione regionale del 9 ottobre e delle dimissioni di Alessandro Bisato, da registrare le manovre in casa Pd. Raccontano che Alessandra Moretti si sia detta "disponibile" a wprendere il posto di Bisato, mentre a Palazzo Ferro Fini Francesca Zottis avrebbe manifestato il desiderio di fare non la capogruppo, ma la vicepresidente dell'assemblea legislativa, incarico già adocchiato da Andrea Zanoni. E il capogruppo? I rumors di palazzo adesso indicano il recordman di preferenze Giacomo Possamai. Un modo per contenerlo.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPARLAMENTARE Alessandra Moretti

PD, LA MORETTI SI CANDIDA A SEGRETARIO. CAPOGRUPPO, IPOTESI POSSAMAI E ZOTTIS VICE DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'inchiesta

I contabili chiedono di tornare liberi

MILANO Mentre da Michele Scillieri, uno dei commercialisti di fiducia del Carroccio e nel cui studio venne domiciliata la "Lega per Salvini premier", arrivano elementi a riscontro sui fondi drenati dalla presunta vendita gonfiata del capannone per la Lombardia Film Commission, i due revisori contabili del partito, Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, continuano a difendersi, attraverso il loro legale, e chiedono di tornare liberi. L'istanza di revoca dei domiciliari è stata discussa ieri davanti ai giudici del Riesame. Per la Procura la misura va, invece, mantenuta. Nei prossimi giorni la decisione.

Scuola, concorso per 3.111 posti I precari: «Zaia blocchi le prove»

ISTRUZIONE

VENEZIA Mancava la data del 22 ottobre, in piena emergenza Covid, a surriscaldare, se mai ce ne fosse bisogno, il malcontento dei precari della scuola. Un giorno in cui gli insegnanti, con almeno tre anni di insegnamento, dovranno sostenere il test del concorso straordinario per le medie e le superiori. In Veneto i posti messi a bando sono 3.111 a fronte di 5.232 domande, mentre a livello nazionale i posti sono 32mila e le domande almeno il doppio. A nulla sono valse le richieste di rinvio del concorso da parte di precari, sindacati e forze politiche. Così ieri i supplenti storici del Veneto si sono rivolti al presidente della Regione Luca Zaia con una lettera seguita da una lunga raccolta di firme a «salvaguardia della popolazione studentesca, delle famiglie venete e dei docenti stessi», in cui chiedono un suo intervento per «bloccare le prove concorsuali del comparto scuola finché non sarà cessata l'emergenza pandemica da coronavirus».

LE PROVE

Le prove dei docenti si svolgeranno nei laboratori delle scuole, già sotto stress per i continui casi di positività che si moltiplicano di giorno in giorno. Gli studenti quindi, ancora a orari ridotti per mancanza di insegnanti, non potranno frequentare i laboratori dove si svolgeranno le prove di concorso, con tutti i rischi che comporta l'ingresso di persone esterne in tempo di Covid. La selezione consiste in un "quiz" da svolgere a computer, a chi otterrà il punteggio più alto verrà offerta una nomina di un anno e solo alla fine ci sarà il colloquio per stabilire se il docente ha superato tutti gli step e potrà assumerà il posto in ruolo. Il concorso non risolverà comunque il problema dei posti di sostegno, drammatico in Veneto: le cattedre messe a concorso sono 790 e le domande appena 183. «Questi posti si potevano assegnare a chi ha i titoli, ma non i tre anni di anzianità previsti dal concorso straordinario - denuncia Sandra Biolo, segretaria veneta della Cisl scuola - ancora una volta le scelte ideologiche della ministra hanno prevalso sul buon senso. Soprattutto i ragazzi diversamente abili del Veneto e le loro famiglie pagano il conto di scelte improvvisate». A questo si somma il problema del reclutamento dei commissari che si annuncia arduo in tempi di rischio contagi e al momento non è prevista una prova suppletiva per quei candidati positivi al coronavirus o costretti alla quarantena fiduciaria.

L'APPELLO

Ecco che i precari veneti, che ancora stanno aspettando la nomina per l'assegnazione di un posto, si giocano l'ultima carta chiedendo aiuto al governatore Zaia. «Sono state rinviate all'anno 2021 tutte le procedure concorsuali dei diversi comparti - scrivono nella lettera - ma il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina è in un continuo accanimento contro i precari con anni di servizio». Loro vorrebbero essere stabilizzati laddove lavorano, per titoli seguendo le procedure già utilizzate in passato. Quindi l'appello al presidente del Veneto «di intervenire con un'ordinanza, o qualsiasi altro strumento in suo potere, per bloccare la procedura concorsuale della scuola a tutela dei residenti in Veneto».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESTRE La protesta dei precari

I TEST NEI LABORATORI DEGLI ISTITUTI GIÀ SOTTO STRESS PER I CONTAGI EMERGENZA SOSTEGNO: APPENA 183 I CANDIDATI IN TUTTO IL VENETO

L'infermiere assassino

IL DELITTO

LECCE «Sì, sono stato io». Questo e poco altro ha detto Antonio De Marco, 21enne studente di Scienze infermieristiche, nella caserma dei carabinieri di Lecce, la notte tra lunedì e martedì, poco dopo essere stato fermato con l'accusa di duplice omicidio aggravato dalla premeditazione, dalla crudeltà e dai futili motivi. L'assassino di Daniele De Santis, 33enne leccese, promessa del mondo arbitrale, e di Eleonora Manta, 30 anni, di Seclì, in provincia di Lecce, si è mostrato confuso, a tratti. Ma non pentito. Nessun segno di rimorso nelle parole consegnate ai carabinieri e ai magistrati della Procura salentina. Anzi: al momento dell'arresto, alle 21.30 davanti all'ospedale "Vito Fazzi", ha detto: «Credevo che mi avreste trovato dopo un giorno».

E quindi il movente, se ancora De Marco non ha ritenuto di dover dare una spiegazione, è quello delineato ieri dal comandante provinciale dei carabinieri Paolo Dembech: «Forse l'invidia per la felicità di quella coppia: giovani, belli, felici, sereni e affermati nelle loro professioni. Qualcosa che forse non riconosceva nel suo temperamento». Tanto da sviluppare un rancore trasformatosi in sete di vendetta.

IL RITO

Vendetta che avrebbe dovuto concretizzarsi in un'azione omicida ben più articolata e drammatica. Voleva mettere in piedi una «ritualità macabra, per un mero compiacimento sadico», si legge nel decreto di fermo. Ecco perché le fascette in plastica. Ecco perché la soda, la candeggina, lo spray. Cancellare ogni traccia di Daniele ed Eleonora, farli forse a pezzi e sciogliergli nell'acido, per poi ripulire tutto. E lasciare un messaggio su un muro. Un'azione dimostrativa, appunto.

Crudeltà, premeditazione e tracce di sadismo sono tutte nei cinque foglietti di appunti persi da De Marco quando verso le 20.54 della sera del 21 settembre ha attraversato l'ingresso del condominio per guadagnare la fuga impugnando ancora il coltello della mattanza. Nello zaino, invece, tutto il materiale del piano per bloccare e torturare Daniele e Eleonora. «La sproporzione tra la motivazione del gesto e l'azione delittuosa è ulteriore elemento tale da fare ritenere che quest'ultima sia stata perpetrata per mero compiacimento sadico nel provocare, con le predette modalità, la morte della giovane coppia», si legge ancora nel provvedimento. Il piano prevedeva di immobilizzarli sotto la minaccia del coltello, per poi bloccarli con le fascette di elettricista. Daniele invece ha reagito, lo dicono le ferite da taglio alle mani ed agli avambracci.

Ha detto di non ricordare nulla di quei bigliettini Antonio De Marco quando a partire dalle 23.30 dell'altroieri sera è stato interrogato nel comando provinciale dei carabinieri alla presenza dell'avvocato difensore Andrea Starace. Ha confessato di avere ucciso Daniele ed Eleonora, senza aggiungere molto altro e senza mostrare pentimento quanto piuttosto disagio e difficoltà nella comunicazione. Nessuna indicazione sul movente.

La svolta è arrivata lunedì, a una settimana dal duplice omicidio. Sono stati i dati incrociati fra i filmati delle telecamere degli impianti di videosorveglianza e le testimonianze raccolte fra i residenti ed i passanti, in particolare le indicazioni arrivate da un ragazzo a spasso con il cane che ha sentito le urla di disperazione della giovane coppia massacrata a coltellate e che ha visto l'assassino, a chiudere il cerchio sul reo confesso. L'ultima telecamera ha inquadrato De Marco in via Fleming: erano le 21.09 ed è passato da lì senza più il volto coperto dal cappuccio della felpa. Per dirigersi alla casa presa in affitto al civico 19. Dal momento in cui sono state disponibili quelle immagini, arrivare all'identificazione è stata solo questione di poche ore. Sono seguite le comparazioni calligrafiche fra la scrittura dei bigliettini persi durante la fuga e le firme che aveva lasciato per ritirare la carta di identità e la patente di guida. Domani De Marco comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari, per l'interrogatorio di convalida del fermo. E in quell'occasione avrà la possibilità, ancora una volta, di far luce su un delitto dai contorni ancora oscuri.

Alessandro Cellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra, Daniele De Santis ed Eleonora Manta, uccisi nella loro casa a Lecce nella notte tra lunedì e martedì. Sotto, Antonio De Marco ripreso da una telecamera in strada dopo il delitto

Lecce, la confessione del killer: erano troppo felici, li ho uccisi

▶Il 21enne era stato coinquilino dell'arbitro e della fidanzata. Il pm: omicidio pianificato per settimane

▶Nessun pentimento, ai carabinieri che lo arrestavano ha detto: «Credevo mi avreste preso in una giornata»

«HA SEGUITO UNA MACABRA RITUALITÀ» INDIVIDUATO ANCHE GRAZIE ALLA TESTIMONIANZA DI UN PASSANTE

I NODI

1 LA COPIA DELLE CHIAVI DI CASA

Il killer, che era stato coinquilino della coppia, quando andò via fece una copia delle chiavi di casa. Copia che avrebbe utilizzato per entrare il giorno del delitto.

2 LA MAPPA DELLE TELECAMERE

De Marco, nel suo piano scritto su cinque foglietti, aveva una mappa con il posizionamento delle telecamere.

3 GLI STRUMENTI PER LA TORTURA

Il killer aveva portato delle "fascette" per immobilizzare la coppia e torturarla; ma per la reazione dei due è stato costretto a cambiare piano.

4 IL RUOLO DEI TESTIMONI

Decisivi per le indagini i vicini della coppia (che hanno visto tutto) e un uomo che era in strada con il cane e che ha descritto il killer.

Il cronoprogramma, le chiavi, la varechina In cinque foglietti il piano di De Marco

IL FOCUS

LECCE Cinque bigliettini manoscritti con il meticoloso cronoprogramma dell'omicidio e la mappa del percorso da seguire per evitare di essere ripreso dalle telecamere di sicurezza. Antonio De Marco aveva pianificato tutto, studiando per giorni, forse settimane, le mosse di quello che doveva essere un delitto perfetto. Il suo piano, secondo la ricostruzione dei magistrati, prevedeva anche la tortura delle due vittime. Il 21enne, infatti, aveva pronte delle fascette per legare la coppia, oltre a candeggina, soda e varechina per ripulire tutto. Ma alla fine più di una cosa è andata storta.

LA RICOSTRUZIONE

De Marco, secondo quanto viene fuori da quei cinque foglietti, ha sottovalutato la portata e la definizione di alcune telecamere, che lo hanno comunque ripreso anche se sul marciapiede opposto e che hanno consentito agli investigatori di ripercorrere a ritroso tutto il tragitto fino alla sua nuova casa alla ricerca di altre immagini ancora più nitide. Una perizia calligrafica su altri biglietti, e la comparazione con i contratti d'affitto degli inquilini dell'appartamento, hanno fatto il resto, consentendo alla fine di identificarlo. Un ruolo lo ha anche avuto la reazione dell'arbitro e della fidanzata, che evidentemente il 21enne pensava di poter gestire meglio.

LE URLA

Quella sera Eleonora e Daniele sono comunque stati presi alla sprovvista. Nessuna lite poi degenerata, nessuna discussione ha preceduto le coltellate. Hanno aperto la porta al loro assassino (o quest'ultimo, molto probabilmente, ha aperto da solo, visto che aveva conservato le chiavi) e sono stati subito travolti dalla furia omicida. Prima di morire i due ragazzi hanno implorato pietà, hanno supplicato l'assassino di risparmiarli. «Che stai facendo? Ci stai ammazzando», dice Eleonora, le sue parole riportate agli investigatori dai vicini che hanno sentito tutto e, in parte, hanno assistito al duplice omicidio dallo spioncino della porta. Ma le grida disperate dei due hanno attirato l'attenzione di alcuni testimoni, tra i quali un uomo che stava portando fuori il cane e che è stato in grado di descrivere l'assassino. Non solo. Sul posto, il killer ha lasciato tracce che si sono poi rivelate fondamentali per le indagini: frammenti di guanti in lattice macchiati di sangue, una mascherina nera, un passamontagna ricavato da calze in nylon, oltre ai cinque foglietti manoscritti con le indicazioni per raggiungere l'abitazione e i le modalità con cui portare a termine l'omicidio. A quel punto, il suo piano, così come lo aveva concepito, è andato in fumo.

LA VIA D'USCITA

Per Antonio De Marco è stato relativamente facile fuggire. Sebbene almeno un testimone ne abbia seguito i movimenti mentre usciva dal palazzo di via Montello per addentrarsi nelle strade semibuie, nessuno in quel momento si è azzardato a fermarlo: in mano aveva ancora il coltello, una lama lunga 15-20 centimetri. Quando la prima pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Lecce raggiunge il luogo dell'omicidio, De Marco è già a un centinaio di metri di distanza. Nonostante i suoi tentativi di organizzare al meglio la fuga, numerose telecamere di videosorveglianza lo hanno ripreso. Le ultime immagini, quelle registrate in via Fleming, sono quelle che si sono poi rivelate fondamentali per le indagini. Riguardando quei nastri gli inquirenti hanno capito che l'uomo in fuga abitava in uno di quegli edifici. Una volta capito quale, sono riusciti a risalire al nome dell'inquilino: un nome che era già comparso nell'elenco degli affittuari dell'appartamento di via Montello. E hanno chiuso così il cerchio.

A. Cell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio De Marco durante il suo stage infermieristico

AVEVA PENSATO A TUTTO, ANCHE AI SOLVENTI PER RIPULIRE LA SCENA. MA HA SOTTOVALUTATO UNA TELECAMERA

«Deriso dai due in un sms» La difficile convivenza a tre

▶La chat tra le due vittime: «Vuole tornare da noi, sarà tutto come prima». Poi le risate

▶Si indaga su un possibile screzio nel mese in cui il killer ha vissuto a casa dell'arbitro

LE CARTE DEI PM

«È un sadico introverso e insensibile **a qualsiasi richiamo** umanitario»

«Antonio voleva **immobilizzare e torturare i due** poi ripulire tutto con candeggina e acqua bollente»

Il desiderio di vendetta

«Ha proseguito nella sua azione nonostante **le grida disperate** delle vittime»

LE INDAGINI

LECCE I primi contatti tra il killer Antonio De Marco e una delle due vittime Daniele De Santis avvengono il 29 ottobre dello scorso anno. Messaggi su Whatsapp in cui De Marco chiede al giovane arbitro la possibilità di prendere in affitto una stanza nell'appartamento di via Montello.

IL CELLULARE

È in quel momento che i due si conoscono. Successivamente l'assassino conoscerà anche la fidanzata di Daniele, Eleonora. Ma i rapporti tra i tre non vanno mai oltre le normali dinamiche tra proprietario di casa e affittuario, tanto che Daniele registra sul cellulare il numero di De Marco sotto il nome "ragazzo infermiere". Nient'altro. E ad un generico "infermiere" si riferirà in seguito Daniele quando ne parla con Eleonora. Non con il nome di battesimo.

Quel 29 ottobre De Marco dice in un messaggio che quella stanza va bene, «è anche vicina alle fermate degli autobus», scrive. Comoda per seguire le lezioni di Scienze infermieristiche. Vi rimarrà un mese. Il 30 novembre va via, e la coppia non ne sente più parlare fino al 6 luglio, quando il 21enne si rifà vivo e manda un altro messaggio sul cellulare di Daniele. La camera gli serve nuovamente, sarebbe l'ideale perché deve cominciare il tirocinio universitario e da lì, con i mezzi, è facile raggiungere l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. I due si mettono nuovamente d'accordo, e Daniele scrive alla fidanzata che sarebbe tornato "l'infermiere".

IL KILLER Antonio De Marco, l'assassino del giovane arbitro Daniele De Santis e della fidanzata Eleonora Manta

LA RAGAZZA

«Entrambi commentavano con una risata – si legge nel decreto di fermo – scrivendo testualmente "ahahah", il possibile ritorno del medesimo, e la ragazza chiosava scrivendo "torna tutto come prima". Tale scambio di battute - è scritto ancora nel provvedimento - è da ricondurre verosimilmente alla volontà dei due di deridere il ragazzo in ragione di un possibile episodio accaduto durante la sua permanenza in quella casa, dal 30 ottobre al 30 novembre 2019».

Una permanenza, quella dello scorso anno, non priva di problemi. Tanto che un'amica di Eleonora dice agli investigatori: «Eleonora ultimamente non si trovava a suo agio, poiché l'appartamento era condiviso da altre persone».

IL MISTERO

Chissà cos'è accaduto in quel mese. Perché una delle ipotesi è che tutta la furia della scorsa settimana abbia avuto origine allora. Tanto che il 3 luglio scorso De Marco condivide sul proprio profilo Facebook un post tratto dal blog "Universo Psicologia", dal titolo "Desiderio di vendetta", corredato da un commento: «Un piatto da servire freddo... è vero che la vendetta non risolve il problema, ma per pochi istanti ti senti soddisfatto». E due emoticon sorridenti. Vendetta nei confronti di Eleonora e Daniele?

E perché solo tre giorni più tardi chiede proprio a Daniele di utilizzare nuovamente la stanza dell'appartamento di via Montello? Forse il risentimento è successivo, quando Daniele gli comunica che deve lasciare la casa perché ci andrà a vivere con Eleonora? Ma mai - ha spiegato ieri il comandante provinciale dei carabinieri di Lecce, il colonnello Paolo Dembech - De Marco ha contestato la richiesta di liberare la stanza.

LE RISPOSTE

Domande che per il momento non trovano risposta. Sono poche le risposte, in questa storia. E poche le persone che possono dire di conoscere il killer. Pochi lo ricordano, nel suo paese, a Casarano. Qualcuno lo descrive come una persona tranquilla, che passa inosservata. Talmente tranquilla, anche dopo l'omicidio, che il giorno dei funerali di Daniele ed Eleonora lui era a una festa. Dopo l'omicidio, De Marco ha cancellato il numero di Daniele dal suo cellulare. Probabilmente l'ha anche bloccato, forse per evitare che gli inquirenti risalissero a lui attraverso le chat. Un tentativo vano.

Alessandro Cellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 21ENNE AVEVA CHIESTO DI AVERE DI NUOVO IN AFFITTO UNA CAMERA PERCHÉ DOVEVA COMINCIARE IL TIROCINIO

L'ASSASSINO HA CANCELLATO DAL CELLULARE IL NUMERO DI DE SANTIS PER NON FAR TROVARE I MESSAGGI

Prato, arrestato un 43enne

Uccide a coltellate il vicino di casa

Ucciso a coltellate da un suo conoscente e vicino di casa, un'aggressione che ha coinvolto anche la compagna della vittima, a sua volta ferita gravemente, ma al momento senza un perché. È quanto ricostruito da carabinieri e procura di Prato sul delitto avvenuto lunedì notte in una casa alla periferia di Prato. La vittima è Mirko Congera, 44 anni, disoccupato così come il suo presunto omicida, Christian Ottavi, che all'interrogatorio è rimasto in silenzio. Per gli inquirenti è stato il 43enne, poco dopo la mezzanotte, ad accoltellare alla gola Congera tentando poi di uccidere la sua compagna, Daniela Gioitta, con lo stesso coltello da cucina ritrovato in casa.

L'intervista Francesco Bruno

«Non si tratta di invidia fine a se stessa Antonio era innamorato di uno di loro»

Una personalità ossessiva, un delitto passionale. Un amore non corrisposto e l'invidia per una relazione alla quale lui, Antonio De Marco, non poteva partecipare. Il criminologo Francesco Bruno commenta l'omicidio di Lecce e analizza la personalità del killer.

Professore, pensa che quello che De Marco ha raccontato ai pm, cioè che ha agito per invidia della felicità di Eleonora e Daniele, fosse una scusa?

«Non penso fosse necessariamente una scusa volontaria. Penso fosse piuttosto un modo di essere. L'invidia è un sentimento che tutti proviamo, ma è difficile che porti a uccidere una persona, figuriamoci due. Non può essere stato solo quello. Credo che ci fosse piuttosto una passione, un innamoramento per uno dei due ragazzi, che ha portato l'omicida a provare invidia per un sentimento al quale non poteva accedere. Immagino che dietro questa passione lui abbia visto una felicità dalla quale era escluso e non l'ha sopportata».

Quindi pensa che il killer fosse un innamorato respinto?

«Odiava che l'antagonista avesse un partner desiderabile, che anche lui desiderava. Ma non aveva il coraggio di accettare questa condizione. Da qui l'invidia e l'omicidio. Penso che provasse questa passione per la ragazza».

Eleonora e Daniele erano ai primi giorni di convivenza, il killer potrebbe avere deciso di agire per interrompere quella scelta?

«È il motivo per il quale si è presentato a casa loro proprio all'inizio della convivenza. Voleva interrompere una scelta che lui non riusciva ad accettare».

Non pensa che dietro l'omicidio ci potesse essere un risentimento covato da tempo, magari per una lite o per uno screzio?

«Non credo che una furia omicida così feroce possa essere una reazione a uno screzio. Qui c'è stata una furia che si è concretizzata. Credo che il killer si sia dispiaciuto per una passione non placata dall'idea che ci sarebbe stato spazio anche per lui. Lui cercava spazio all'interno di quella relazione, cercava un approccio».

Francesco Bruno, docente di criminologia all'università La Sapienza

IL CRIMINOLOGO: «IL KILLER NON POTEVA ACCETTARE CHE NELLA COPPIA NON CI FOSSE SPAZIO ANCHE PER LUI»

«È UNA PERSONALITÀ OSSESSIVA, LA FURIA SI È SCATENATA QUANDO LE VITTIME SONO SFUGGITE AL SUO CONTROLLO»

De Marco ha programmato meticolosamente il delitto. Ha preso appunti, ha disegnato una mappa. Cosa significa?

«Evidentemente il killer è una persona che presenta una ossessività. Per questo motivo ha programmato ogni momento, si è addirittura scritto i passaggi e ha portato gli appunti con sé. Questi atteggiamenti sono tipici delle personalità ossessive. Se il loro ordine viene sconvolto si infuriano, perché hanno necessità di controllo sulla realtà. E questa coppia sfuggiva al controllo dell'omicida, stava insieme davanti a lui».

Una personalità ossessiva e un delitto organizzato, ma anche il proposito di lasciare un messaggio alla collettività. Sembra che De Marco volesse scrivere una frase sul muro. Pensa che volesse un riconoscimento per il suo gesto?

«Credo che il killer non abbia provato un grande senso di colpa, probabilmente gli è dispiaciuto non poter più avere le sue due marionette da comandare. Per il messaggio alla collettività non servivano scritte sui muri: era evidente anche da come è stato commesso il fatto. È stato un gesto eclatante, commesso quasi davanti a molti testimoni».

Ma quindi in fondo il killer voleva farsi scoprire?

«Non dico che volesse farsi scoprire, ma quello che ha fatto l'ha fatto con consapevolezza. Era consapevole di poter essere scoperto, ma il rischio non contava. Non era importante rispetto alla volontà che il messaggio venisse divulgato. Una volta mi è capitato il caso di un giovane che ha ucciso una persona solamente per finire sui giornali e in televisione. Non credo che qui fosse la stessa cosa, ma di certo voleva che il mondo sapesse quello che aveva fatto».

Pensa che la difesa di De Marco invocherà il vizio di mente?

«Credo che in questo caso il vizio di mente ci sia e sia anche evidente, anche se non è detto che venga riconosciuto. La prima cosa che farà il suo avvocato sarà chiedere la perizia psichiatrica».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione diplomatica

La capitale blindata oggi Pompeo da Conte Tensione su Cina e 5G

▶Il Segretario di Stato Usa arriva questa mattina, imponenti misure di sicurezza

▶I colloqui con Conte e poi con Di Maio il governo darà rassicurazioni su Huawei

VISITA Il Segretario di Stato americano Mike Pompeo (foto ANSA)

L'EVENTO

ROMA Al via la due-giorni del segretario di Stato americano Mike Pompeo in una Roma superblindata. Temi caldi: i rapporti con la Cina e la sfida 5G. Pompeo incontrerà il premier Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, quindi, domani, dialogherà con il segretario di Stato in Vaticano monsignor Pietro Parolin. Pompeo atterrerà alle 9,10 all'aeroporto militare di Ciampino con la consorte e una delegazione. Già ieri nella Capitale sono state effettuate le prime bonifiche da parte delle forze dell'ordine. La macchina della security messa in campo è imponente.

LA SICUREZZA

Sul plenipotenziario di Trump vigilerà una scorta ad hoc "blindata" dagli specialisti dei Nocs, a bordo del Cat, il pick-up dotato di armi pesanti. Una sorveglianza a parte sarà dedicata alla moglie che, durante, alcuni colloqui farà delle visite guidate in centro. Pompeo ripartirà venerdì nella prima mattinata. Saranno ventiquattro ore dense di appuntamenti. Si comincia stamani con un convegno sulla libertà religiosa organizzato all'hotel Excelsior dall'ambasciata Usa presso la Santa Sede. In questa occasione Pompeo vedrà il responsabile vaticano dei Rapporti con gli Stati, monsignor Richard Gallagher, prima dell'incontro con Parolin. Un dialogo su cui inciderà l'intervento "a gamba tesa" del capo della diplomazia americana che una settimana fa, con dei tweet, aveva intimato alla Santa Sede di non rinnovare l'intesa con Pechino siglata a settembre di due anni fa. Una risposta ufficiale dal Vaticano non è arrivata anche se Papa Francesco sembra intenzionato a proseguire sulla via della mediazione e del confronto con la Cina. Il pontefice non vedrà Pompeo, dal momento che appare inopportuna una visita ufficiale in piena campagna elettorale per le presidenziali Usa. La mattinata proseguirà a Palazzo Chigi, dove l'inviato di Trump incontrerà Conte per poi spostarsi per pranzo alla Farnesina per un colloquio con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Anche in questo caso sono tanti i dossier sul tavolo, dalla lotta alla pandemia alla Libia, ma in primissimo piano c'è il 5G. Nei giorni scorsi Pompeo ha fatto sapere di essere «impaziente di sentire gli sviluppi e le vedute dei partner italiani» sul tema, ribadendo le preoccupazioni sul colosso cinese Huawei. Il governo italiano, d'altro canto, si è affrettato in questi giorni a inviare segnali rassicuranti alla Casa Bianca, ribadendo l'affidabilità della legislazione italiana nel campo e dichiarando, comunque, di condividere la «consapevolezza dei potenziali rischi connessi alle nuove tecnologie e la necessità di adottare nuove iniziative che rafforzino il livello di protezione» con riferimento alla «tutela della sicurezza nazionale». L'indipendenza tecnologica in ambito Ue rimane, tuttavia una priorità italiana.

GALLERIA BORGHESE

Terminati gli incontri, Pompeo cenerà a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore statunitense a Roma, dove alloggerà. Domani mattina dalle 9 in poi la delegazione Usa si sposterà in Vaticano e prima si recherà in visita presso la comunità di Sant'Egidio. Nel pomeriggio, invece, Pompeo e consorte visiteranno la Galleria Borghese. L'anno scorso entrambi, sempre in visita diplomatica nella Capitale, visitarono il Colosseo e per qualche ora si spostarono in Abruzzo, tra Pacentro e Sulmona, terra d'origine della famiglia. Grande il dispiegamento organizzato dalla Questura di Roma con l'impiego di centinaia di poliziotti e carabinieri, con le unità speciali, gli artificieri e l'antisabotaggio. Molti gli agenti in borghese, in primis la Digos. Sui tetti dei palazzi del potere ci saranno tiratori scelti, in volo l'elicottero della Polizia a vegliare sulla delegazione. Disagi per i romani: spostate fermate bus e taxi, divieto di sosta nelle aree interessate dal tour diplomatico, chiusure "a vista" delle strade percorse dalla delegazione e dalla numerosa scorta.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA DI DUE GIORNI SCORTA AD HOC CON GLI SPECIALISTI DEI NOCS DISAGI PER IL TRAFFICO SPOSTATE LE FERMATE DI BUS E TAXI

L'indiscreto

Le chance di Renzi per il vertice Nato

Il leader di IV Matteo Renzi ha la possibilità di diventare il prossimo Segretario generale della Nato. Secondo indiscrezioni di stampa, l'ex premier sarebbe in pole position nel caso in cui il dem Joe Biden dovesse arrivare alla Casa Bianca dopo il voto del 3 novembre. Renzi ha da sempre un rapporto privilegiato con tutto il mondo che ruota intorno all'ex presidente Barack Obama e sarebbe proprio quest'ultimo il principale sponsor dell'ex premier.

La visita di Pompeo a Roma

Programma di oggi

1 **ore 9.10** Arrivo a Ciampino

2 **ore 10** Convegno sulla libertà religiosa all'Hotel Excelsior

3 **ore 10.45** Incontro Conte a Palazzo Chigi

4 Villa Taverna

5 **ore 13.30** Incontro con Di Maio alla Farnesina

6 **ore 17.10** Rientro a Villa Taverna

L'Ego-Hub

L'incontro con Parolin, ma è gelo col Vaticano

IL CASO

CITTA' DEL VATICANO - Il segretario di Stato americano domani è atteso in Vaticano dove arriva preceduto da una richiesta accolta gelidamente da Papa Francesco, quella di non rinnovare l'accordo per la normalizzazione delle nomine dei vescovi in Cina. Mike Pompeo ha detto che di fronte alla evidente mancanza di libertà religiosa in Cina il Vaticano non dovrebbe stare zitto sulle persecuzioni in corso ma esercitare il suo soft power su Pechino evitando di firmare una intesa simile. Per tutta risposta, proprio mentre Pompeo sarà ricevuto solo dal cardinale Segretario di Stato, Parolin, una delegazione vaticana partirà per Pechino per proseguire le trattative iniziate nel 2018. Al di là del Tevere spiegano che il viaggio della delegazione è un po' come mettere un piede a una porta che si potrebbe chiudere. Praticamente una risposta anche a Pompeo che con la sua richiesta vorrebbe arruolare la Santa Sede a prendere posizione nella guerra fredda che Trump ha intrapreso con la Cina. Papa Francesco non deve avere preso tanto bene il suggerimento americano perché ha anche declinato l'udienza a Pompeo adducendo motivi elettorali, ma la regola che il Papa non incontra Segretari o Capi di Stato in prossimità di un voto in questi 7 anni di pontificato è spesso stata fatta saltare.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mire di Pechino sui porti italiani e le preoccupazioni di Washington

L'ANALISI

Trump teme che la Cina possa conquistare i porti italiani per quattro ragioni principali. La prima è che conosce la strategia di Xi Jinping, il quale vuole creare una catena di porti dalla Grecia all'Italia. La Cina ha infatti acquisito il controllo del porto del Pireo in Grecia, dove ha investito 600 milioni di euro con la sua Cosco Shipping, e adesso vorrebbe ripetere l'operazione con l'Italia. La seconda ragione è che la Cina intende conquistare questi porti non soltanto per trasportare le sue merci, ma anche per ampliarli costruendo infrastrutture energetiche e altre colossali costruzioni. La Cosco Shipping intende trasformare il porto del Pireo nel più grande d'Europa, raddoppiando la sua attuale capacità di scarico, ma anche edificando tre hotel e un centro commerciale. Dunque, la Cina non si limita a stringere accordi per il transito delle sue merci; mira ad acquisire porzioni di territorio.

La preoccupazione di Trump è che, una volta acquisito il controllo (di fatto) di un territorio, la Cina possa installare apparecchiature per raccogliere informazioni sensibili relative alla sicurezza dei Paesi europei e della Nato in generale. Nello specifico, la paura prende il nome del 5G di Huawei. Trump osserva una manovra congiunta, che unisce i porti alle nuove tecnologie informatiche.

La terza ragione è simbolica: la capacità di un Paese di mettere a segno obiettivi complessi e ambiziosi accresce il suo prestigio internazionale e la sua credibilità. In effetti, se la Cina riuscisse a legare i porti greci e quelli italiani per le sue rotte commerciali, questo sarebbe un successo straordinario, tanto più difficile perché l'intera operazione avverrebbe all'interno di due Paesi della Nato.

La quarta ragione riguarda la possibilità di uno scontro armato tra gli Stati Uniti e la Cina nel Mar Cinese Meridionale. Gli Stati Uniti vorrebbero evitarlo, ma sanno che è una possibilità oggettiva. Nel caso di un conflitto, la Casa Bianca avrebbe bisogno di portare dalla sua parte tutta l'Europa, che però sarebbe difficile compattare, una volta che la Cina abbia assunto una notevole influenza sulla vita politica ed economica dei suoi membri principali. Trump ha già assistito a una spaccatura di questo tipo. Il 19 maggio 2020, aveva chiesto all'Organizzazione mondiale della sanità di condannare la Cina per la diffusione del coronavirus, ma i Paesi dell'Unione europea si sono schierati con Pechino, isolandolo.

PRESIDENTE Xi Jinping (foto ANSA)

Quanto all'Italia, gli investimenti cinesi fanno gola, soprattutto a quelle aree che lottano con più difficoltà contro la disoccupazione. Un'operazione nel porto di Taranto, analoga a quella del Pireo, cambierebbe il volto di una città e il suo tenore di vita. L'idea che la Cina possa spendere 600 milioni di euro, costruire tre hotel e un centro commerciale, in una città del Meridione d'Italia, non può non allettare Conte. È noto agli americani. D'altra parte, sono stati proprio loro a lanciare l'allarme sui porti italiani con un articolo del "New York Times" del 18 marzo 2019, firmato da Jason Horowitz, che raccontava le mire di Xi Jinping sui porti di Trieste, Genova e Palermo. L'articolo ritraeva l'Italia come la vera porta d'accesso dei cinesi all'Europa.

L'immagine dell'Italia "cavallo di Troia" sta conquistando la mente di Trump. Oggi gli Stati Uniti hanno bisogno di Conte contro la Cina come un tempo avevano bisogno di De Gasperi contro l'Unione Sovietica: in entrambi i casi, la paura era il sorpasso. La Cina sta svolgendo una funzione utile nel rilancio internazionale dell'Italia.

Alessandro Orsini
orsini@mit.edu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA BIANCA TEME CHE XI, DOPO IL PIREO, VOGLIA ACQUISIRE IL CONTROLLO DEGLI SCALI DEL MEZZOGIORNO E SI ESPANDA IN EUROPA

Scandalo a San Pietro

L'INCHIESTA

Vaticano e l'affare a Londra ora gli indagati sono dieci

▶Bonifici in Liechtenstein e Lussemburgo verifiche sulle movimentazioni bancarie

▶Indaga anche la procura di Roma Per Mincione l'ipotesi di riciclaggio

ROMA È il 2014 quando la segreteria di Stato Vaticana compra l'immobile di Sloane Avenue a Londra e avvia una serie di investimenti fallimentari, attraverso l'ingresso al 45 per cento nel fondo Athena, costato alla Santa Sede circa 500 milioni di euro. Ma l'operazione, che ha portato il promotore di Giustizia Gian Piero Milano a indagare per truffa, estorsione, riciclaggio peculato, e che sta sconvolgendo il Vaticano, parte almeno due anni prima. Gli indagati, intanto sono diventati dieci. E le indagini adesso vanno a ritroso. Mentre entrano in campo anche i pm di Roma, con il pm Maria Teresa Gerace che ha iscritto il nome del finanziere Raffaele Mincione sul registro degli indagati per riciclaggio. Al centro delle indagini le movimentazioni di denaro verso il Liechtenstein e Lussemburgo.

Nel fascicolo Vaticano sono stati coinvolti anche il capo dell'Antiriciclaggio Tommaso di Ruzza e monsignor Alberto Perlasca, Mauro Carlino, segretario di Angelo Giovanni Becciu, Caterina Sansone, funzionaria del Vaticano, oltre a Mincione e Gian Luigi Torzi, i finanzieri che hanno promosso l'operazione.

Quando segretario di Stato era ancora il cardinale Tarcisio Bertone, che però non è indagato. Per questo adesso nell'inchiesta condotta all'interno delle Mura Leonine gli accertamenti riguardano anche i passaggi precedenti e il ruolo svolto dall'allora segretario di Stato. L'indagine è partita nel 2019, ma il terremoto, fatto di veleni e cordate, è cominciato prima.

IL FINANZIERE HA CITATO LA SANTA SEDE DAVANTI ALL'ALTA CORTE BRITANNICA SOSTIENE DI ESSERE STATO DANNEGGIATO

VATICANO Il cardinale Angelo Becciu (di spalle) con Papa Francesco Sopra, l'ex segretario di Stato Tarcisio Bertone

IL PALAZZO

Il palazzo al 60 di Sloane Avenue era stato costruito da Harrods per ospitare uffici e negozi, il progetto è realizzare appartamenti e rivenderlo. Ma in realtà per raggiungere l'obiettivo saranno necessari altri soldi e ancora soldi. Una vicenda sulla quale si allunga l'ipotesi delle speculazioni individuali. Non solo dei finanzieri che l'hanno promossa, mettendosi in tasca cifre a sei zeri, ma anche da parte di religiosi. Ma le indagini vanno ancora più indietro al 2014, quando il cardinale Pell chiedeva conto di fondi extrabilancio. L'idea di quell'investimento nasce nel 2012, quando sotto Bertone entra in scena il finanziere Raffaele Mincione negli uffici londinesi del Credit Suisse che gestiscono circa 650 milioni di euro della Segreteria di Stato, provenienti in gran parte dall'Obolo di San Pietro. All'epoca monsignor Angelo Perlasca è responsabile dell'ufficio amministrativo e consiglia l'allora Sostituto Becciu. Nel 2014 si conclude l'affare. La Segreteria di Stato compra il 45% dell'immobile attraverso il fondo Athena gestito dalla Wrm di Mincione, che a sua volta ne detiene la maggioranza, dei 147 milioni di euro investiti dal Vaticano solo 80 vanno nel palazzo e 65 in altre attività del fondo. Bertone intanto è uscito di scena, lasciando il posto nel 2013 al cardinale Parolin. Becciu resta Sostituto fino al 2018, quando viene promosso alla Congregazione dei santi. Oltre all'oramai famoso palazzo di Sloane Avenue, interamente rilevato dalla Segreteria di Stato nel novembre 2018 ci sono anche altri immobili a Londra. Uno è in Kensal Road, North Kensigton, acquisito dal fondo Athena, tramite un veicolo di Jersey denominato Stroso Ltd, poi rinominato Kr-2 Ltd, avrebbe un valore di 8 milioni di euro.

INVESTIMENTI

Intanto gli investimenti sono finiti davanti all'all'Alta Corte di Londra, dove un giudice inglese, tra meno di due settimane, si dovrà pronunciare su una controversia legale di peso, non secondaria a quello che sta accadendo in Vaticano. A chiamare in causa il Vaticano è stato uno dei due finanzieri che si sono avvicendati nella compravendita, entrambi indagati dai magistrati vaticani, Raffaele Mincione che ha chiesto all'Alta Corte di pronunciarsi sulla correttezza dei contratti firmati dalla Segreteria di Stato nel 2013. Secondo i magistrati vaticani quei contratti potrebbero non essere validi, mentre per la controparte, cioè il finanziere Mincione, sono regolarissimi e conformi alle norme inglesi. Per questo ha deciso di fare causa al Vaticano ricorrendo alla corte londinese. Il 14 settembre però il Vaticano è passato alla contromossa, depositando la richiesta di rinvio, sollevando il principio di competenza di giurisdizione. Il giudice inglese dirà se il Vaticano può non presentarsi ritenendo illegittimo che si sottragga alla competenza britannica. Tutto dipenderà dalla memoria che verrà presentata e dalle motivazioni addotte.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fisica del Cern

Gianotti nell'Accademia delle Scienze

Fabiola Gianotti, fisica e direttrice generale del Cern di Ginevra entra alla Pontificia Accademia delle Scienze. Il Papa l'ha nominata membro Ordinario della Pontificia Accademia. Sessanta anni, Dottorato di Ricerca in fisica sperimentale delle particelle presso l'Università di Milano nel 1989, dal 1994 la Gianotti è ricercatrice presso il Cern. Nel luglio 2012, durante il seminario che ha ufficializzato la scoperta del bosone di Higgs, ha presentato i risultati della ricerca. Dal 2016 ricopre la carica di Direttrice Generale del Cern, diventando così la prima donna ad assumere questo ruolo, ricorda il Vaticano nella nota biografica. È stata componente di numerosi Comitati scientifici internazionali e del Comitato consultivo del Segretario Generale delle Nazioni Unite.

L'intervista
Fernando Filoni

«Gli investimenti siano trasparenti Ma la Chiesa non è marcia»

«Le persone che lavorano in Vaticano generalmente sono persone di fiducia. Naturalmente, possono anche fare degli errori. Tuttavia posso dire di avere trovato nella mia esperienza personale - ovunque ho lavorato - di fiducia. A questo punto io mi domando: ma possibile che ci sia tanto marcio come viene descritto? Una riflessione forse andrebbe fatta, altrimenti in questo modo non si salva nessuno». Il cardinale Fernando Filoni, ex Sostituto alla Segreteria di Stato, si concentra sulla parola "fiducia" per leggere gli ultimi eventi.

La corruzione sembra un male endemico...

«La Chiesa è sostanzialmente una comunità di persone che si fidano. La fede indica proprio questo. Si tratta del primo elemento nei rapporti di lavoro e umani. Gli errori se ci sono vanno corretti come è giusto che sia, ma se si perde la linea della fiducia ecco che questa linea diventa difficile per tutti. Anche qui dentro».

C'è bisogno di riforme per pulire il Vaticano ?

«Ci sono dei principi fondamentali di trasparenza a cui tutti noi dobbiamo aderire. Si tratta di una linea generica da seguire nella pratica, nella realtà quotidiana. Insisto su questo punto perché se manca anche la fiducia stessa allora viene meno. Io penso che forse dovremmo riflettere su tanti aspetti e sono convinto che tutta la narrazione che viene fatta di una Chiesa marcia non corrisponda. Per il resto faranno il loro lavoro i magistrati».

Lei quando era Sostituto faceva investimenti?

«I criteri degli investimenti sono sempre gli stessi. Si espongono ai superiori e si opera con oculatezza».

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX SOSTITUTO ALLA SEGRETERIA DI STATO: «FIDUCIA IN CHI LAVORA IN VATICANO»

La resa dei conti dopo il caso Becciu e nella Curia adesso regna il terrore

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Solitamente imperturbabile e placido il piccolo Stato vaticano in questi giorni sembra suonato come un pugile, scosso per quanto sta accadendo, impaurito dal silenzio delle fonti ufficiali che, in questo modo, amplificano lo stillicidio di indiscrezioni su presunti illeciti avvenuti nella stanza dei bottoni – la Segreteria di Stato - dove si sarebbero consumati gravissimi episodi di mala gestio sotto gli occhi del Papa, tenuto all'oscuro di corruttela e opacità. Come se si fosse materializzata la Spectre. È questo l'effetto dell'onda lunga del caso Becciu, l'ex prefetto dei Santi, fino alla scorsa settimana uno dei principali collaboratori del Papa e che nel giro di 20 minuti è precipitato in disgrazia con accuse pesantissime senza potersi nemmeno difendere. Uno dei pochi cardinali disposti a commentare questi «giorni bui» è Domenico Calcagno, ex capo dell'Apsa, il forziere vaticano oggetto di una riforma radicale. Diventerà l'unico centro di liquidità di tutte le risorse attualmente a disposizione dei dicasteri.

IN PIAZZA Vescovi con l'ombrello all'udienza del Papa (foto AFP)

PROGETTO

«Quello che si sta attuando ora è una linea di condotta che fu proposta a partire dal lontano 2002. All'epoca fu il cardinale Nicora a portarla ai superiori. Se avessero attuato il piano sin dall'inizio non sarebbe successo quello che è successo» dice il porporato che evita volutamente di entrare nei dettagli e spiegare perché il piano di riforma ogni volta si inceppava. Anche quando fu eletto Francesco gli fu presentato il piano. «Lo facemmo per iscritto e anche a voce. Bisognava accentrare le risorse per gestirle e controllarle meglio. Alla fine ci siamo arrivati: se l'ufficio dell'amministrazione del patrimonio della Santa Sede è l'Apsa non si capisce perché ci siano tante altre amministrazioni in giro».

Calcagno commenta con dolore l'inchiesta in corso («Ho sempre stimato Becciu come persona corretta e non ho motivo che abbia fatto cose non corrette, ora vedranno i magistrati») e poi si concentra sul fango che sta arrivando nuovamente sulla Chiesa, come se fosse il centro del male assoluto. «Penso che a qualcuno faccia comodo parlare male del Vaticano per poterci lucrare sopra. Naturalmente questo non vuole dire che non vi siano cose da mettere a posto nelle nostre amministrazioni. Ma non è tutto marcio, sia ben chiaro». Calcagno ricorda che la Chiesa per poter aiutare i poveri ha bisogno di fare investimenti mobiliari e immobiliari. «Investire in immobili lo si fa dai tempi di Pio XI. I fondi servirono per comprare immobili all'estero. Una parte ebbe anche funzione di social housing».

CALCAGNO, EX CAPO DELL'APSA: «IL PIANO DI RIFORMA C'È DAL 2002, SE FOSSE STATO ATTUATO NON SAREBBE SUCCESSO TUTTO QUESTO»

SPIEGAZIONE

Visione condivisa anche da Papa Francesco. A gennaio, a proposito del palazzo di Londra, disse: «Arriva la somma dell'Obolo cosa faccio? La metto nel cassetto? No, sarebbe una cattiva amministrazione. Cerco di fare un investimento così quel capitale non si svaluta, si mantiene o cresce un po'. Questa è una buona amministrazione. L'amministrazione del cassetto è cattiva». Ora tutto sta nel capire se tra le pieghe dei passaggi qualcuno ci ha lucrato sopra. Nei prossimi giorni potrebbero arrivare altre novità in attesa di capire se i magistrati apriranno davvero il processo.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Consulta la perizia, avviso di vendita, ordinanza sui portali www.asteannunci.it e www.tribunale.venezia.giustizia.it. Modalità di partecipazione telematica sul portale indicato come gestore vendita.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Chirignago, Via Miranese 460/B - LOTTO UNICO - Piena proprietà - **APPARTAMENTO** al p. primo di condominio, sup. di circa 75 mq, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, un bagno, terrazza e ripostiglio. Conformità catastale ed urbanistica, mentre non vi è conformità edilizia. Libero. Garage al p. terra, sup. di circa 12,35 mq - **Prezzo base Euro 81.100,00.** Offerta minima Euro 60.825,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2020 ore 16:00** termine offerte 15/12/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Carlotta Cusinato, tel. 0415227798, Custode IVG Venezia tel. 0415318953. **R.G.E. N. 193/2017**

La Dott.ssa Heidi Mazzato, con Studio in Venezia, Mestre, Via Cecchini 16, tel. 041.983469, Curatore del Fallimento, avvisa che **il giorno 19 novembre 2020 ore 15:00**, presso il proprio Studio, procederà alla vendita senza incanto - **CAVALLINO TREPORTI (VE) - LOTTO 4**: Quota 1/1 usufrutto, **Via Fausta 230, FABBRICATO RURALE** con annessi garage / magazzino di mq 35 e terreni, così organizzato: piano terra soggiorno pranzo, cucina, dispensa, bagno, portico, lavanderia, ripostiglio; piano primo disimpegno, tre camere con tre bagni di servizio, sottotetto e ripostigli al grezzo; **prezzo base Euro 207.189,00. Rif. FALL. 52/2011**

LOTTO 1: JESOLO (VE), Loc. Jesolo Lido, Via Aleardi 1, nuda proprietà, **ABITAZIONE** singola su tre piani fuori terra; con scoperto a verde / giardino; sup. cat. 156 mq. **Prezzo base Euro 153.450,00. LOTTO 2: MOGLIANO VENETO (TV), Via Zara 22**, piena proprietà, **APPARTAMENTO** al piano primo di palazzina di tre piani, sup. cat. 93 / 98 mq. **Prezzo base Euro 52.450,00 - Vendita senza incanto 29/10/2020 ore 15:00** termine offerte 28/10/2020 ore 12:00. Curatore Dr.ssa Valentina Martina, tel. 041.984581. **FALL. N. 94/2019**

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Noventa 8 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano primo, nel condominio Archea 2. Garage al piano terra e posto auto esterno di proprietà esclusiva. Liberi - **Prezzo base Euro 78.324,00 - Vendita senza incanto 27/11/2020 ore 09:00** termine offerte 26/11/2020 ore 12:00. Curatore Dott. Feltrin Michele tel. 0421329466. **FALL. N. 90/2009**

Ministero dello Sviluppo Economico, **Procedura di liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Edilizia Piave con sede in Noventa di Piave (VE) Comune di NOVENTA DI PIAVE, via Vivaldi - Unico lotto: appartamento** posto al piano terra di un fabbricato composto da 7 unità oltre ai relativi garage e aree pertinenziali e condominiali comuni: N.C.E.U. Foglio 11, mappale 533 subb. 87 e 81 oltre all'area scoperta esclusiva sub. 88. **Prezzo minimo pari ad euro 116.000,00** oltre oneri fiscali; saranno ammesse offerte inferiori al prezzo minimo in misura non superiore ad un quarto come disposto dall'art. 572 c.p.c. Condizioni e informazioni di vendita presso Notaio Dalla Valle Albano di Mestre, via Manin n. 46, tel. 041/958255. Perizia visionabile presso notaio incaricato o inviabile mezzo mail adallavalle@notariato.it previa domanda a quest'ultimo. **Offerta di acquisto da presentare presso il notaio suindicato entro le ore 12,00 del giorno 10 novembre 2020** in busta chiusa con assegno circolare per cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed ulteriore assegno circolare pari al 5% del prezzo offerto a titolo di spese e diritti di gara. Apertura buste: il giorno 11 novembre 2020 ad ore 11.00, il cespite sarà aggiudicato a colui che avrà effettuato l'offerta più alta; nel caso di pari offerte si procederà lo stesso giorno e nella stessa sede ad una gara al rialzo con rialzi minimi non inferiori al 5% (cinque per cento) con aggiudicazione definitiva al miglior offerente.

PADOVA, tra Via Decorati al Valor Civile e Via Giovanni Falcone, Località Voltabrusegana - LOTTO UNICO - GARAGE posto al piano interrato, di mq 26, facente parte di un fabbricato condominiale denominato "Residence GAIA"; libero - **Prezzo base Euro 21.100,00. Vendita senza incanto 27/11/2020 ore 9:00** termine offerte 26/11/2020 ore 12:00. Liquidatore Giudiziale, Dr. Emanuele Vanin, tel. 0421303476. **C.P. N. 25/2017**

SAN PIETRO DI FELETTO (TV), Loc. Rua, Via Salera - LOTTO 2: edificio plurifamiliare residenziale su due piani e sottotetto, con interrato a servizi e garage; quasi ultimato in tutte le sue parti, privo di agibilità. Libero e in condizioni discrete. Irregolarità edilizie. **Prezzo base Euro 732.800,00. LOTTO 3: complesso immobiliare in corso di costruzione**: è stata realizzata al grezzo solamente la parte interrata e i pilastri di elevazione nel solaio del piano terra. Il progetto prevede la costruzione di un edificio plurifamiliare residenziale su due piani e sottotetto, con interrato a servizi e garage. PdC decaduto, con conseguente necessità di presentare istanza per ripresa / completamento lavori (a cura e spese dell'aggiudicatario). **Prezzo base Euro 169.600,00** - I Lotti fanno parte di un Piano di Lottizzazione denominato "Salera" convenzionato e collaudato nelle opere di urbanizzazione primaria, già cedute all'Ente Comunale - **Vendita senza incanto 26/11/2020 ore 15:00** termine offerte 25/11/2020 ore 12:00. Curatore Rag. Lauretta Pol Bodetto, tel. 0421 280632. **FALL. N. 13/2019**

TEGLIO VENETO (VE), Loc. Cintello, Via Garibaldi 22 - LOTTO UNICO - Immobile ai piani terra, primo e sottotetto, con scoperto, in stato di abbandono, non agibile - **Prezzo base Euro 37.260,00 - Vendita con incanto 29/10/2020 ore 16:00** termine offerte 28/10/2020 ore 12:00. Curatore Dr. Massimo Forelli, tel. 0421 350621.**FALL. N. 48/2010**

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, Castello, Calle San Lorenzo - LOTTO 1 - Laboratorio / locale deposito nel centro storico, composto di due locali al p. terra, wc, sottotetto al p. primo, sup. commerciale ca. 274 mq - **Prezzo base Euro 733.000,00.** Offerta minima Euro 549.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/11/2020 ore 15:30** termine offerte 25/11/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Torino 151 B. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559. **R.G.E. N. 398/2017**

VENEZIA, Calle dell'Ogio - LOTTO UNICO - Edificio ad uso MAGAZZINO con UFFICIO, al p. terra, si compone di una zona ingresso, un vano ufficio e un ampio spazio adibito a magazzino con una zona laterale di minor altezza. L'immobile non ha scoperto esclusivo, fornisce un'ampia superficie a servizio di attività commerciali caratteristiche di Rio Terà San Leonardo. Occupato dalla società Tessile San Leonardo T.S.L. S.r.l. e verrà liberato all'aggiudicazione - **Prezzo base Euro 545.062,50. Vendita senza incanto 27/11/2020 ore 11:30** termine offerte 26/11/2020 ore 12:00. Liquidatore Giudiziale, Dr. Emanuele Vanin, tel. 0421303476.**C.P. N. 25/2017**

MIRANO (VE), Fraz. Campocroce, Via Chiesa 17-21 - LOTTO UNICO - Laboratorio artigianale sup. commerciale mq 288, scoperto di mq 380 circa, costituito da unico ambiente destinato ad officina auto, servizio igienico con antibagno, ripostiglio, posto auto di 33 mq. Ufficio di circa 82 mq. Magazzino di 78 mq e due capannoni per attività artigianale di circa 400 mq ciascuno - **Prezzo base Euro 452.000,00**. Offerta minima Euro 339.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/11/2020 ore 16:45** termine offerte 25/11/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Torino 151 B. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559. **R.G.E. N. 574/2017**

SANTO STINO DI LIVENZA (VE) - VIALE TRIESTE, 1 - Unità immobiliare al p. terra adibita ad **OFFICINA** meccanica (laboratorio arti e mestieri) oggetto di recenti interventi di ristrutturazione; locato con contratto scadente il 31.10.2024 - 10° Esperimento - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 26/11/2020 ore 11.00** termine offerte 25/11/2020 ore 12:00. Prezzo base Euro 60.480,00; offerta minima Euro 45.360,00. Informazioni: Custode Rag. Lauretta Pol Bodetto, tel. 0421 280632. **Rif. E.I. 963/2012**

MULTIPLI IMMOBILIARI

CAVALLINO TREPORTI (VE), Località Ca' Savio, Via Livenza 1 - LOTTO 1B: appartamento di testa sul blocco B, con scoperto di circa mq 280, al p. terra, costituito da soggiorno con angolo cottura di mq 28, bagno, wc, due camere con superfici di mq 14 e mq 9; magazzino di mq 68 e garage di mq 25 al piano interrato. **Prezzo base Euro 199.500,00.** Offerta minima Euro 169.575,00 - **LOTTO 2D: appartamento** centrale sul blocco D, con scoperto di circa mq 80, al solo p. terra, costituito da soggiorno con angolo cottura di mq 30, due bagni, camera e cameretta di mq 14 e mq 9; magazzino di mq 47 dotato di servizio igienico e contiguo garage di mq 20. **Prezzo base Euro 219.500,00**. Offerta minima Euro 186.575,00 - **LOTTO 3A: appartamento** dl testa sul blocco A, con scoperto di circa mq 200, composto al p. terra da ampio soggiorno con angolo cottura, due bagni e due camere con superficie di mq 14 e mq 10; al p. primo, ricavato nel sottotetto, un terzo servizio igienico e una camera di mq 27 mansardata, con ampia terrazza privata di circa mq 39; magazzino con wc di circa mq 70 al p. interrato; garage. **Prezzo base Euro 354.000,00**. Offerta minima Euro 300.900,00 - **LOTTO 3D: appartamento** di testa sul blocco D, con scoperto di circa mq 200; composto al p. terra da ampio soggiorno con angolo cottura, due bagni e due camere con superficie di mq 14 e mq 10; al p. primo, ricavato nel sottotetto, un terzo servizio igienico e una camera di mq 27 mansardata, con ampia terrazza privata di circa mq 39; magazzino con wc di circa mq 70 al p. interrato; garage. **Prezzo base Euro 352.500,00**. Offerta minima Euro 299.625,00 - **LOTTO 4D: appartamento** dl testa sul blocco D, al p. primo, composto da soggiorno con angolo cottura di mq 21, singolo bagno, camera e cameretta di mq 14 e mq 9; due poggioli; al p. interrato magazzino di mq 47 dotato di servizio igienico e adiacente garage di mq 20. **Prezzo base Euro 170.000,00**. Offerta minima Euro 144.500,00 - **LOTTO 5D: appartamento** centrale sul blocco D, al p. primo, composto da soggiorno con angolo cottura di mq 30, due bagni, camera e cameretta di mq 14 e mq 9, due poggioli; magazzino di mq 59 dotato di servizio igienico; garage di mq 20. **Prezzo base Euro 222.500,00.** Offerta minima Euro 189.125,00 - **LOTTO 6: garage** al p. interrato sul blocco D, Sup. Cat. 37 mq. **Prezzo base Euro 24.000,00.** Offerta minima Euro 20.400,00 - **LOTTO 7: posto auto esterno coperto** da pompeiana, Sup. Cat. 14 mq. **Prezzo base Euro 6.000,00**. Offerta minima Euro 5.100,00 - **LOTTO 8: posto auto esterno coperto** da pompeiana, Sup. Cat. 14 mq. **Prezzo base Euro 6.000,00.** Offerta minima Euro 5.100,00 - **LOTTO 9: posto auto esterno coperto** da pompeiana, Sup. Cat. 14 mq. **Prezzo base Euro 6.000,00**. Offerta minima Euro 5.100,00 - **LOTTO 10: magazzino** al p. interrato sul blocco A, Sup. Cat. 59 mq. **Prezzo base Euro 29.000,00.** Offerta minima Euro 24.650,00 - **LOTTO 11: magazzino** al p. interrato sul blocco A, Sup. Cat. 35 mq. **Prezzo base Euro 15.000,00.** Offerta minima Euro 12.750,00 - **LOTTO 12: magazzino** al p. interrato sul blocco C, Sup. Cat. 39 mq. **Prezzo base Euro 17.000,00.** Offerta minima Euro 14.450,00 - **LOTTO 13: magazzino** al p. interrato sul blocco B, Sup. Cat. 29 mq. **Prezzo base Euro 12.000,00.** Offerta minima Euro 10.200,00 - **LOTTO 14: magazzino** al p. interrato sul blocco B, Sup. Cat. 31 mq. **Prezzo base Euro 14.000,00.** Offerta minima Euro 11.900,00 - **LOTTO 15: magazzino** al p. interrato sul blocco B, Sup. Cat. 23 mq. **Prezzo base Euro 10.000,00.** Offerta minima Euro 8.500,00 - **LOTTO 16: magazzino** al p. interrato sul blocco A, Sup. Cat. 77 mq. **Prezzo base Euro 25.000,00.** Offerta minima Euro 21.250,00 - **LOTTO 17: magazzino** al p. interrato sul blocco C, Sup. Cat. 75 mq. **Prezzo base Euro 25.000,00**. Offerta minima Euro 21.250,00 – Tutti i beni sono liberi - **Vendita senza incanto 30/11/2020 ore 09:00.** Curatore Fallimentare Dr.ssa Vilma Maurizio, tel. 041 5370585. **FALL. N. 99/2019**

VENDITE PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE NOTARILE PROCEDURE ESECUTIVE DI VENEZIA, SITA IN VENEZIA - MESTRE, VIA MANIN N.46/D, TEL. 041.959944

TERMINE OFFERTE ENTRO LE ORE 12:00 DEL GIORNO PRECEDENTE LA VENDITA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE), VIA LEOPARDI, 2 - LOTTO 3 di Perizia - PORZIONE DI BIVILLA a piani sfalsati con garage e annesso scoperto; gravato dalla trascrizione del 28/11/2007 ai nn. 48620/27398 avente ad oggetto domanda giudiziale di esecuzione in forma specifica - **Prezzo base Euro 97.431,00** offerta minima Euro 73.073,25. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/11/2020 ore 10,00**. NOTAIO DOTT. MARCO GAVA
Rif. E.I. 559/2009

FOSSO' (VE), Via Provinciale Sud 94 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. secondo composto da ingresso, cucina / soggiorno, camera, guardaroba, camera matrimoniale, due bagni, disimpegno e terrazza, con annessa soffitta al grezzo al piano terzo, facente parte del Condominio Nicolò. Libero - **Prezzo base Euro 71.700,00.** Offerta minima Euro 53.775,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/11/2020 ore 10:30**. NOTAIO DR. MARCO GAVA
R.G.E. N. 287/2019

NOALE (VE), via delle Valli 4 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo, composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, studio, lavanderia, bagno, poggiolo, c.t., con annesso sottotetto comune ad altra unità, area scoperta a giardino comune ad altra unità; piena proprietà per la quota di 1/4 di un annesso magazzino agricolo - **Prezzo base Euro 66.656,25.** Offerta minima Euro 49.992,20. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/11/2020 ore 9:30**.
Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DR. FRANCESCO CANDIANI
R.G.E. N. 33/2011

SAPPADA (UD), Borgata Lerpa - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terra (rialzato) di circa mq 48 con terrazza, garage al piano interrato - **Prezzo base Euro 146.600,00 - Vendita con incanto 24/11/2020 ore 9:30** termine offerte 23/11/2020 ore 12:30. NOTAIO DR. ERNESTO MARCIANO
Causa Civile RG. 3372/1998

BENI COMMERCIALI

CHIOGGIA (VE), Località Sant'Anna, Via Canal di Valle snc - LOTTO 17 - Fabbricato residenziale in corso di costruzione al grezzo avanzato (ex fabbricato rurale oggetto di un restauro e risanamento conservativo) - **Prezzo base Euro 283.000,00.** Offerta minima Euro 212.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/11/2020 ore 11:00**.
Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it .
NOTAIO DR. CARLO CANDIANI.
R.G.E. N. 580/2015

TERRENI E DEPOSITI

VENEZIA - LOTTO 3 - Barene in Laguna di Venezia facenti parte della Palude dei Sette Soleri e fondo rustico denominato Isola della Cura, con fabbricato rurale quasi completamente distrutto, avente una sup. complessiva di circa mq 338.884,00 - **Prezzo base Euro 362.649,09.** Offerta minima Euro 271.986,82 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/11/2020 ore 11:30**.
NOTAIO DR. MARCO GAVA
Causa Civile N. 10862/2018

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PORDENONE

Pordenone (PN), Via Beato Odorico 23/3 - Lotto UNICO: Azienda odontoiatrica in locali di terzi, e costituita da beni immateriali, beni materiali mobili di proprietà e in leasing, nonché giacenze di magazzino. Prezzo base Euro 52.000,00. L'offerta in aumento non potrà essere inferiore a Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 10/11/2020 ore 16:00 presso lo studio del Curatore Dott. Paolo Fabris, in Spilimbergo (PN), Via Vittorio Emanuele II 1 - tel. 0427 41171 - e-mail: *studio.paolofabris@tin.it.* Le offerte irrevocabili d'acquisto dovranno pervenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo *f11.2020pordenone@pecfallimenti.it* entro le ore 12:00 del giorno 09/11/2020, versamento per un importo pari al 10% della somma offerta, a titolo di cauzione da effettuarsi mediante bonifico sul c/c bancario del fallimento Iban IT24U0548465030CC0481000313. G.D. Dr.ssa Roberta Bolzoni. FALLIMENTO N. 11/2020

Tribunale di Padova

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - BENI MOBILI - LOTTO 1) AUTOVETTURA Citroen C5 targata EF374DJ per trasporto persone, cilindrata 1.997 Km. Percorsi 253.344 data prima immatricolazione 29.11.2010. **RICAMBI** di fabbricazione cinese e di vario genere per riparazione di macchine bordatrici per la lavorazione del legno. Prezzo base Euro 4.800,00. **LOTTO 2)** Trapani, torni, levigatrici, carrelli portautensili, presse, banchi di lavoro e attrezzatura varia meccanica. Prezzo base Euro 10.129,20 Vendita senza incanto 26/10/20 ore 10:30. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Liquidatore Giudiziale Dott. Emanuele Carraro tel. 049664711 email *carraro@bcnsrl.it*. Rif. CP 14/2018 **PP697857**

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 - Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento del servizio di campionamento e analisi di rifiuti ai fini della caratterizzazione, classificazione, individuazione delle caratteristiche di pericolo del rifiuto. Durata 24 mesi. CIG: 8420282C83. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 750.365,66.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo *https://etraspa.bravosolution.com* ore 12:00 del giorno 19.10.2020. Bando di gara, disciplinare con relativi allegati e capitolato reperibili all'indirizzo web sopraindicato. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti (tel. 0498098880). Data di spedizione del bando alla GUUE: 16.09.2020. Pubblicazione sulla GURI V° Serie Speciale n. 110 del 21.09.2019.

IL PROCURATORE SPECIALE
dott. Paolo Zancanaro

TRIBUNALE DI ROVIGO

AVVISO DI VENDITA DI CERTIFICATI BIANCHI RICONOSCIUTI DAL GSE AD OFFERTE MIGLIORATIVE. **Concordato Preventivo DERIPLAST SRL in liquidazione n. 7/2017 RG**
La Procedura pone in vendita numero pari a 181 (cento ottantuno) Certificati Bianchi riconosciuti dal GSE per l'unità di cogenerazione ad alto rendimento identificata con codice CQ16, con convenzione CAR001396, per l'esercizio relativo all'anno 2016. Il Liquidatore Giudiziale della Procedura ha ricevuto offerta irrevocabile di acquisto da società abilitata alla vendita ed acquisto dei Certificati Bianchi ex D.M. 20/7/04 s.m.i. inserita nell'elenco operatori del GME avente ad oggetto il prezzo di Euro 250,00 per ogni Certificato per un valore complessivo di Euro 45.250,00 oltre IVA all'aliquota di legge. Si invitano gli interessati a far pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 9/11/2020 offerte migliorative, cauzionate in misura pari al 5% del prezzo offerto. L'offerente dovrà essere soggetto abilitato alla vendita ed acquisto dei Certificati Bianchi ex D.M. 20/7/04 s.m.i. inserito nell'elenco operatori del GME. L'apertura delle buste verrà effettuata il giorno 10/11/2020 ore 12.00 presso lo studio del Liquidatore Dott. Riccardo Borgato in Rovigo, Via Mazzini n. 4. Termini e modalità come da avviso di vendita da consultare presso sito https://pvp.giustizia.it Portale del Ministero della Giustizia. Per **ulteriori informazioni** contattare il Liquidatore Dott. Riccardo Borgato, tel. 042523987 - 0425757714

TRIBUNALE DI PORDENONE

Pordenone (PN), Via Fontanazze, Frazione Rorai Grande 1 - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano. Quota di 1/2 della strada di accesso (bene comune non censibile). Prezzo base Euro 104.000,00. Offerte in aumento pari ad euro 1.000,00. Vendita senza incanto 04/12/2020 ore 17:00 presso lo studio del Curatore Dott. Alberto Cassin in Piazza Pio X 71/2, Ceggia (VE), tel. 0421329611 - email: *info@studiocassin.it.* Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:00 del giorno 03/12/2020, a corredo dell'offerta deposito cauzionale infruttifero pari al 10% del prezzo base, accreditata sul c/c della procedura c/o la Banca di Friuladria Filiale di Ceggia IBAN: IT78T0533636040000030192930 mediante bonifico o assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. FALLIMENTO N. 59/2014

Per comunicare
a tutto il Nordest
nel rispetto
delle normative
Comunitarie,
Nazionali,
Regionali,
Locali

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE FERRARA ERA CASA D'ASTE
www.lasta.it
perizie, foto, dati catastali, confini, bandi, inventari

TRIBUNALE DI VERONA

Fallimento n. 85/2012vendita senza incanto(Primo esp.)
apertura delle buste e gara in caso di più offerte pervenute in Verona, via Risorgimento, 29
Mercoledì 11 novembre 2020 ore 10.00
deposito offerte entro le ore 12 del giorno precedente la vendita presso lo studio
del Curatore Rag. Giovanna Borella in Verona, Rigaste, S. Zeno, 25
San Michele al Tagliamento (VE), località BIBIONE, Via delle Galassie, 2

Lotto Unico) Appartamentocollocato all'interno di un complesso residenziale plurifamiliare, al secondo e terzo (sottotetto) piano della palazzina identificata come "corpo B" ed è accessibile attraverso la scala e l'ascensore comuni. **PREZZO BASE: € 237.600,00OFFERTA MINIMA:€ 201.960,00. CURATORE:** Rag. G. Borella, tel. 045/9690450g.borella@braviassociati.com

TRIBUNALE DI ROVIGO

FALLIMENTO N. 40/2018 – I.V.G N. 825
G. D. Dott.ssa Elisa Romagnoli - Curatore Dott. Alberto Astolfi e Avv. Alberto De Pra
ASTA MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2020 ORE 10.00
via Savelon 80 Granze (PD)
1) BIOMASSA (COSTITUITA DA CEROSO) NON AMMALORATA DEL 25% CIRCA DI 11.000, STIMATA IN CIRCA 1.500 TONNELLATE STANTE IL PERIODO DI GIACENZA DI CIRCA 2 ANNI E MEZZO, BASE ASTA € 52.500,00

INFORMAZIONI ASTE MOBILIARI E IMMOBILIARI:
Era casa d'aste
Informazioni: 0376/1888012 - 0532/56655 – 335/6740955 – giudiziarieaste@gmail.com

Viale IV Novembre, 28 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 83/2017
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via Francesco Fabbri n. 109 – Lotto 2, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato residenziale bifamiliare, e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: taverna, cantina, bagno, lavanderia e stireria al piano interrato; ingresso, cucina, soggiorno, bagno, disbrigo, ripostiglio, due camere, veranda e due terrazzi al piano terra; soffitta al piano primo; pertinenziali locale deposito attrezzi al piano interrato ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 759. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 201.280,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 150.960,00. **REFRONTOLO (TV) - Lotto 3**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** coltivato a vigneto di complessivi catastali mq. 6595. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 178.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 133.950,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **19.01.2021 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alessandro Degan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 620/2015
RESANA (TV) – Via della Croce – Lotto 1, civ. 21, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato ad uso residenziale-commerciale e precisamente appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso-corridoio, cucina, soggiorno, due camere, bagno e terrazza al piano primo; pertinenziale centrale termica al piano terra. Occupato con titolo opponibile alla procedura (vedi perizia). **Prezzo base Euro 59.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 44.250,00. **Lotto 2, civ. 19**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato ad uso residenziale-commerciale e precisamente appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso/disimpegno, guardaroba, cucina-soggiorno, due camere, bagno, due terrazze e due ripostigli al piano primo. Libero. **Prezzo base Euro 69.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 51.750,00. **Lotto 3, civ. 17**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato ad uso residenziale-commerciale e precisamente negozio con locali accessori e di servizio al piano terra. Occupato con titolo opponibile alla procedura (vedi perizia). **Prezzo base Euro 109.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 81.750,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **02.02.2021 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Geom. Giorgio Granello, con studio in Viale della Repubblica n. 253/E - Treviso, tel. 0422. 430940 - fax 0422.314701, e.mail custodie@studiogranello.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 417/2017
BORSO DEL GRAPPA (TV) – Via San Pio X (catastalmente Via Molinetto) – **Lotto uno**, piena proprietà per l'intero di porzione di testa di **fabbricato** a schiera e precisamente unità a destinazione artigianale e abitativa allo stato grezzo di due piani fuori terra e uno interrato con pertinenziale area scoperta esclusiva di mq. 198 catastali. Libero. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 54.000,00. **CAVASO DEL TOMBA (TV) – Loc. Caniezza, in Borgo Filanda – Lotto due**, piena proprietà (per le quote indicate nell'avviso di vendita) di **unità immobiliari** facenti parte di un complesso denominato "Ex Filanda", e precisamente unità a destinazione direzionale ai piani secondo e terzo, non ultimata, pertinenziali posti auto coperti e scoperti ai piani primo sottostrada e terra, nonché aree scoperte a diversa destinazione. Libero. **Prezzo base Euro 268.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 201.375,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **19.01.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 76/2016
CASTELFRANCO VENETO (TV) - Lotto 1, Loc. Salvarosa, Via dei Carpani n. 18 - piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** a destinazione turistico-ricettiva, costituito da plesso ricettivo (Particella n. 3 subalterni 2, 3 e 4), oltre area scoperta (Particella n. 1170) della superficie di mq. 5.130, in parte adibito a parcheggio sterrato e in parte a verde inerbato; plesso ludico-sportivo (Particella n. 5 subalterni 1, 2 e 3). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 4.130.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 3.097.500,00. **Lotto 10**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** di forma rettangolare, destinato ad insediamenti produttivi, della superficie di catastali mq. 6.214 (seimiladuecentoquattordici), adiacente al Lotto 1, munito di impianti elettrico e idrico. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 687.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 515.250,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **02.02.2021 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Ada Stiz presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 418/2014
CASTELFRANCO VENETO (TV) – in prossimità di **Viale Brigata Cesare Battisti - Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **area** di mq. 8.071 catastali. Si segnala la presenza di rifiuti provenienti da cantieri edili (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 600.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 450.000,00. Vendita senza incanto in data **23.03.2021 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 34/2017
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
SAN FIOR (TV) – Via Don Giulio Camilotto n. 16 int. A3 – LOTTO 001, piena proprietà 100% di **appartamento** sito al primo piano, con taverna e servizio al piano terra, cantina ed autorimessa al piano interrato, inserito nel complesso condominiale "Condominio 2L". Occupato con titolo non opponibile alla procedura. L'occupante è stato autorizzato dal Giudice dell'Esecuzione a permanere nell'immobile previa corresponsione di un indennizzo e sino al momento dell'aggiudicazione. **Prezzo base Euro 84.000,00**. Offerta minima Euro 63.000,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **24/11/2020 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode e Delegato alla vendita, Dott. Marco Parpinel, con studio in Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422-590304) inviando, altresì, una mail all'indirizzo esecuzioni@addendastudio.it.

Esecuzione Immobiliare n. 357/2016
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
ISTRANA (TV) – Piazzale Roma n. 84 – LOTTO 0001, piena proprietà 100% di **appartamento** con autorimessa inserito nel condominio "Giardino". L'abitazione, posta al primo piano, presenta una superficie di circa 100 mq e si compone di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, disimpegno notte a cui si accede ad una camera con bagno, due camere e secondo servizio igienico. L'alloggio è dotato di due terrazze e di riscaldamento autonomo. L'autorimessa, situata al piano interrato, ha una superficie di circa 20 mq. Libero. **Prezzo base Euro 88.200,00**. Offerta minima Euro 66.150,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **24/11/2020 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel con Studio in Treviso, Via Canova n. 6, tel. 0422590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it

Esecuzione Immobiliare n. 384/2017
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
SUSEGANA (TV) – Via Cristoforo Colombo n. 12 – LOTTO 0001, quota del 100% della piena proprietà di **appartamento** composto di: un ingresso-soggiorno, una cucina, un corridoio con ripostiglio, due camere, un bagno, un terrazzo e una porzione di area scoperta ad uso esclusivo al piano terra e di un garage, una cantina ed un ripostiglio al piano interrato. Gli immobili fanno parte di un fabbricato condominiale comprendente quattro unità abitative. Libero. **Prezzo base Euro 96.000,00**. Offerta minima Euro 72.000,00. Vendita senza incanto in data **24/11/2020 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode Giudiziario Aste.com s.r.l. (IVG), con sede in 31057 Silea (TV) Via Internati 1943-'45 n. 30 (tel. 0422435030 - fax 0422298830 - e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel con studio in Treviso (TV), Via Canova n.6 (tel. 0422590304, email esecuzioni@addendastudio.it).

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 169/2017
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott.ssa Monica Berna
PREGANZIOL (TV) – Piazza Giuseppe Gabbin n. 14, complesso condominiale Alartiglio – **LOTTO A**, piena proprietà 100% di **ufficio** al p. secondo con garage al p. interrato. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 84.000,00**. Offerta minima Euro 63.000,00. **Lotto B**, piena proprietà 100% di **ufficio** al p. secondo con due garage al p. interrato. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 93.000,00**. Offerta minima Euro 69.750,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **15/12/2020 alle ore 10:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita e Custode Dott.ssa Monica Berna, tel. 0422544367, fax 0422544368, e-mail info@studiosaccardi.com

VENDITE ASTE TEAM

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 801/2010
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Dott. Luca Pascale
ARCADE (TV) – Via del Donatore - Lotto 3, quota totale di nuda proprietà di **appartamento** così composto: al p. interrato garage, al p. secondo ingresso, wc, soggiorno, cucina, lavanderia, disimpegno, due camere, ripostiglio/cameretta, bagno e terrazzo perimetrale. Superficie commerciale: mq 132,02 – superficie calpestabile: mq 155,92. Occupato da usufruttuario. **Prezzo base Euro 54.359,23**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 40.769,42. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **26/11/2020 alle ore 17:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula F, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

RGE 631/2018
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Dott. Luca Pascale
COLLE UMBERTO (TV) – Via Boschetta – Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **negozio** (sub 6), dotato di area scoperta (sub 8) sito al piano terra di un edificio a destinazione commerciale e residenziale. Il negozio è costituito da un locale "open space" di superficie lorda pari a circa 136,5 mq, dotato di tre ampie vetrine, di cui quella centrale con ingresso a bussola. Su fronte ed ai lati area scoperta di pertinenza di circa 634 mq (bene comune non censibile di comproprietà, pertanto di utilizzo non esclusivo), dotata di due accessi carrai e destinata a manovra-parcheggio e giardino. Superficie commerciale: mq 136,05 (muri compresi) – altezza interna: mt 3,05. Libero. **Prezzo base Euro 108.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 81.000,00. **Lotto 2**, piena proprietà per l'intero di **unità abitativa** (sub 7), dotata di garage (sub 1) ed area scoperta (sub 8), situata al piano primo di un edificio a destinazione residenziale e commerciale. L'ingresso è posto al piano terra al di sotto di un portico. L'alloggio è costituito al piano terra di vano scale, al primo piano di un corridoio, cucina abitabile con ripostigli con soggiorno, bagno principale, due camere doppie, camera matrimoniale con bagno esclusivo e terrazza che si sviluppa lungo tutto il fronte nord del fabbricato. Dal vano scale si accede anche al piano interrato ovvero alla cantina. Sempre al piano interrato è presente un garage accessibile tramite rampa. Su fronte ed ai lati area scoperta di pertinenza di circa 634 mq (bene comune non censibile di comproprietà, pertanto di utilizzo non esclusivo), dotata di due accessi carrai e destinata a manovra-parcheggio e giardino. Superficie commerciale: portico superficie calpestabile 34 mq, vano scale superficie calpestabile 14 mq, corridoio 18 mq, cucina 13 mq con ripostiglio 6,5 mq, soggiorno 24 mq, bagno principale 7 mq, due camere doppie 14,5-16,5 mq, camera matrimoniale con bagno e terrazzo 20 mq, cantina 30,5 mq e garage 30,5 mq. Occupato saltuariamente dall'esecutato. **Prezzo base Euro 119.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 89.250,00. **FREGONA (TV) – Lotto 3**, piena proprietà per l'intero di **terreni** in ambito collinare. Libero. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 22.500,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **26/11/2020 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula F, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE 33 S.r.L., con sede a Treviso, in Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, telefono 0422.693028, mail info@aste33.com, sito www.aste33com. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. N. 245/2010
SANTA LUCIA DI PIAVE (TV) – Lotto D, proprietà per l'intero di **unità immobiliari** destinate a vari usi, e terreni, il tutto dettagliatamente descritto nell'avviso di vendita; per la quota indivisa di 1/6 terreni di fatto costituenti allargamento della sede stradale estesi per complessivi mq cat. 223. Beni occupati senza titolo. **Prezzo base Euro 95.000,00** con rilancio minimo in aumento Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **18/11/2020 alle ore 12:00** nell'ufficio secondario del Notaio Matteo Contento in Treviso, Via Lancieri di Novara 3/a. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 17/11/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore Fallimentare Dr. Alberto Rossolini con Studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/M, tel. 0422/300283.

PUBBLICITÀ LEGALE

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
VIALE IV NOVEMBRE 28, TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

«Lascia stare mia moglie» Bidello riempito di botte ma le avance erano false

▶L'uomo è stato colpito da marito, figlio e fratello di una collega a Conegliano (Tv)

▶Per lui due mesi di ospedale. La donna aveva fatto credere di essere corteggiata

A TERRA In tre si sono accaniti contro un bidello a Conegliano

L'AGGUATO

TREVISO Un'auto nera lo segue all'uscita da scuola. Al parcheggio di fronte a casa due uomini gli si affiancano. Arriva un terzo, lo trascinano fuori dall'auto e lo lasciano in una pozza di sangue con una minaccia che spiega l'agguato: «Lascia stare la mia donna». Ma lei si era inventata tutto.

Lui, collaboratore scolastico 50 enne, è una colonna dell'istituto superiore di Conegliano in cui lavora da un trentennio. Una compagna che ama e una famiglia. Lei, quasi coetanea, un marito, un figlio. E un lavoro nella stessa scuola. In quale contesto possa essere maturato un pestaggio così brutale è ancora un mistero. L'uomo nega ogni responsabilità e ogni tipo di contatto al di fuori del lavoro con la collega. Ma i famigliari di lei non la pensano così, e hanno messo in atto un brutale pestaggio davanti agli occhi dell'intero condominio. «Se osi denunciarci, veniamo qui e finiamo il lavoro» avrebbero anche detto prima di far perdere le proprie tracce.

È successo lo scorso giugno. In mezzo, un ricovero e una complicata ricostruzione maxillo facciale. È un giorno di scuola normale: la donna, ausiliaria all'istituto superiore, non è al lavoro. Ma un altro dipendente vede arrivare il marito di lei in auto. Una sorta di ispezione per controllare se il collega fosse in servizio. Passano alcune ore. Il 50enne, che invece è in regolare orario di lavoro, esce per tornare a casa a fine turno. Dallo specchietto retrovisore nota un'auto scura che lo segue fino al parcheggio di fronte al condominio. Giunto nel parcheggio di casa, però, non scende dall'abitacolo. Dal finestrino viene affrontato da due individui con uno spiccato accento meridionale: «Tu devi lasciar stare la mia donna, hai capito?».

L'OPERAZIONE

L'uomo invece non capisce: conosce la collega con cui ha rapporti lavorativi. Ma nulla più. Cerca di negare, ma è tutto inutile. In quel momento un'altra auto si affianca. Da questa scende un terzo uomo, più giovane, presumibilmente il figlio di lei. Prende di petto il 50enne e inizia a gonfiarlo di pugni. Così lo imitano anche gli altri due. Fermati soltanto dalle urla del vicinato, della moglie che assiste impotente dal balcone, e dall'arrivo dei carabinieri. Quando le gazzelle piombano sul posto però degli aggressori non c'è più traccia. Il collaboratore scolastico è steso sull'asfalto in una pozza di sangue. Ha la mandibola sfondata, un trauma cranico, fratture costali e il volto tumefatto. Su di lui hanno infierito in tre. Viene portato d'urgenza al Ca' Foncello: le sue condizioni sono gravi. Ci resta per quasi 2 mesi, affrontando una complessa operazione di ricostruzione maxillo facciale a cura dell'equipe del primario Luca Guarda Nardini. Quando esce dalla degenza il collaboratore scolastico si presenta insieme alla compagna dall'avvocato Federico Vianelli.

LA DENUNCIA

«Il mio cliente è stato vittima di una vera e propria spedizione punitiva a carattere intimidatorio - spiega il legale - il presunto flirt con la collega è del tutto infondato. Abbiamo sporto querela: si configura il reato di violenza privata e di lesioni personali gravissime». Il collaboratore 50enne è conosciuto come persona perbene ed estroversa. Forse alla base del fraintendimento una frase o un saluto, letto dalla donna come invito di altro genere. O, peggio, preso a pretesto per suscitare la gelosia del marito. «Ma il mio cliente si è proclamato estraneo a qualsiasi forma di avance». Al momento le forze dell'ordine stanno portando avanti le indagini per accertare l'identità dei tre uomini che però secondo la ricostruzione e l'identikit fornito sembrano essere il marito, il fratello e il figlio della donna. «La vicenda non si è conclusa in maniera tragica solo per l'intervento dei vicini e delle forze dell'ordine - conclude Vianelli - ma lo schema avvicina purtroppo questa storia ad agguati con esiti mortali come quello di Colleferro».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

Cade dalle scale, bambino di due anni gravissimo

TREVISO Un bambino di due anni è ricoverato, in gravi condizioni, in ospedale dopo una caduta dalle scale di casa avvenuta a Bigolino, località del Trevigiano.

Il piccolo - secondo una prima ricostruzione dei fatti - è sfuggito al controllo dei familiari, di origine marocchina, e si è messo nella condizione di farsi del male. Un aspetto che ha spinto i Carabinieri, accorsi su suggerimento dei medici, a derubricare - secondo quanto si è appreso - la vicenda come incidente domestico.

Attualmente il piccolo è in rianimazione con prognosi riservata, dopo che i sanitari del Suem 118 intervenuti all'istante hanno dovuto esercitare manovre di rianimazione per lungo tempo prima di provvedere al trasferimento nel nosocomio di Treviso con l'utilizzo dell'elicottero.

Il nonno del bimbo sulle scale

Mestre, sindacalista derubato in casa Il ladro si pente dopo quarant'anni

LA STORIA

MESTRE Quarant'anni fa aveva rubato dei soldi dalla casa di due persone che conosceva, forse addirittura amici stimati. Certo, l'aveva fatta franca e il suo nome resta ancora un mistero ma da allora non era mai riuscito a superare il rimorso che dopo tanto tempo continuava a riaffiorare. Nei giorni scorsi, quindi, il "ladro" ha deciso di correre il rischio e di esporsi pur di restituire il maltolto, consegnandolo di nascosto in una busta infilata nella cassetta della posta. A raccontare la vicenda è la "vittima" del furto, Francesco Di Cataldo: mestrino, ex sindacalista della Cgil, era un componente di spicco del Pci, fino a diventare, dal 2011 al 2013, segretario provinciale del Partito dei Comunisti Italiani. Oggi è in pensione e continua a collaborare con l'associazione culturale "Antonio Gramsci" di Mestre, insegnando italiano ai migranti.

A differenza della persona che l'ha derubato, Di Cataldo aveva ben presto superato l'accaduto, fino a dimenticarsene. Immensa è stata quindi la sorpresa, lunedì sera, nel trovare quella busta. Tutto era accaduto tra il 1978 e il 1979. A quei tempi nel suo ambiente c'era un grande fermento: «Io e mia moglie abitavamo in via rampa cavalcavia - racconta Di Cataldo -. Era un periodo di lotte operaie, del movimento studentesco, dell'antifascismo. Noi siamo "gente di sinistra" e la nostra casa era sempre piena di compagni: facevamo riunioni, chiacchierate, cenavamo insieme. Era un punto di ritrovo». Lì, nel viavai, qualcuno era entrato in camera da letto e aveva sfilato dal comodino la busta con l'intero stipendio che Francesco aveva appena portato a casa: in tutto 400.000 lire. «Io e mia moglie avevamo trovato un po' di confusione in camera e, scoperto il furto, avevamo pensato che fosse entrato uno sconosciuto dalla finestra. Non abbiamo mai sospettato di nessuno».

RISARCIMENTO La busta con il denaro restituito dopo 20 anni

Tanta era però l'amarezza: «Un mese prima mi avevano rubato lo stipendio mentre ero in autobus, al rientro dal lavoro, ed ero disperato perché avevo dovuto farmi prestare dei soldi dagli amici. Scoprire che per la seconda volta mi era stata rubata la busta era stata una grande sofferenza. Ben presto però avevamo superato l'accaduto, dimenticandolo». Più di 40 anni dopo, tutto è tornato a galla: lunedì sera la coppia, che vive ancora a Mestre ma in un'altra casa, ha trovato la busta che conteneva una lettera e 200 euro. La busta (indirizzata alla moglie) ha i francobolli ma manca il timbro delle Poste: probabilmente è stata consegnata a mano. Nel foglio poche righe anonime: «Molti anni fa, quando lei abitava vicino al cavalcavia di Mestre, le sono stati rubati dei soldi. Questa è la cifra corrispondente».

Non si chiede apertamente scusa ma il gesto, dopo tanto tempo, ha lo stesso valore. «Un fatto incredibile. Pensavamo a uno sconosciuto e invece conosce il nostro nuovo indirizzo quindi il ladro era un amico o almeno un frequentatore della casa - conclude Di Cataldo -. A me dispiace che per 40 anni si sia portato dentro questo rimorso. Per noi era tutto superato. Ma il fatto che questa persona, dopo tanto tempo, abbia deciso di riparare a quel gesto vigliacco mi fa molto piacere. È una forma di rispetto nei nostri confronti. Meglio tardi che mai, vuol dire che la sua coscienza è sana». Il suo "Caro amico, caro ladro, ti perdono", postato sui social, ha raccolto tantissimi apprezzamenti. Qualcuno, scherzando, fa notare che non si tiene conto dell'inflazione: «A noi non interessa - conclude -. In questi 40 anni io e mia moglie abbiamo vissuto sereni. Apprezziamo il gesto e non vogliamo indagare né scoprire chi sia l'autore».

M. Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siria, presa l'italiana dell'Isis: ha educato i figli alla jihad

L'INCHIESTA

ROMA Era felice di poter addestrare i figli alla jihad. Piccoli jihadisti che sono cresciuti sotto il segno dell'odio. Lei, Alice Brignoli, italiana fuggita in Siria nel 2015 per seguire Mohamed Koraichi, il marito di origine marocchina, condivideva con lui, «con grande entusiasmo, l'indottrinamento dei figli di tenera età», è stata arrestata ieri. Era «talmente fiera» della sua decisione da aver messo sul profilo Whatsapp la foto dei piccoli e di un altro bambino «vestiti da combattenti e con il dito alzato a indicare Dio».

Ora per i quattro bimbi di Alice, scappata cinque anni fa da Bulciago, nel Lecchese, per aderire all'Isis, ci sarà un «ritorno alla vita», come l'hanno definito gli inquirenti del pool antiterrorismo della Procura di Milano e del Ros dei carabinieri che hanno gestito l'operazione consentendo il loro ritorno in Italia. Riportati dunque in patria, oltre alla mamma, anche i tre bambini che la coppia aveva portato via dall'Italia e il quarto figlio che era stato concepito in Siria.

Oggi la donna sarà interrogata dal gip che, nel 2016, aveva emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare per associazione con finalità di terrorismo internazionale. Gli investigatori sperano che possa fornire informazioni su altri "soldati" dell'Isis. Alice Brignoli faceva parte dello stesso gruppo in cui militava Abderrahim Moutaharrik, chiamato il «pugile dell'Isis», esperto di kick boxing, condannato sempre per terrorismo. Per questo ora la donna è in carcere, mentre i figli, seguiti dal Tribunale dei minori, sono stati temporaneamente affidati ai Servizi sociali del Comune di Milano e collocati in una comunità.

Per il pm Alberto Nobili, capo del pool, la vicenda che ha riportato in patria la Brignoli e i bimbi dimostra come il terrorismo «non si combatta solo con le indagini, ma anche con l'umanità», mentre il comandante del Ros, Pasquale Angelosanto, ha evidenziato il pericolo sventato, spiegando che i quattro bambini riportati in Italia si trovavano in un campo di prigionia siriano, dove sarebbero cresciuti come «potenziali terroristi». Bambini (il maggiore ha undici anni) che, invece, stando agli investigatori, erano «felicissimi» quando hanno capito che la condizione era cambiata, così come la madre è apparsa «sollevata e serena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Brignoli

CONFESERCENTI: IN VENETO TAGLI RECORD AI CONSUMI

Durante il lockdown la spesa media delle famiglie italiane è scesa di 2.304 euro: le perdite massime in Val d'Aosta (-2.915) e Veneto (-2.910 euro), dove l'epidemia costerà 1.480 euro l'anno a nucleo.

Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

«Sì al centro di ricerca sui farmaci»

▶Il sindaco Brugnaro plaude al progetto degli scienziati veneti «Lo sosterrò, Venezia deve recuperare il ruolo internazionale»

▶«Ringrazio i luminari per l'entusiasmo che portano alla città Il centro storico è cablato, gli atenei facciano squadra con noi»

L'INTERVISTA

segue dalla prima pagina

(...) Come abbiamo detto più volte, Venezia si presta a essere sede di centri di ricerca, agenzie internazionali, startup dell'informatica».

Quali altri, dunque?

«Abbiamo ricevuto tante offerte e dobbiamo ancora vagliarle. Ma una posso già annunciarla: Gino Strada è venuto da me qualche mese fa e mi ha detto che Emergency è interessata a un museo, o comunque un percorso culturale, alla Giudecca sull'idea della guerra. Lo appoggeremo: non l'ho detto in campagna elettorale perché non volevo che sembrasse propaganda, ma Venezia resta un luogo di dialogo per scienza e cultura».

Anche se il Governo ha candidato Milano per il Tribunale unificato europeo dei brevetti e Torino per l'Istituto italiano per l'intelligenza artificiale?

«Mai arrendersi nella vita. Prima o poi estrarranno il nostro numero, anche se in questa lotteria che va da 1 a 90 più di qualche volta è sembrato che a noi avessero dato il 91... Ma noi continuiamo a crederci e dimostreremo che a Venezia ce la possiamo fare. Tanto più in settori come la ricerca e il green: a breve Eni e Veritas annunceranno la produzione di energia pulita dalla compressione dei rifiuti umidi, uno studio del centro di Gela che verrà applicato per la prima volta nello stabilimento di Marghera».

«ABBIAMO RICEVUTO TANTE OFFERTE, ALLA GIUDECCA CON EMERGENCY FAREMO UN MUSEO SULL'IDEA DI GUERRA»

«È LA NOSTRA ORA? DOBBIAMO MOSTRARE DI MERITARCELA NESSUNO CI REGALERÀ NIENTE, PARLEREMO CON GOVERNO E UE»

Il progetto del Centro farmacologico si basa sul coinvolgimento delle Università di Venezia e Padova: cosa ne pensa?

«Quello è fondamentale. Dobbiamo superare le vecchie divergenze tra gli atenei e fare squadra, come già fanno la Città Metropolitana di Venezia con Padova e Treviso, le territoriali di Confindustria e le Camere di commercio. Occorre poi che ci credano anche il Governo e l'Europa. Spero di incontrare la presidente Ursula von der Leyen, che ci aveva citati nel suo discorso di insediamento, perché vorrei creare una linea diretta con la Commissione Ue per mettere i due poli di Venezia e Marghera al centro dei programmi su green economy, clima, mare, ambiente».

Ma c'è la necessaria infrastrutturazione tecnologica?

«Il centro storico è completamente cablato. In questi cinque anni, pur con tutte le persone che hanno fatto opposizione inutile, i progetti sono progrediti. Invito quindi a farsi avanti chiunque abbia idee vere, cioè rendicontate con budget che mettono in linea le entrate con le uscite».

È l'ora di Venezia?

«L'ora bisogna meritarsela, come succede nello sport, anche se tutti vorrebbero vincere. Dobbiamo fare leva sui nostri punti di forza, ben sapendo che nessuno ci regalerà niente e che non esistono diritti acquisiti. Da parte nostra, non abbiamo arroganza ma concretezza, quella che ci ha permesso di superare difficoltà incredibili come l'Aqua Granda, il referendum sulla separazione tra Venezia e Mestre, l'incidente nel canale della Giudecca. A proposito, ricordo al Governo che bisogna sciogliere il nodo delle navi: vogliamo scavarli questi canali, o no?».

È una domanda o un attacco all'esecutivo?

«Non siamo contro il Governo, siamo sempre filo-governativi. Quando dico che dobbiamo andare a combattere a Roma e a Bruxelles, intendo in senso buono. Vogliamo solo risolvere i problemi, dandoci un orizzonte almeno ventennale. Dobbiamo dimostrare ai bambini di oggi, che fra vent'anni saranno adulti, com'è possibile invertire la tendenza. Senza false promesse o inutili illusioni, ma lavorando giorno per giorno, in maniera umile».

Ribadendo il fatto che la ricerca deve poggiare su due poli, cioè Venezia e Marghera, intende ricomporre la frattura elettorale fra la laguna e la terraferma?

«A parte il fatto che anche in centro storico abbiamo raddoppiato i voti, preferisco dire che da queste elezioni è uscito sconfitto il partito del rancore e il risultato ha evidenziato una città viva. Dobbiamo tornare alla parola "coerenza": dire le cose e poi farle. Per questo continuo a tenere le porte spalancate a tutti, nell'interesse della città».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Gazzettino

Il piano: un centro di ricerca per nuovi farmaci a Venezia

Positivi sopra quota 50.000 mai così tanti in Italia da 4 mesi Allarme in Spagna e in Francia

▶**La proposta lanciata ieri dagli scienziati sul Gazzettino e, a destra, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro**

Milano Cortina il Cio stempera: «Legge olimpica è pietra miliare»

L'INCONTRO

VENEZIA Solo due righe, infilate in mezzo a un lungo comunicato, ma sufficienti per mandare un messaggio: il Comitato olimpico internazionale è disponibile a stemperare la polemica con l'Italia. Pare di capire che possa essere letto così il passaggio contenuto nella nota diffusa ieri pomeriggio dal Cio, al termine del primo incontro (in videoconferenza) tra la sua Commissione di coordinamento e il Comitato organizzatore di Milano Cortina 2026: «Una delle pietre miliari elogiate dalla Commissione di coordinamento è stata l'adozione, da parte del Parlamento italiano, di una legge olimpica che detta l'organizzazione e la governance di Milano Cortina 2026». Toni decisamente concilianti, rispetto all'asprezza con cui domenica il presidente Thomas Bach aveva criticato la norma, arrivando ad affermare: «Siamo anche molto preoccupati per la preparazione e l'organizzazione delle Olimpiadi invernali».

EREDITÀ E SOSTENIBILITÀ

Bach ha dato il benvenuto ai partecipanti, fra cui il sindaco cortinese Gianpietro Ghedina (a nome del governatore veneto Luca Zaia è stato letto un intervento). A trarre le conclusioni è stata invece Sari Essayah, numero uno della Commissione: «Il movimento olimpico è unito nel sostenere il Comitato organizzatore affinché realizzi la sua ambizione di offrire un'esperienza irripetibile che lascerà un'eredità per generazioni di italiani». Un lascito che, è stato sottolineato, dovrà essere «sostenibile». Al riguardo è stato evidenziato il ruolo del gruppo di lavoro incaricato di valutare «la sostenibilità e l'eredità della pista di bob e dell'ovale dello speedskating», su cui lo scorso anno erano state espresse preoccupazioni. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

La Germania investe sul porto di Trieste, Venezia ora è in allarme

SOCIETÀ DI AMBURGO COMPRA LA PIATTAFORMA LOGISTICA, MENTRE IN LAGUNA NON ARRIVANO NEPPURE LE NAVI DA CROCIERA

VENEZIA Amburgo si compra la piattaforma logistica del porto di Trieste, in sostanza la nuova piastra commerciale del capoluogo, con banchine d'accosto, terminal e depositi, e Venezia rizza le antenne preoccupata di perdere competitività nella gestione del mercato delle merci del Nord Adriatico. La tedesca Hhla, che sta per Hamburger Hafen und Logistik Ag, operatore del porto di Amburgo, d'accordo con i soci Icop, impresa di costruzione, Francesco Parisi, di spedizioni, e l'interporto di Bologna, a fine anno diventerà primo azionista dell'infrastrutturazione dello scalo triestino, una delle più grandi opere marittime italiane degli ultimi 10 anni. Hhla è un colosso mondiale, quotato in Borsa, con 6.300 dipendenti, che movimenta 7 milioni e mezzo di Teu sviluppando un fatturato di 1,350 milioni di euro.

GRUPPO LEADER

Numeri che danno il via libera alla nascita di un gruppo leader in Europa per la movimentazione mare-ferro dei Paesi al centro del continente e che il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino saluta così: «Trieste ritrova il bacino naturale di sbocco centro-nord europeo che già in passato ha fatto grande il porto franco». Se li festeggiano, a Venezia l'annuncio dell'investimento tedesco della corrazzata di Amburgo è un motivo in più per preoccuparsi del futuro dello scalo, il quale, dal canto suo, e non da ieri, si trova impantanato nelle secche di una politica che non decide né per quanto riguarda gli arrivi delle navi passeggeri – e, infatti, alcune compagnie hanno già preso la rotta proprio di Trieste – né di quelle merci che faticano ad approdare per il rischio d'incagliarsi sui canali che non vengono scavati e manutentati. Mentre il commissario dell'Autorità portuale Pino Musolino si limita a commentare «è un'ottima notizia per il sistema Paese», a lanciare l'allarme sono Alessandro Santi, presidente di Assoagenti e coordinatore della Venice Port Community, e l'assessore comunale uscente allo Sviluppo economico (pronto alla riconferma) Simone Venturini.

MARGHERA Il porto industriale

L'AGITAZIONE

Il tutto, mentre i sindacati dei lavoratori del porto hanno già annunciato lo sciopero generale il prossimo 7 ottobre e oggi è in programma l'assemblea del Comitato della portualità che raduna tutte le categorie coinvolte attorno allo scalo veneziano. «La politica spinge Trieste e si dimentica di Venezia. Per Trieste non ci sarebbe neanche partita se chi deve decidere su Venezia decidesse di permetterle di esprimere tutte le proprie potenzialità che la rendono di gran lunga più competitiva», spiega Santi. «Qui le regole non le fa il mercato, ma la classe politica che su Venezia pare aver messo i dossier dei problemi aperti a dormire sonni tranquilli – riprende – Per le navi passeggeri va attuata la soluzione che il Comitatone ha individuato ancora tre anni fa per l'alternativa al passaggio a San Marco, per quelle commerciali basterebbe un pescaggio a 12,5 metri. Il ritardo è già notevole, ora bisogna agire». Venturini esprime solidarietà ai lavoratori in agitazione, parlando di «un grido d'allarme e di un clima di apprensione sempre più diffuso, di fronte a governi, questo come i precedenti, che non vogliono decidere. Nell'incertezza non possono esserci investimenti né programmazione ed è normale che 5 mila lavoratori siano preoccupati».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Rodella in rovina: è una giungla

▶L'ex residenza di Galan a Cinto Euganeo, confiscata per il Mose, è invasa da infestanti e rampicanti: «Sicurezza pubblica a rischio»

▶L'agenzia del Demanio affida i lavori di bonifica dell'area verde in vista dell'asta. Il sindaco: «Sarebbe bella una finalità pubblica»

IL CASO

Giancarlo Galan era così fiero delle sue rose. «In fondo c'è un cespuglio di gialle e all'entrata uno di rose, ma le altre sono rosa perché questo è l'unico, vero colore di un fiore leggendario», raccontò l'allora ministro delle Politiche agricole al *Giornale*, a cui stava mostrando l'elegante giardino di Villa Rodella. Dieci anni dopo, quel parco così curato e variopinto è diventato una giungla disordinata e verdastra da disboscare, al punto che l'Agenzia del Demanio ha dovuto «procedere all'affidamento del servizio di sfalcio, potatura, manutenzione ordinaria e straordinaria delle alberature e della vegetazione» di quella che, per effetto della confisca seguita allo scandalo Mose, è adesso «area di proprietà dello Stato»: il simbolo anche botanico di un immenso potere politico, ridotto a misera selva di «infestanti, cespugli e rampicanti».

L'ABBANDONO

Del caso si sta occupando la direzione regionale Veneto dell'ente che fa capo al ministero dell'Economia. Con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, infatti, la cinquecentesca Villa Pasqualigo Rodella a Cinto Euganeo è stata individuata come immobile statale, incamerato a copertura dei 2,6 milioni di euro patteggiati da Galan (insieme a 2 anni e 10 mesi di reclusione) per l'accusa di corruzione.

COM'ERA AI BEI TEMPI
A sinistra Villa Rodella, già Pasqualigo, a Cinto Euganeo: l'ex ministro e governatore Giancarlo Galan si era sposato e ha abitato qui fino al 2015

AL POSTO DELLE ROSE COLTIVATE DALL'EX MINISTRO E GOVERNATORE ORA CRESCONO ERBACCE, ROVI E CESPUGLI: DECISE PULIZIE PER 10.500 EURO

Il geometra Matteo Ballarin, responsabile unico del procedimento, scrive che «il compendio risulta abbandonato da diversi anni in cui la vegetazione ha infestato l'area di pertinenza del fabbricato e il limite confinante con la strada pubblica», tanto che la siepe sta «compromettendo visibilità e sicurezza dei passanti». Dai ligustri alle prugne selvatiche, dalle acacie all'erba campanula, la flora sta inghiottendo l'architettura: fra la casa padronale e l'annessa barchessa, trifore e pinnacoli si scorgono appena dietro l'esplosione di piante ed erbacce.

Il degrado

Così la vegetazione inghiotte l'edificio

▶Nelle foto dell'Agenzia del Demanio, ecco come infestanti, cespugli, alberi, rovi e rampicanti stanno soffocando la casa padronale e l'annessa barchessa a Cinto Euganeo.

L'INTERVENTO

Ecco perché ora «scopo dell'intervento è effettuare una consistente potatura delle alberature e di tutta la vegetazione confinante con la strada pubblica», tramite «taglio dei rovi ed arbusti presenti e rimozione del materiale ligneo di risulta», così da rendere l'edificio «accessibile da ogni lato». Pare di capire che, per arrivare a vendere il bene all'asta, sia necessario «rendere fruibile e visitabile il compendio», bonificando i 2.700 metri quadrati della superficie scoperta, attualmente «priva di acqua ed energia elettrica».

Ma questa volta per lo sfalcio e il diserbo servirà ben più della buona volontà dimostrata dai volontari di Libera, Legambiente e Us Acli un paio di anni fa, quando erano stati autorizzati dal Tribunale ad aprire un cancello laterale e ripulire uno spiazzo di 300 metri quadrati. Attraverso un'indagine di mercato, l'Agenzia del Demanio ha chiamato a un confronto concorrenziale alcune imprese specializzate nella valutazione del verde, invitandole a presentare un preventivo rispetto a un importo a base di gara quantificato in 10.533,05 euro, nell'ambito di un affidamento complessivo da 27.721,29 che comprende anche il Villino Rossi di Schio, ex casa del fascio lasciata in eredità allo Stato. Il sopralluogo a Cinto Euganeo si è tenuto il 7 settembre e per i lavori è prevista una durata di dieci giorni.

IL PROGETTO

Ma poi che sarà di Villa Rodella? «Sarebbe bello utilizzarla per finalità pubbliche – dice il sindaco Paolo Rocca – anche se siamo consapevoli che la proprietà non è nostra. Ho incontrato Luca Zaia durante la campagna elettorale e abbiamo parlato di questa ipotesi. Il presidente mi ha chiesto se abbiamo un progetto, io gli ho risposto che abbiamo abbozzato qualcosa e sarà mia cura presentarglielo, dopo che il Covid ha fermato tante attività compresi questi ragionamenti. L'amministrazione precedente alla mia aveva provato a chiedere l'immobile a titolo gratuito, ma poi le complicazioni erano state troppe».

Sul programma di federalismo demaniale, infatti, gravavano vincoli e ipoteche. I prosaici fastidi della burocrazia, mica come quei poetici cento bulbi del tulipano Berlusconi, piantati da Galan quando questa triste giungla era ancora un sontuoso giardino...

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO e ARTE ORIENTALE IN TUTTA ITALIA:
DIPINTI ANTICHI, DIPINTI dell'800 e del'900, SCULTURE, OGGETTI, BRONZI, ARGENTERIA, ANTIQUARIATO ORIENTALE, CORALLI, VASI CINESI, MOBILI ANTICHI EUROPEI e ORIENTALI, MOBILI di DESIGN ANNI 40' '50, '60, e '70, LAMPADARI e TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA o INVIA delle FOTO, OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO
Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151 - Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni
Pagamenti immediati
Valutazioni veloci e gratuite
Network di periti ed esperti
Visite al vostro domicilio in tutta Italia

ANTICHITA GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

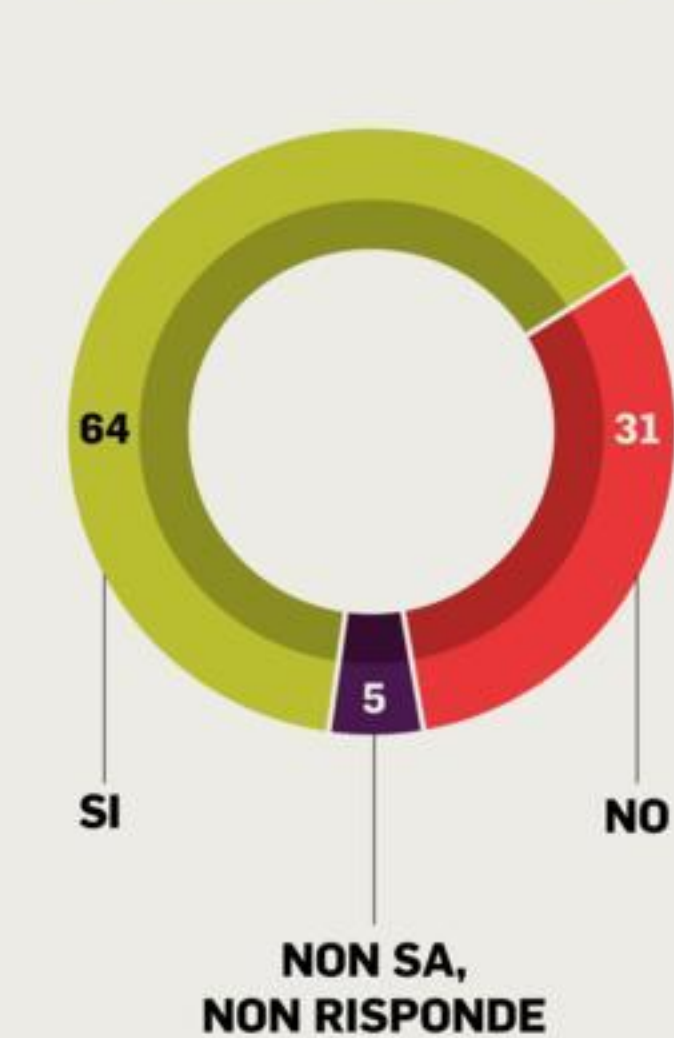
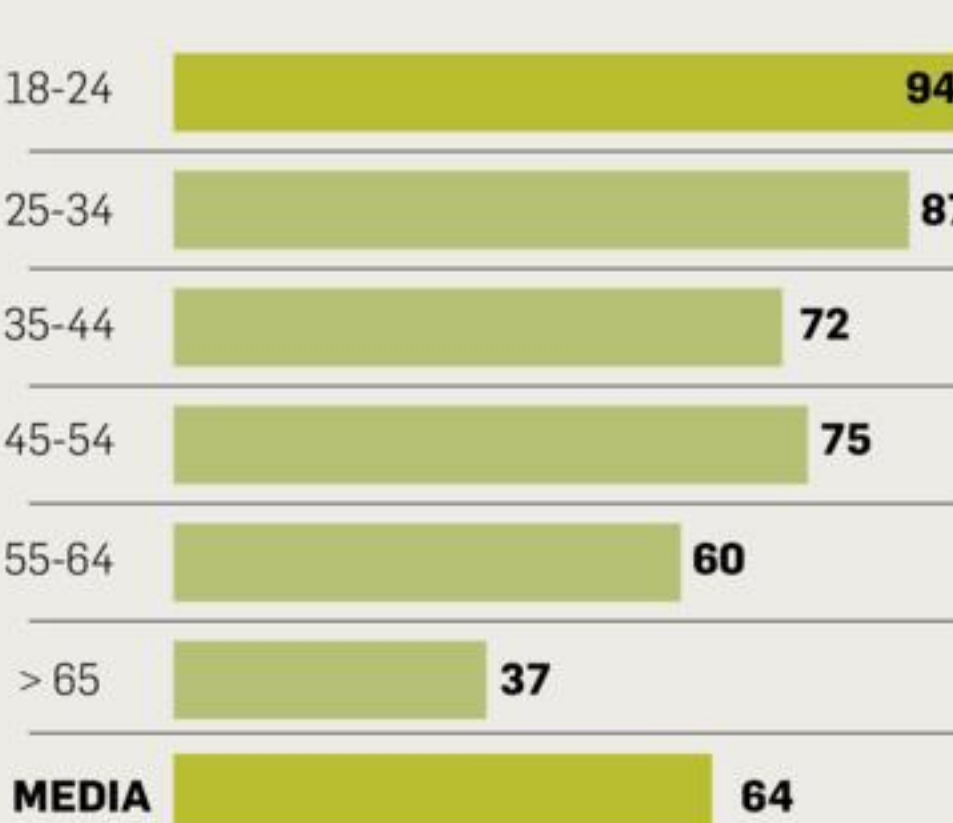
Il dibattito Confcommercio

Suolo, nel 2019 "consumati" 785 ettari Il Veneto secondo dopo la Lombardia

Nonostante la legge regionale che intenderebbe limitare il consumo di suolo, dati alla mano si scopre che in Veneto la situazione è esattamente contraria. È quanto emerso nel corso del confronto sul web promosso da Confcommercio Veneto, con la partecipazione di Giorgio Santini (Associazione veneta per lo sviluppo sostenibile); Paolo Pileri, docente del Politecnico di Milano e Chiara Mio, professoressa a Ca' Foscari. La pandemia ha ridisegnato la prospettiva dello sviluppo sostenibile. «Abbiamo la grande opportunità della Next Generation Eu, fondi per la ripartenza. Bisogna però accelerare le transizioni ambientali, digitale ed economico-sociale», ha detto Santini. Di consumo di suolo, in particolare, ha parlato il professor Pileri, spiegando che in Italia ogni anno vengono consumati 5.750 ettari, 16 al giorno e 2 metri quadrati al secondo. In Veneto ogni anno un ettaro viene "rosicchiato" per 4,28 metri quadrati e ogni nuovo abitante che si insedia si mangia un ettaro. Nel 2019 sono stati consumati 785 ettari, portando il dato totale a 217.619 ettari, pari al 12,35% di tasso d'impermeabilizzazione del territorio regionale, secondo solo alla Lombardia e a fronte di una media nazionale di 7,65%.

Osservatorio Nordest

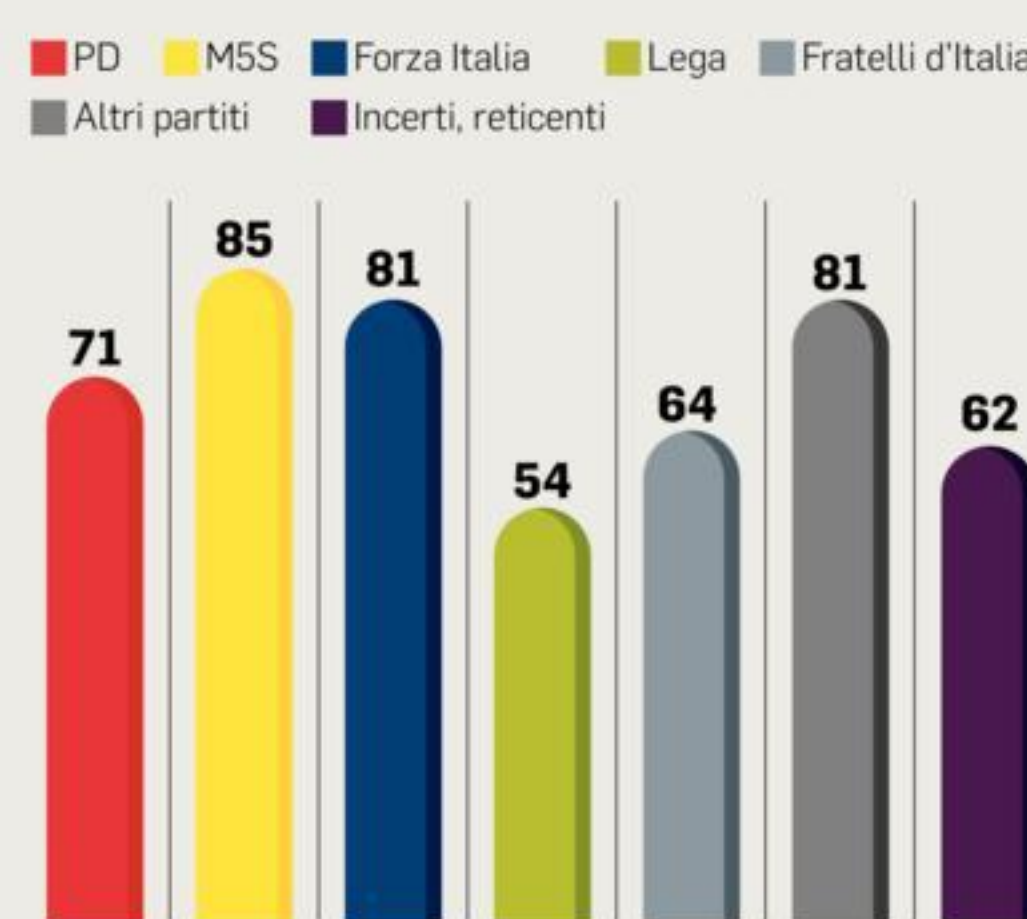
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Cosa significa, per lei, essere una famiglia? È da considerare una famiglia anche se i due conviventi sono omosessuali?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Per il 65% dei nordestini è sufficiente abitare sotto lo stesso tetto. E per il 64% anche le coppie omosessuali. Quasi dimezzati i matrimoni a partire dal 1982

Cos'è una famiglia oggi? Per 2 su 3 basta convivere

Nel 2008 il 44% diceva che convivere era già fare famiglia, adesso la pensa il questo maniera il 66 per cento del Nordest. Cos'è famiglia oggi? È intorno a questa domanda che si concentra l'Osservatorio sul Nord Est di oggi, su come sia cambiata la forma sociale a cui applichiamo questa definizione. Secondo i dati analizzati da Demos, la maggioranza degli intervistati (65%) pensa che per essere una famiglia basta convivere. Non è necessario quindi essersi sposati, di fronte a un prete o a un pubblico ufficiale (17%), o aver giurato eterno amore in Chiesa (15%). Come sono cambiati nel tempo i diversi orientamenti? In maniera piuttosto decisa. Dodici anni fa, infatti, era il 21% a pensare che una famiglia era quella scaturita dal matrimonio in Chiesa: oggi la quota si ferma al 15% (-6 punti percentuali). Quanti ritenevano necessario un impegno formale, fosse di fronte a Dio o al sindaco, nel 2008 erano il 33%: oggi la metà (17%). Ad essere cresciuta, nettamente, è la componente che individua la famiglia nella scelta di convivenza: dal 44% del 2008 sale al 65% attuale, con un +21 punti percentuali che ben simbolizza il cambiamento sociale che è intervenuto.

IL CALO DEI RITI

D'altra parte, è da diversi anni che le statistiche registrano un calo dei riti, civili o religiosi. Prendiamo il Veneto, per esempio: i matrimoni sono scesi dagli oltre 23mila del 1982 ai 14mila del 2018 (Sistema Statistico Regionale). Parallelamente, è cambiata anche l'età degli sposi: nel 1982, l'età media degli uomini al matrimonio era di 28 anni, mentre nel 2018 sfiora i 40; per le donne, si sale dai 24 anni medi registrati nel 1982 ai 36 del 2018. L'istituto familiare, dunque, non sembra più essere legato al rito matrimoniale, che è cambiato nel suo significato all'interno del corso di vita, per collegarsi a scelte di convivenza informale, più che ai riti di un tempo. Questi cambiamenti sembrano interessare anche la percezione sociale delle coppie omosessuali: secondo il 64% dei nordestini, infatti, è una famiglia anche quella composta da due persone dello stesso sesso che convivono.

STESSO SESSO

In quali settori appare più ampia questa visione? Consideriamo il fattore anagrafico. Sono i più giovani a mostrare maggiormente questo tipo di orientamento: tra gli under 25, l'idea che siano famiglie anche le convivenze tra omosessuali raggiunge il 92%, mentre tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni il valore si attesta intorno all'87%. Nelle classi d'età centrali (35-54 anni), le percentuali oscillano tra il 72 e il 75%. La quota tende a scendere tra gli adulti di età compresa tra i 55 e i 64 anni (60%), anche se è solo tra gli anziani con oltre 65 anni che il valore si ferma sotto la soglia della maggioranza assoluta (37%). Se le divisioni anagrafiche appaiono piuttosto chiare, rileviamo come la politica in questo caso tenda a stemperare le differenze: in nessun elettorato, infatti, si scende sotto la soglia del 50%. L'adesione più ampia è osservabile tra gli elettori del M5s (85%), di Forza Italia e dei partiti minori (81%). Tra chi guarda al Pd, il valore si attesta al 71%, mentre i sostenitori di FdI e della Lega convinti che sia famiglia anche quella composta da omosessuali conviventi sono rispettivamente il 64 e 54%.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 27 agosto e il 1 settembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1004 persone (rifiuti/sostituzioni: 6803), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«I cambiamenti continueranno in futuro»

«Un significato "unico" di famiglia non esiste. E non è certo una novità contemporanea. Già negli anni Cinquanta, quando lo "schema" del nucleo familiare era consacrato dal rito religioso e benedetto dai figli per un'unione indissolubile, c'erano i tradimenti, c'era chi aveva due famiglie e poi, le unioni omosessuali tenute nascoste». Nulla di sorprendente, nulla di straordinario nell'evoluzione raccontata dal sondaggio negli ultimi anni per Stefano Allievi, sociologo, scrittore e Professore all'Università di Padova.

Nulla di nuovo dunque?

«Vero. Anche se sorprende l'apertura verso una diversa visione di famiglia che risulta trasversale anche ai partiti, persino a quelli di centrodestra, storicamente più devoti al senso stretto di matrimonio».

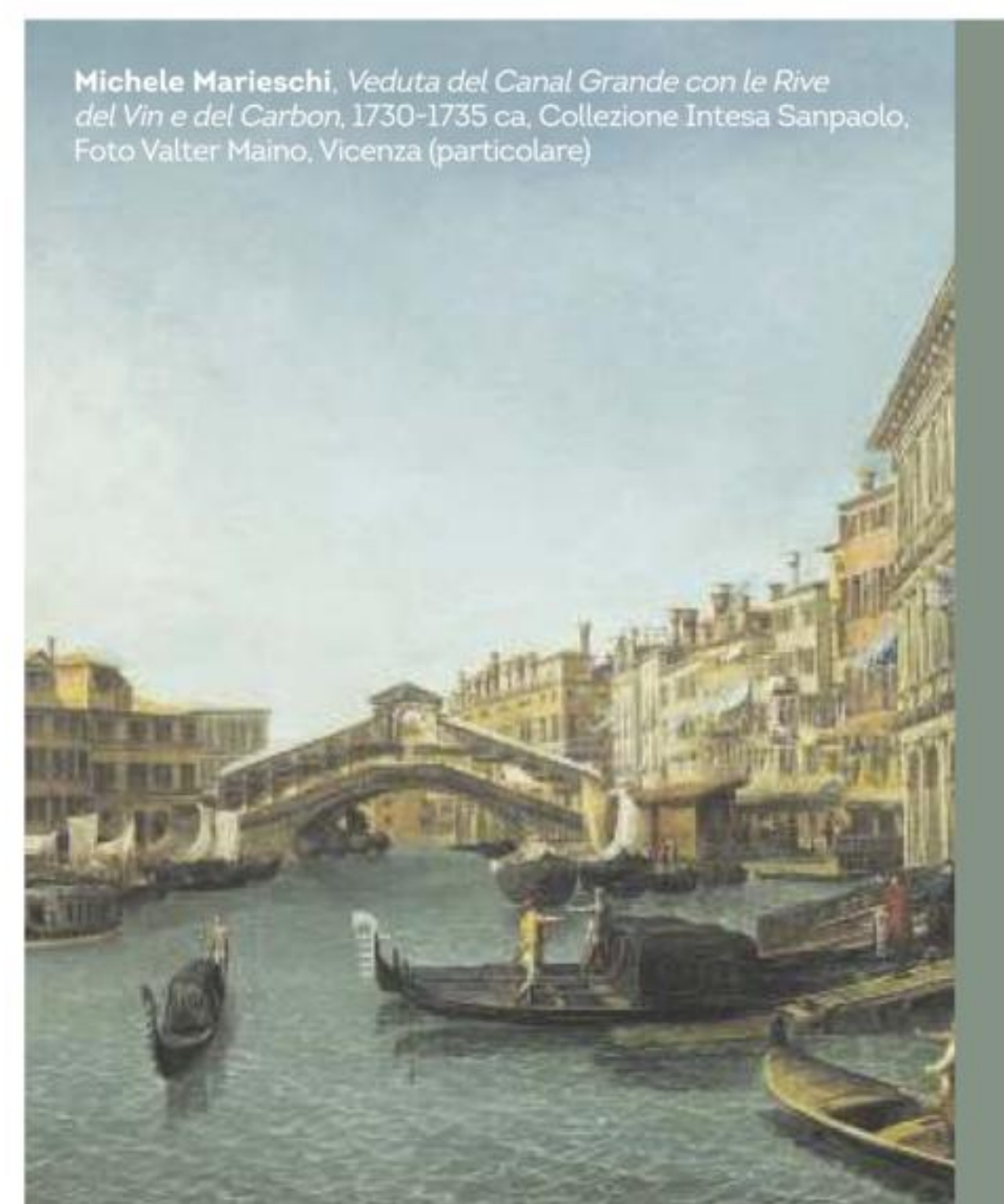
Le trasformazioni sono rapide.

«E rispecchiano quello che accade in tutto il resto del mondo. Tutti i sondaggi su questo tema vanno nella medesima direzione, verso un modo differente di essere una famiglia; e si tratta di dati superano i confini del credo religioso. Perché ebrei, musulmani, cattolici, hanno la medesima opinione sulle convivenze e sulle coppie gay. Questo, almeno, accade in tutto il mondo sviluppato».

Non possiamo però trascurare una cospicua minoranza che invece non accetta le nuove unioni.

«Certo, in effetti, non è una percentuale trascurabile. Ma le proiezioni sono destinate a cambiare nei prossimi anni. Così come dimostra il dato storico del sondaggio. In ogni caso non è necessario arrivare al cento per cento dei "consensi" per muovere lo sguardo altrove, verso lo smarrimento della famiglia tradizionale».

Annamaria Bacchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concediti un viaggio nell'arte.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

Le Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari di Vicenza propongono, accanto alla collezione del **Settecento Veneto**, con dipinti di Canaletto, Guardi, Longhi, Marieschi, Carlevarijs, una selezione di magnifici vasi della collezione Intesa Sanpaolo di **ceramiche attiche e magnogreche**, in un dialogo originale con gli affreschi a tema mitologico della residenza barocca.

MODALITÀ DI VISITA IN SICUREZZA, INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI SU GALLERIEDITALIA.COM

Economia

PETROLIO, IL PREZZO AL BARILE A NEW YORK SCENDE A 39,29 DOLLARI CON UN CALO DEL 3,2%

Mohammad Barkindo
Segretario generale Opec

economia@gazzettino.it

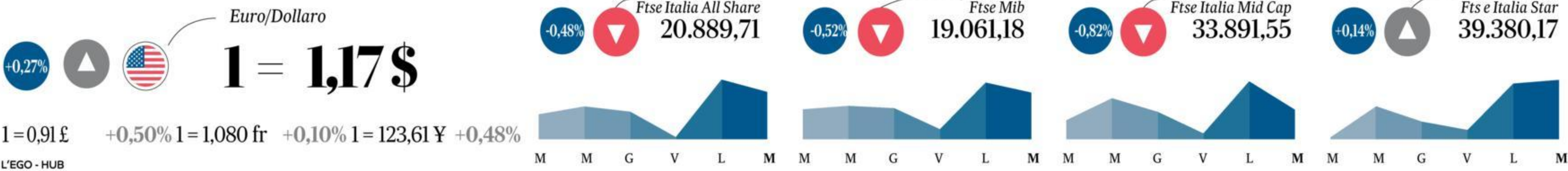
Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,27% 1 = 1,17 $

1 = 0,91 £ +0,50% 1 = 1,080 fr +0,10% 1 = 123,61 ¥ +0,48%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,48%	20.889,71
Ftse Mib	-0,52%	19.061,18
Ftse Italia Mid Cap	-0,82%	33.891,55
Fts e Italia Star	+0,14%	39.380,17

M M G V L M

Autostrade, la Ue scende in campo: «Vigiliamo sulle mosse del governo»

▶La Commissione sta esaminando i reclami di Atlantia riguardo la procedura di cessione chiesta dall'esecutivo ▶Il faro dell'Europa rende ora molto difficile avviare la revoca della concessione che vuole Palazzo Chigi

LA SVOLTA

ROMA L'Europa entra a gamba tesa nella vicenda fra governo e Atlantia su Autostrade nel giorno in cui il gruppo Benetton ha respinto al mittente il diktat dell'esecutivo: in una nuova lettera la holding ribadisce la decisione di cedere Aspi dopo un accordo transattivo con il ministero delle Infrastrutture e dichiara di recepire tutte le istanze del governo in termini di quadro regolatorio, tariffario e di investimenti; infine, conferma la disponibilità a proseguire le trattative con Cdp nell'ambito di un processo trasparente e a valori di mercato. Intanto si è appreso che la Commissione Ue «sta esaminando doverosamente tutte le questioni poste da Atlantia» nei suoi esposti e sta «predisponendo con attenzione le dovute azioni conseguenti» anche alla luce dei recenti sviluppi evidenziati dalla holding nella lettera del 9 settembre a Bruxelles che sottolineava le richieste del governo sul ruolo centrale di Cdp nel riassetto di Aspi. È quanto indicato in una missiva inviata da Marcel Haag, direttore generale della Commissione Ue per la Stabilità finanziaria e il Mercato Unico dei Capitali, ai vertici della holding controllata da Edizione. «I servizi della Commissione vi daranno riscontro diretto con una analisi delle vostre istanze il prima possibile - aggiunge Haag - Intanto restiamo a vostra disposizione per un incontro nel caso vogliate condividere ulteriori informazioni riguardanti i vostri esposti». Nella lettera del 9 settembre Atlantia chiedeva un intervento della Commissione a fronte della richiesta del governo di condizionare la sottoscrizione dell'atto transattivo per la chiusura della procedura di revoca alla vendita del controllo di Aspi a Cassa depositi e prestiti.

LA HOLDING PRIVATA RESPINGE L'ULTIMATUM: VENDEREMO IN MANIERA TRASPARENTE E A PREZZI DI MERCATO PORTA APERTA A CDP

L'ASTA INTERNAZIONALE

E' evidente che il blitz della Ue disinnesca l'ultimatum del governo di chiudere con Cdp entro oggi e ridà fiato alla decisione di Atlantia dei giorni scorsi di avviare un'asta internazionale competitiva attraverso un "dual track": cessione dell'88% in blocco oppure vendita di due tranche (55 e 33%) con successiva Ipo.

L'Europa ha dunque battuto un colpo consentendo ai cda di Aspi e Atlantia di rendere più perentorie le risposte da inviare al governo. Sicché il board della holding ha approvato il testo di una lettera di risposta alla missiva del 23 settembre in cui confuta la «disapplicazione della disponibilità manifestata per la definizione del procedimento di presunto grave inadempimento intrapreso nei confronti della società concessionaria».

Atlantia puntualizza inoltre di essere coerente con l'impegno del 14 luglio a favore di «un'operazione di mercato, a garanzia di tutti gli stakeholder di Atlantia e di Aspi inclusi gli investitori retail e istituzionali, nazionali e internazionali». Il gruppo rilancia perciò che la «cessione potrà essere conclusa a reali condizioni di mercato solo a valle della formalizzazione di un accordo transattivo tra Aspi e Mit, nonché dal raggiungimento di un'intesa sul quadro regolatorio e tariffario, presupposto indispensabile per la bancabilità degli investimenti oltre che per l'attrattività nel lungo termine di Aspi per gli investitori». La holding respinge quindi la «richiesta del governo di condizionare l'efficacia dell'atto transattivo alla cessione del controllo di Aspi a Cdp» perché «non è pertinente né in linea con lo scopo dell'atto stesso né con il contenuto della lettera di impegni inviata da Atlantia al governo lo scorso 14 luglio, dalla quale si può evincere che l'approvazione dell'atto transattivo non fosse subordinata alla cessione di Aspi». Rispetto al negoziato con Cdp si ribadisce «di aver compiuto e di voler compiere ogni sforzo per raggiungere un accordo» ma finora non è stato possibile per la richiesta di manleva e comunque la holding si è già fatta carico di pagare i danni per il crollo del Ponte Morandi. Riguardo alle interlocuzioni con la Ue, si sottolinea «l'inammissibilità della clausola unilateralmente introdotta per l'accettazione dell'atto transattivo», clausola che subordina l'efficacia dello stesso agli esiti del negoziato in corso tra Atlantia e Cdp: clausola che si configura come condizionamento. La strada della revoca si fa quindi più impervia.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un casello autostradale

Popolare di Bari

Jacobini agli arresti per il crac Fusillo

BARI La Banca popolare di Bari sarebbe stata complice del fallimento delle società del gruppo imprenditoriale Fusillo, di fatto gestendo buona parte delle operazioni finanziarie che in un decennio hanno portato al crac. Per gli ex amministratori dell'istituto di credito barese, già al centro della bufera giudiziaria che ne ha determinato il commissariamento, la nuova accusa è concorso in bancarotta fraudolenta. L'ex condirettore Gianluca Jacobini è finito nuovamente ai domiciliari. Suo padre Marco, ex presidente della Popolare di Bari, è stata raggiunto da un secondo provvedimento di interdizione. Con loro il Tribunale ha arrestato altre cinque persone, tra le quali l'imprenditore Giacomo Fusillo.

Stellantis, Elkann presidente e Tavares ad

L'ASSETTO

ROMA Il closing arriverà solo fra qualche mese, entro il primo trimestre 2021, ma Stellantis prende sempre di più forma e si prepara ad operare. Dopo aver rivisto la formula della fusione sempre paritetica, ma con minor dividendi per gli azionisti per garantire una maggior liquidità al nuovo gigante nella complessa fase di pandemia, ieri è stato reso noto il cda della newco. I due massimi esponenti che avranno un ruolo esecutivo e il numero dei membri erano già noti, sono stati ufficializzati gli altri nove manager non operativi, la maggior parte di essi indipendente.

Il Gruppo, quindi, nella sua quotidianità, oltre che da John Elkann presidente e da Carlos Tavares nominato ceo, sarà guidato da un comitato e non dal board che avrà un ruolo strategico e di controllo. Come era già stato stabilito lo scorso dicembre, cinque amministratori sono in quota Fca, cinque Psa, mentre l'ad di origini portoghesi è stato voluto da entrambe le compagini. L'azienda italo-americana, oltre a John Elkann rappresentante del principale azionista di Fca e di Stellantis, ha inserito il cugino Andrea Agnelli (già consigliere di Exor e di Fca), Fiona Clare Cicconi, Wan Ling Martello e Kevin Scott. Quello francese ha puntato su Robert Peugeot (in rappresentanza della famiglia), Henri de Castries, Nicolas Dufourcq, Ann Frances Godbehere e Jacques de Saint-Exupery in rappresentanza dei lavoratori Psa.

G.Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1702**	0,274
Yen Giapponese	**123,6100**	0,480
Sterlina Inglese	**0,9096**	0,503
Franco Svizzero	**1,0795**	-0,194
Fiorino Ungherese	**365,7000**	0,434
Corona Ceca	**27,1480**	0,055
Zloty Polacco	**4,5435**	-0,147
Rand Sudafricano	**19,8685**	-0,111
Renminbi Cinese	**7,9777**	0,336
Shekel Israeliano	**4,0421**	-0,131
Real Brasiliano	**6,6022**	2,277

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,70**	52,75
Argento (per Kg.)	**606,45**	652,35
Sterlina (post.74)	**369,00**	400,00
Marengo Italiano	**291,80**	315,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,251**	0,04	1,005	1,894	1308203
Atlantia	**13,610**	1,83	9,847	22,98	157876
Azimut H.	**15,440**	-1,40	10,681	24,39	55753
Banca Mediolanum	**6,215**	-1,19	4,157	9,060	105228
Banco Bpm	**1,391**	0,11	1,049	2,481	1893372
Bper Banca	**1,950**	-2,79	1,857	4,627	283956
Brembo	**8,450**	1,38	6,080	11,170	44889
Buzzi Unicem	**19,735**	-2,01	13,968	23,50	36107
Campari	**9,331**	-0,85	5,399	9,377	179931
Cnh Industrial	**6,702**	0,09	4,924	10,021	336431
Enel	**7,500**	0,70	5,408	8,544	1449228
Eni	**6,665**	-2,84	6,520	14,324	1262944
Exor	**46,74**	-2,01	36,27	75,46	36634
Fca-fiat Chrysler A	**10,388**	-2,33	5,840	13,339	779665
Ferragamo	**12,650**	-0,78	10,147	19,241	31685
Finecobank	**11,670**	-0,34	7,272	13,219	145352
Generali	**11,935**	-0,58	10,457	18,823	432053
Intesa Sanpaolo	**1,607**	-1,10	1,337	2,609	7658502
Italgas	**5,435**	-1,18	4,251	6,264	108255
Leonardo	**5,000**	-3,03	4,510	11,773	534229
Mediaset	**1,639**	-2,27	1,402	2,703	143950
Mediobanca	**6,686**	-1,53	4,224	9,969	305220
Moncler	**35,05**	-0,37	26,81	42,77	43976
Poste Italiane	**7,576**	-1,99	6,309	11,513	143588
Prysmian	**24,87**	-0,12	14,439	24,96	88528
Recordati	**44,63**	-0,80	30,06	48,62	19946
Saipem	**1,399**	-3,22	1,390	4,490	1512121
Snam	**4,481**	-0,24	3,473	5,085	665063
Stmicroelectr.	**26,19**	1,71	14,574	29,07	270706
Telecom Italia	**0,3408**	-1,65	0,3008	0,5621	6049401
Tenaris	**4,131**	-3,21	4,137	10,501	458883
Terna	**6,034**	-0,46	4,769	6,752	321465
Ubi Banca	**3,520**	0,20	2,204	4,319	9498
Unicredito	**7,023**	-1,18	6,195	14,267	1451094
Unipol	**3,756**	-2,14	2,555	5,441	142767
Unipolsai	**2,234**	-1,06	1,736	2,638	108617
NORDEST					
Ascopiave	**3,180**	-0,47	2,930	4,606	6424
B. Ifis	**8,200**	-2,38	7,322	15,695	12490
Carraro	**1,156**	-3,34	1,103	2,231	6141
Cattolica Ass.	**4,478**	-2,57	3,444	7,477	23502
Danieli	**14,120**	-1,94	8,853	16,923	22944
De' Longhi	**29,12**	-1,02	11,712	30,96	9269
Eurotech	**3,888**	-1,72	3,745	8,715	20568
Geox	**0,5860**	-0,34	0,5276	1,193	17489
M. Zanetti Beverage	**3,840**	-0,78	3,434	6,025	544
Ovs	**0,9535**	2,25	0,6309	2,025	328043
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,460**	-0,15	9,593	14,309	1523

Dal 1° ottobre aumentano le tariffe di gas e luce

▶Dopo i forti cali registrati nei mesi scorsi bollette più care del 15,6% e 11,4%

ENERGIA

ROMA Dopo i forti cali dei mesi scorsi tornano a crescere le bollette energetiche. Secondo Arera, dal 1° ottobre i rincari saranno consistenti nella misura del 15,6% per la luce e dell'11,4% per il gas. Il rimbalzo per i prezzi dell'energia, che tornano su livelli vicini a quelli pre-Covid, spiega l'Autorità di regolazione energia reti e ambiente, è dovuto al rafforzamento della ripresa delle attività economiche e dei consumi. Per quanto riguarda gli effetti sui consumatori (al lordo tasse), nel 2020 la famiglia tipo beneficia comunque di un risparmio complessivo di circa 207 euro all'anno rispetto al 2019. Nel dettaglio, per l'elettricità la spesa nel 2020 per la famiglia-tipo sarà di circa 485 euro, con una variazione del -13,2% rispetto al 2019, corrispondente a un risparmio di circa 74 euro all'anno. Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 975 euro, con una variazione del -12% rispetto ai 12 mesi dell'anno precedente, corrispondente ad un risparmio di circa 133 euro all'anno.

I CONSUMI

Dopo il crollo dei prezzi registrato nei mercati energetici all'ingrosso nella fase più acuta dell'emergenza Covid, la ripresa dei consumi di energia, che conferma la ripartenza dell'economia in Italia e in Europa, ha quindi portato ad un graduale rialzo delle quotazioni. L'effetto complessivo risulta particolarmente marcato nei mercati del gas naturale e della CO2 e si è riflesso, conseguentemente, anche nel mercato elettrico. Infatti, nel terzo trimestre 2020, il Prezzo Unico Nazionale (Pun) dell'elettricità risulta pari a circa 42 /MWh, contro i 25 /MWh del secondo trimestre, con un aumento di circa il 70%. In particolare, nello scorso mese di agosto, il Pun ha registrato un valore medio di 40,32 /MWh, che nel mese di settembre dovrebbe attestarsi intorno ai 49 /MWh, ovvero sul livello di un anno fa. I mercati a termine indicano per il quarto trimestre dell'anno il mantenimento dei livelli correnti di prezzo.

Per quanto riguarda il gas, il prezzo a termine rilevato nel mercato all'ingrosso e utilizzato per l'aggiornamento della tutela (il TTF) per il IV trimestre 2020 risulta in aumento del 96% rispetto al trimestre precedente, riflettendo sia la stagionalità dei consumi sia il miglioramento delle aspettative economiche. «In una fase tanto difficile come quella attuale, in cui le famiglie stanno facendo i conti con le dure conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria, si attenuano gli effetti positivi in termini di risparmio rispetto ai precedenti trimestri, con una maggiore spesa a cui sarà difficile far fronte» ha protestato Federconsumatori. Seguita a ruota da Coldiretti che ha parlato di maggiore onerosità di produzione e commercializzazione in una situazione condizionata dall'emergenza Covid.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trading Truffa sui futures

JpMorgan, multa record da 920 milioni per aver manipolato più volte il mercato

JPMorgan Chase pagherà una multa record da oltre 920 milioni di dollari per aver manipolato il mercato dei futures su oro e argento nell'arco di otto anni. La banca ha ammesso gli illeciti e accettato di pagare la maxi sanzione comminata dall'agenzia Commodity Futures Trading Commission.

Caffè Segafredo

Zanetti lancia l'Opa e punta al delisting

Massimo Zanetti prova a delistare la sua Massimo Zanetti Beverage Group (Mzbg), proprietaria del Caffé Segafredo e quotata sul segmento Star di Piazza Affari, a poco più di cinque anni dallo sbarco in Borsa. L'azionista di riferimento di Zanetti lancerà un'Opa sulla quota del 31,95% del capitale non in suo possesso, al prezzo di 5 euro ad azione, a fronte degli 11,6 euro a cui il titolo era stato quotato nel giugno del 2015.

Ilva, aut aut ad Arcelor sugli affitti non pagati

IL BRACCIO DI FERRO

ROMA I commissari promuovono l'affondo finale delle contestazioni per la morosità di ArcelorMittal, preparandosi all'escussione della garanzia. Dopo aver fatto saltare il tavolo della mediazione la scorsa settimana, la procedura straordinaria imbocca la strada del divorzio, mentre Invitalia ha chiuso la due diligence per l'ingresso in Arcelor Mittal Italy. La vicenda ha sullo sfondo il futuro di Taranto con i cinesi in agguato perché vogliono acquistare il porto, aprendo una prospettiva politica pericolosa per le possibili conseguenze sul piano delle relazioni internazionali, ma sul fronte sociale è di segno diverso per gli sbocchi occupazionali. Ormai la querelle sulla ex Ilva sembra essere arrivata ai titoli di coda, anche se non è detta l'ultima parola.

Venerdì 25 i legali dei commissari Francesco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo (con Giuseppe Lombardi dello studio BonelliErede), secondo quanto ricostruito dal *Messaggero* presso fonti del Mise, avrebbero inviato ai consulenti del gruppo internazionale basato in Lussemburgo un'intimazione di pagamento: tre giorni lavorativi per far fronte alle due rate scadute del canone di affitto (maggio-luglio e agosto-ottobre) da 22 milioni 250 mila euro l'una (totale 44,5 milioni). L'ultimatum scade oggi.

I SEGNALI

Da parte del debitore non ci sarebbe la volontà di saldare in toto visto che durante le sedute della mediazione, i legali di Arcelor avrebbero fatto una serie di proposte di pagamento, tra cui saldare cash circa metà delle rate e la parte residua rateizzarla. Nelle ultime ore, però, sembrano arrivare alcuni segnali distensivi da parte del ministero di Via Veneto per trovare una via d'uscita complessiva come sarebbe emerso nei contatti fra le parti delle ultime ore. Il gruppo dal Lussemburgo avrebbe fatto sapere di essere disposto a definire gli aspetti economici ma in un ambito di risoluzione complessiva del contenzioso con commissari e governo.

Intanto in relazione alle anticipazioni sull'atteso decreto del ministero dell'Ambiente previsto nei prossimi giorni e relativo alle attività di copertura nastri trasportatori, fonti vicine ad ArcelorMittal segnalano «come alcune prescrizioni aggiuntive potrebbero limitare la capacità produttiva degli impianti ben al di sotto dell'attuale soglia consentita di 6 milioni di tonnellate annue». Fra le misure aggiuntive che potrebbero portare alla riduzione della capacità produttiva, rilevano, «si segnalano l'impossibilità di usare i nastri trasportatori in quota, la riduzione della quantità di materiale trasportato oltre alla riduzione della velocità di movimento dei nastri».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCADE OGGI IL TERMINE DEI TRE GIORNI LAVORATIVI DATO DAI COMMISSARI PER RIAVERE I 44,5 MILIONI

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino
Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

M G M C Q

WEBINAR 2020

Obbligati a crescere

IL NUOVO WELFARE

DOMANI, 1 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi pandemica ha generato una maggiore esigenza di sicurezza e protezione. Sul fronte del lavoro le misure cautelative nate durante il lockdown hanno comportato il ricorso emergenziale a forme di lavoro da remoto, non sempre configurabili come vero e proprio Smart working, ma destinate a non essere abbandonate nel futuro. Nel complesso il sistema del Welfare si adegua alla nuova realtà ampliando l'offerta di sanità integrativa nell'orizzonte di un Paese (e di una Unione europea) che deve ritrovare la strada della crescita. Anche alla luce delle risorse proposte con il Recovery Fund.

9:30 APERTURA WEBINAR

9:40
IL NUOVO WELFARE INIZIA DA UNA NUOVA SANITÀ

WALTER RICCIARDI
Professore alla Cattolica e già Presidente ISS

10:00
RIDISEGNARE IL WELFARE NON È SOLO PREVIDENZA

ELSA FORNERO
Ex Ministro del Lavoro

10:20
IL WELFARE AZIENDALE E LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI

MARCO LEONARDI
Ordinario Economia politica e consulente Mef

10:40
LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E LE NUOVE PROTEZIONI SOCIALI

TIZIANO TREU
Presidente CNEL

#obbligatiacrescere

MODERANO

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

MARCO BARBIERI
Giornalista ed esperto di welfare

Main Partner

eni

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In sala

"Si vive una volta sola", in arrivo l'ultimo film di Verdone

Uscirà al cinema il 26 Novembre dopo nove mesi d'attesa, come ogni lieto evento che si rispetti, "Si vive una volta sola", il ventisettesimo film di Carlo Verdone. In questa occasione sarà protagonista un'intera équipe d'ospedale interpretata dai più noti attori della commedia italiana. Ecco sullo schermo il professor Umberto Gastaldi, alias Carlo Verdone, e la sua équipe medica, composta dall'anestesista Amedeo Lasalandra, interpretato da Rocco Papaleo, dalla strumentista Lucia Santilli (Anna Foglietta) e dal suo assistente Corrado Pezzella (Max Tortora) che arriveranno in sala per offrire al pubblico le sorprese, la leggerezza e il sorriso che il regista romano regala agli italiani da oltre quarant'anni. Scritto da Carlo Verdone assieme a Giovanni Veronesi e Pasquale Plastino, Il film "Si vive una volta solo" girato interamente in Puglia, è prodotto da Aurelio De Laurentiis e Luigi De Laurentiis e distribuito da Filmauro con Vision Distribution.

24 ore

I films della Mostra

LA STORIA
In grande il cinema gremito di soldati (foto dell'archivio Asac della Biennale); sopra e in alto l'arrivo a Venezia di Joseph Goebbels (foto concesse dall'Istituto Luce) e a destra la rivista "Film quotidiano"

Il 1. settembre venne inaugurata una Mostra in tempo di guerra con i film delle sole nazioni dell'asse italo-tedesco: da Berlino arriverà anche Goebbels. In città si stampava una rivista con recensioni pro regime. Un festival-fiction che ignorò il conflitto E alla caduta del fascismo gli studi di Cinecittà saranno depredati dai nazisti: la base operativa si sposterà da Roma in laguna

Venezia 1940, il cinema "nero"

L'ANNIVERSARIO

Nel 1940 la guerra impone alla Biennale di Venezia di scegliere se sospendere del tutto o continuare in tono ridotto le manifestazioni. La situazione è difficile: il palazzo del cinema del Lido è requisito dalle Forze armate ed è impossibile avere film dalle nazioni nemiche dell'Asse. Ma, come ricorda Ottavio Croze, allora direttore della Mostra del cinema, «il Duce lo vuole» e quindi «nacque l'idea di una manifestazione italo-tedesca». Il 1 settembre del '40, al cinema San Marco, con la proiezione di "Opernball" di Géza von Bolvary si apre la Settimana cinematografica Italo-Germanica: in programma i film di sole sette nazioni (oltre all'Italia e alla Germania, Boemia, Romania, Svezia, Svizzera e Ungheria). Nonostante i discorsi entusiastici degli organizzatori, il tono è grigio e ben poco festivaliero. «Non v'erano giacche bianche al cinema San Marco la sera dell'inaugurazione né scollature femminili – scrive Michelangelo Antonioni, allora cronista per la rivista Cinema – La Mostra si è inaugurata ufficialmente nelle ore d'oscuramento; nella sala s'avvertiva un'atmosfera del tutto differente». Pochi gli attori presenti, molte le personalità: il duca di Genova, il ministro della Cultura popolare Pavolini, Volpi, Cini, Freddi e industriali del cinema nazisti. Qualche giorno più tardi arriverà in aereo da Berlino anche Joseph Goebbels.

«La novità vera – scrive il critico Guido Aristarco – verrà data non da abbigliamenti vaporosi, da tulli e pizzi finissimi: ma dal grigioverde dei nostri soldati» e nel pomeriggio del primo settembre, al cinema Rossini ricoperto dalle bandiere italo-tedesche e davanti a una platea di soli militari, Pavolini detta la linea: «le pellicole programmate prefigurano l'Europa cinematografica di domani, dopo la definitiva vittoria dell'Asse», è l'Europa nazi-fascista. L'otto settembre la mostra si chiude: a vincere la coppa Mussolini è il fascistissimo "L'assedio dell'Alcazar" di Augusto Genina.

FILM QUOTIDIANO

Nonostante il tono minore, in una Venezia "veramente irreale" nel buio dell'oscuramento, si finge che tutto sia come prima e il festival è seguito entusiasticamente dalla rivista "Film quotidiano", una rivista pubblicata quotidianamente nella tipografia di "Il Gazzettino" e che ha la sua redazione e amministrazione a Ca' Faccanon a Venezia assieme a quella del nostro giornale. A dirigerla è il veronese Mino Doletti, ardente fascista (aderirà alla Repubblica sociale continuando a stampare la rivista "Film" a Verona fino alla Liberazione). Le otto pagine di grande formato di "Film quotidiano" si aprono con la rubrica "24 ore", ovvero notizie dal fronte di guerra, la presentazione dei film del giorno a firma del critico d'arte Raffaele Calzini o con i discorsi di Pavolini e Goebbels. Al suo interno la critica dei film in programma (critica sempre benevola e entusiasta in particolare con le opere italiane e tedesche), rubrichette rosa che raccontano le piccole traversie di attori e registi a Venezia, interventi di carattere generale sul cinema e un "romanzo cinematografico" a puntate. L'ultima pagina si chiude con una serie di fotografie di Eugenio Haas. La rubrica più discutibile è tenuta dallo scrittore napoletano Giuseppe Marotta: "La mostra apocrifa, ovvero i film che in tempi normali avrebbero potuto mandarci e che se Dio vuole non ci hanno mandato". Finta recensione di film immaginari che irridevano la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, ma anche profondamente antigiudaici (storie di ebrei tirchi o abominevoli) e antifemministi (con donne dei Paesi nemici sempre sciocche e vanitose). Tra le firme, oltre a Marotta, lo scrittore trevisano Giuseppe Bevilacqua, il commediografo Vittorio Calvino, il drammaturgo e critico teatrale vicentino Eugenio F. Palmieri, il giornalista Arnaldo Frateili. Doletti, il direttore, scriveva che "mentre nelle trincee si combatte" a Venezia si "combatte la battaglia dei premi", ma è un conflitto per modo di dire perché le coppe Mussolini, decise dal conte Volpi, andranno equamente a un film italiano e a un film tedesco.

"Film quotidiano" chiuderà i battenti il 5 settembre del 1942 assieme all'ultima Mostra di guerra sempre più prona agli alleati nazisti aprendo la serie con la cronaca dell'arrivo di Goebbels ("un fedele di questa città che egli ama e da cui sa di essere amato", scrive Luciano Ramo nella rivista) che in tenuta militare arriva in treno a Venezia (l'aereo è divenuto troppo pericoloso) e che dopo aver deposto una corona d'alloro al Tempio Votivo del Lido si reca al cinema San Marco per la proiezione di "I tre aquilotti" di Mario Mattoli, spettacolo per le Forze armate.

IL PALAZZO DEL LIDO REQUISITO DALLE FORZE ARMATE SONO PRESENTI POCHI ATTORI E MOLTE PERSONALITÀ

LA SCONFITTA

La caduta del fascismo e il caos istituzionale dopo l'otto settembre del 1943 cancellano ogni possibilità per la Biennale di realizzare non solo la Mostra del cinema, ma anche quella delle Arti visive. A Roma, Cinecittà viene depredata dei macchinari dai nazisti e si trasforma presto in riparo per gli sfollati, ma Luigi Freddi, il boss della cinematografia fascista che aderisce a Salò, ha un'idea: trasferire Cinecittà a Venezia. Ferdinando Mezzasoma, nuovo ministro della Cultura popolare, concorda così con i tedeschi la creazione di un "Cinevillaggio" in laguna. Traslocati, in parte, i materiali tecnici a Venezia, bisognava convincere al trasferimento al Nord gli attori, i tecnici, gli amministratori, ma restava ancora un problema: i teatri di posa non erano ancora individuati. Eliminata la possibilità di usare gli attrezzati stabilimenti della Scalera alla Giudecca che avevano iniziato la produzione di "Senza famiglia" diretto da Giorgio Ferroni, non restavano che i padiglioni delle arti figurative della Biennale. C'erano tuttavia dei problemi da superare: in primo luogo l'autonomia dell'ente veneziano e la remota possibilità di un'eventuale edizione nel 1944 della Biennale arte. L'ente cercò in un primo tempo di fare qualche timida resistenza alle richieste, ma poi cedette. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale, l'11 gennaio del '44 scriveva a Freddi: «Il destino ha voluto che la Biennale e il cinema stringessero sempre più intimi legami. Oggi saranno i suoi saloni e i padiglioni ad ospitarlo. Ne sono lieto... sugli schermi invece di Cinecittà si leggerà Cinebiennale!». Nei padiglioni ai Giardini (alcuni dei Paesi nemici) trovarono posto i teatri di posa della Cines e i laboratori del Luce che continuò fino al 28 aprile '45 a produrre a Venezia cinegiornali di propaganda. Il 21 febbraio del 1944 si batte il primo ciak di "Fatto di cronaca" di Piero Ballerini interpretato dalla coppia Luisa Ferida e Osvaldo Valenti (che verranno fucilati nel '45 su ordine di Sandro Pertini per le loro azioni criminali contro i partigiani). Ne seguirono pochi altri e con la Liberazione l'avventura del Cinebiennale finirà come era nata: un bluff.

IL 21 FEBBRAIO DEL 1944 SI BATTE IL PRIMO CIAK MA CON LA LIBERAZIONE L'AVVENTURA DEL CINEBIENNALE FINIRÀ COM'ERA NATA: UN BLUFF

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento Crédit Agricole FriulAdria sarà consegnato domani a Trieste in occasione di Link, Festival del giornalismo
Il giornalista televisivo poi protagonista di un dialogo con il direttore de "Il Gazzettino" Roberto Papetti sui temi dell'attualità

IL GIORNALISTA Giovanni Minoli domani a Trieste al festival Link

Il volto della Rai sempre fedele al suo motto: «La storia siamo noi»

Minoli: 50 anni in tv dal terremoto al virus

IL PREMIO

Del terremoto del 1976 in Friuli, che ha raccontato in tv, gli è rimasta impressa «l'invenzione geniale della Protezione civile da parte di Zamberletti e la determinazione della gente nell'affrontare e risolvere il problema: detto, fatto. Anzi, detto poco e fatto molto. Mentre altrove si è detto molto e fatto poco». Del "terremoto" Covid, che ha travolto il mondo, dice invece che «ha fatto tanti danni come Tangentopoli. Ha creato una nuova casta, quella dei virologi, che oggi pur di non uscire dal video sono pronti a dire qualunque cosa e noi li abbiamo eretti a padroni della nostra vita». Poche parole, essenziali e dirette, a Giovanni Minoli bastano per inquadrare temi enormi e farlo in modo mai banale.

IL RICONOSCIMENTO

Campione di una tv da conservare, il suo motto da sempre, ora nel Friuli della rinascita che ha raccontato a "La storia siamo noi" torna per ricevere il prestigioso Premio Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della Storia, promosso dal Premio Marco Luchetta su impulso dell'omonimo istituto di credito, d'intesa con pordenonelegge. Il riconoscimento sarà consegnato a Trieste domani, giovedì 1. ottobre, alle 19, in occasione della VII edizione di Link, Festival del giornalismo 2020. Subito dopo Minoli sarà protagonista di un dialogo con il direttore de "Il Gazzettino" Roberto Papetti, sui temi dell'attualità, introdotto dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. Dietro il riconoscimento, come si legge nelle motivazioni, le «pagine indelebili nella storia della televisione italiana» scritte da Minoli in cinquant'anni di carriera, ma anche la scelta, nelle ultime stagioni, di declinare la sua «inconfondibile verve» «nella sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, grazie al programma "Green Leader–Le aziende e il pianeta", su National Geographic», faccia a faccia di dieci minuti con i leader delle maggiori aziende italiane protagoniste dell'economia sostenibile, un tema che sta molto a cuore a Crédit Agricole FriulAdria, come ha spiegato il direttore generale Carlo Piana.

«IL COVID HA CREATO LA CASTA DEI VIROLOGI CHE OGGI PUR DI NON USCIRE DAL VIDEO SONO PRONTI A DIRE QUALUNQUE COSA»

SOSTENIBILITÀ

Grazie a Green leader, spiega Minoli, «ho ricavato la consapevolezza che la coscienza della necessità dell'economia circolare sta entrando in profondità nelle aziende. Siamo all'inizio, ma se non si fa il primo passo, non si farà mai il secondo». Dopo tanti anni di carriera, dice, «mi piace scoprire che quando capitano cose particolari io l'avevo già fatta. Posso dare chiavi di lettura immediate a problemi che sembrano impossibili».

Così, del Friuli Venezia Giulia, che oggi lo premia, ha raccontato anche il dramma delle foibe, «quando parlare di foibe ed essere impiccato era la stessa cosa. C'era una censura totale. Ho intervistato l'ultimo dei sopravvissuti». Un altro tema enorme, che tuttora divide, «perché - dice - hanno sbagliato tutti, da una parte e dall'altra, in qualche modo. Poi, il negazionismo non è mai la soluzione di un problema. Come diceva mia nonna, le bugie hanno le gambe corte».

LA PANDEMIA

Impossibile, con Minoli, non gettare lo sguardo all'oggi di una pandemia che ha sconvolto così tanti equilibri. «Nessuno dice che fino a maggio i morti di Covid avevano in media 83 anni e come minimo altre 3-4 patologie. Magari se uno tenesse conto anche di quello avrebbe una visione più corretta e meno drammatica. Non che non sia necessario riflettere e proteggersi, ma non si può neppure fare una drammatizzazione legata solo all'emotività». Visto da Minoli, che ha «fatto sempre il giornalismo degli interrogativi e mai delle risposte, che fa una bella differenza», il mestiere del giornalista oggi non ci fa una gran figura: «Il giornalismo, quel poco che c'è - dice -, è tutto a tesi. Il più facile, ma non interessa niente. Un consiglio ai colleghi? Non mi permetterei mai di dare consigli, ma penso che ci sia stata una fuga delle grandi firme che hanno sempre criticato la televisione per dire le loro opinioni». Nessun rimpianto, solo progetti. E alla domanda: «Chi vorrebbe intervistare che non ho ancora intervistato?», risponde: «Quello che intervisterò. Se intervisterò anche il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga? Io intervisto tutti, non si preoccupi», conclude con un sorriso.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MI PIACE POTER DIRE IO L'HO GIÀ FATTO: HO RACCONTATO DELLE FOIBE QUANDO C'ERA UNA CENSURA TOTALE»

Il programma

Le grandi firme: da Augias alla Botteri

A Trieste dal primo al 4 ottobre la 7. edizione di Link, il Festival del Giornalismo, in presa diretta nella Fincantieri Newsroom in Piazza Unità con i protagonisti dell'informazione: ci saranno, fra gli altri, oltre a Giovanni Minoli, Corrado Augias, Lucia Annunziata, Giovanna Botteri, Corrado Formigli, Tiziana Ferrario, Oliviero Toscani, Marta Serafini, Giulio Sapelli, Andrea Vianello, Simona Marchini, Luca Bottura, Geppi Cucciari. Interviene il ministro per lo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli e si parte domani con la consegna del premio a Giovanni Minoli. Il festival proseguirà poi con temi di attualità dalla questione terrorismo al cambiamento climatico. Ci sarà il focus sulla Cina con il direttore Tg2 Rai Gennaro Sangiuliano, autore de "Il nuovo Mao" (Mondadori) e la giornalista Grazia Graziadei, vicedirettore Tg1 che punterà lo sguardo sulle elezioni USA con l'editorialista del Corriere della Sera Massimo Gaggi.

I sogni spaziali di Cristoforetti lanciano la "Fiera delle parole"

PADOVA Samantha Cristoforetti inaugura oggi la rassegna di incontri "Fiera delle parole"

IL DEBUTTO

Obiettivi, modalità e numeri quest'anno saranno completamente nuovi. E a imporli è il Covid, perché il filo conduttore della rassegna prende spunto dalle difficoltà e dalle incertezze del presente. Su questi presupposti, infatti, inizia oggi a Padova un'edizione insolita della Fiera delle parole, concentrata in un'unica sede, cioè il padiglione fieristico numero 11, con meno appuntamenti, con presenze che dovrebbero testarsi a quota 20mila invece delle 100mila degli anni scorsi, e con una doppia versione degli eventi, in presenza e online. Ma come ha sottolineato Bruna Coscia, organizzatrice in partnership con il Comune, la qualità rimarrà la stessa, con un palinsesto zeppo di nomi autorevoli. Almeno su questo le conseguenze del Coronavirus non si sono fatte sentire. Per tenere il debutto della 15. edizione della manifestazione arriva Samantha Cristoforetti, l'astronauta che ha fatto sognare gli italiani con i messaggi dallo spazio, la quale alle 17 effettuerà il taglio del nastro, cui seguirà Maurizio Molinari che presenterà il suo libro "Atlante del mondo che cambia", con Paolo Possamai, direttore del Mattino. In serata alle 20,45 sarà la volta di Massimo Recalcati, che si soffermerà sul suo ultimo lavoro, "Il gesto di Caino". Domani alle 21 è in calendario uno degli appuntamenti più gettonati, quello con Sandro Veronesi, autore di "Colibrì", da settimane nella classifica dei libri più venduti. Una pioggia di prenotazioni sono già arrivate pure per Valerio Massimo Manfredi, sul palco con Alessia De Marchi sabato alle 11 per soffermarsi su "Antica Madre"; per Vincenzo Mollica, Fabio Frizzi e Riccardo Rocchi che sabato sera intratterranno il pubblico con "Prima che mi dimentichi di tutto. Parole e canzoni". Molto appeal hanno esercitato il virologo Andrea Crisanti, nel palinsesto domenica alle 11 con Riccardo Iacona sul tema "Mai più eroi" e Roberto Vecchioni, ospite immancabile della rassegna, che domenica, alle 21, proporrà lo spettacolo "Sogna ragazzo sogna", con Massimo Cirri e Massimo Germini.

TRA GLI OSPITI DELLA RASSEGNA DI PADOVA ANCHE MASSIMO RECALCATI, SANDRO VERONESI E VINCENZO MOLLICA

LE RIFLESSIONI

Bruna Coscia, direttrice artistica della Fiera, sottolinea: «Tornano alcuni ospiti storici del Festival con una missione diversa, cioè quella di confrontarsi sul futuro, partendo dalle difficoltà attuali. D'altro canto il tema del cambiamento che ci fa sentire più vulnerabili, che trasforma il nostro tempo, che passa di generazione in generazione e che ci fa crescere, è al centro dei recenti lavori di tanti autori». «Il festival - ha detto il sindaco Sergio Giordani - ci dà la possibilità di riprendere a incontrarci sul domani che dobbiamo costruire insieme. È un'occasione di crescita condivisa». «Mancheranno le folle attorno a Palazzo della Ragione - ha concluso l'assessore Andrea Colasio - ma la rassegna si confermerà un appuntamento centrale della prestigiosa offerta culturale che arriva da Padova».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival delle Idee all'M9

Il futuro visto dai protagonisti dell'imprenditoria

Torna all'M9, Museo del '900 di Mestre la seconda edizione del "Festival delle idee", che si terrà dal 15 al 18 ottobre, quest'anno dedicato al tema Idee per la rinascita. Partecipano tra gli altri Luca Barbareschi, Marianna Aprile, Vito Mancuso, Eliana Liotta, Massimo Temporelli, Daniele Vicari, Emilia Costantini e Lorenzo Di Lasplassas. Per un'analisi del futuro dal punto di vista imprenditoriale oltre a Laura Valente, presidente del Museo Madre di Napoli, sono stati invitati Margherita Amarelli, direttrice di Liquirizia Amarelli, Sara Benedetti, manager di VeronaFiere, Roberto Bravin, Ad di Audi Motorclass, Lorenzo Sironi del Gruppo Bolton, Marco Vidal (The Marchant of Venice). Tra i protagonisti anche Camila Raznovich, Patrizio Roversi, Laura Valente, Corrado Augias, Fiona May, Jury Chechi, Valeria Parrella e Telmo Pievani.

FORMULA 1

Mick Schumacher sull'Alfa nelle libere al Nurburgring

Mick Schumacher in Formula 1 almeno per un giorno. Il figlio di Michael Schumacher debutterà nel Circus nelle Libere 1 del Gp di Germania, al Nurburgring, venerdì 9 ottobre, sull'Alfa Romeo. Il 21enne tedesco, membro della Ferrari driver academy èe attualmente in testa alla campionato Fia di Formula 2.

BOMBER Romelu Lukaku a segno contro la Fiorentina: oggi farà coppia in attacco con Sanchez

Serie A

I recuperi di oggi

Benevento Inter ore 18 Sky

Udinese Spezia ore 18 Sky

Lazio Atalanta ore 20.45 Sky

Prossimo turno 3ª giornata

Venerdì 2 ottobre
Fiorentina - Sampdoria

Sabato 3 ottobre
Sassuolo - Crotone
Genoa - Torino
Udinese - Roma

Domenica 4 ottobre
Atalanta - Cagliari
Benevento - Bologna
Lazio - Inter
Parma - Verona
Milan - Spezia
Juventus - Napoli

SERIE A

CLASSIFICA	
NAPOLI	6
MILAN	6
VERONA	6
JUVENTUS	4
SASSUOLO	4
ATALANTA*	3
LAZIO*	3
INTER*	3
BENEVENTO*	3
FIORENTINA	3
BOLOGNA	3
GENOA	3
CAGLIARI	1
ROMA	1
UDINESE*	0
SPEZIA*	0
TORINO	0
PARMA	0
SAMPDORIA	0
CROTONE	0

*Una partita in meno

CONTE, L'ESAME INZAGHI

▶Oggi l'Inter recupera la partita col Benevento di Pippo, domenica affronta la Lazio di Simone

▶Per il tecnico nerazzurro due gare utili a misurare le ambizioni scudetto. Sanchez in coppia con Lukaku

LA VIGILIA

MILANO Sarà un'Inter diversa quella che stasera sarà ospite del Benevento per recuperare la prima giornata di campionato, slittata su richiesta del club per avere il tempo di ritrovare le energie dalle ultime fatiche, la finale di Europa League persa con il Siviglia (21 agosto). Alla vigilia del match Antonio Conte ha dribblato la domanda sui cinque cambi e rimandato al mittente le critiche difensive («Il City ne ha presi cinque e il Bayern quattro», ha fatto notare), mentre si aspetta dai suoi giocatori la stessa voglia famelica vista con la Fiorentina, anche per staccare di due punti la Juve.

Paradossalmente si affrontano le due squadre che hanno confermato di non mollare mai, di non voler alzare facilmente bandiera bianca. Perché se i nerazzurri hanno ribaltato i viola nei minuti finali con Lukaku e D'Ambrosio, non bisogna dimenticare la tempra del Benevento, capace a Marassi di passare da 2-0 a 2-3 contro la Sampdoria. Grazie a una doppietta di Caldirola, cresciuto nel vivaio interista del quale è stato anche capitano delle selezioni giovanili. «Ci aspettiamo una partita tosta. Hanno un allenatore che è stato mio compagno di squadra per tanti anni. Lo conosco bene dal punto di vista caratteriale. So cosa può dare alla squadra. Sono contento per Pippo, per quel che ha fatto l'anno scorso e come ha iniziato quest'anno», ha spiegato Conte.

GLI ULTIMI DUBBI

Tra i convocati non c'è Nainggolan, out per una faringite. Inoltre, il centrocampista belga vuole tornare al Cagliari, ma i due club faticano a trovare un accordo. Di tempo ne è rimasto poco, il mercato chiude lunedì 5 ottobre. Detto questo, Conte è orientato a cambiare la squadra. In difesa Skriniar e Bastoni potrebbero affiancare de Vrij, che torna dalla squalifica. Anche se lo slovacco è un altro calciatore che presto potrebbe dire addio e per questo D'Ambrosio potrebbe scalzarlo e giocare titolare. Diversi dubbi a centrocampo. L'ex ct sembra intenzionato a puntare su Barella, Sensi e Gagliardini, ma attenzione a Vidal. Eriksen va in panchina, mentre sarà Sanchez il compagno di attacco di Lukaku. Domenica c'è la trasferta contro la Lazio all'Olimpico, primo vero scontro diretto della stagione. Ed è meglio farsi trovare pronti. Da Pippo Inzaghi a Simone Inzaghi in pochi giorni. Ed è meglio evitare passi falsi proprio adesso.

Salvatore Riggio

BENEVENTO (4-3-3): 1 Montipò; 11 Maggio, 15 Glik, 5 Caldirola, 3 Letizia; 29 Ionita, 28 Schiattarella, 14 Dabo; 19 Insigne, 9 Lapadula, 25 Sau. All.: Inzaghi

INTER (3-5-2): 1 Handanovic; 37 Skriniar, 6 de Vrij, 95 Bastoni; 2 Hakimi, 23 Barella, 12 Sensi, 5 Gagliardini, 15 Young; 7 Sanchez, 9 Lukaku. All.: Conte

Arbitro: Piccinini di Forlì

Tv: ore 18 su Sky Sport 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ko anche Arslan

Udinese, emergenza a centrocampo

UDINE **Udinese a caccia dell'immediato riscatto oggi contro lo Spezia dopo lo scivolone del Bentegodi. Ieri Gotti non ha parlato (la conferenza stampa non era in programma) ma se lo avesse fatto non avrebbe potuto non sottolineare oltre che il riatrdo di condizione di molti suoi giocatori, l'infermeria affollata. Ieri durante la rifinitura si è fermato anche Arslan per affaticamento muscolare. A centrocampo è emergenza, viste le assenze di Mandragora, Stryger, Jajalo e Walace.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Milan cede Paquetà, Guardiola in bilico

MERCATO

Ultimi giorni di calciomercato al tempo del Covid, tra chi non ne può più come il tecnico dell'Inter, Antonio Conte, che spera finisca presto e chi come Milan e Roma sperano ancora nel colpo last-minute. Ceduto Paquetà al Lione per 20 milioni, il club rossonero adesso lavora sulla difesa: ridottissime le speranze di arrivare a Fofana del Saint-Etienne (che ha rifiutato 30 milioni dal Leicester) il Milan è pronto a virare su un altro obiettivo. Resta vivo l'interesse per Tomiyasu del Bologna: ci sono già stati i primi contatti e potrebbero proseguire nelle prossime ore per capire la fattibilità: i rossoblù vorrebbero almeno 25 milioni per il giapponese. In attacco arriva invece Jens Petter Hauge. Il giocatore è atterrato a Malpensa e oggi sosterrà le visite mediche, poi la firma sul contratto.

E anche in casa Roma si continua a cercare un difensore e Smalling rimane il primo obiettivo. Ma emerge un retroscena che conferma come i giallorossi si stiano guardando intorno a 360 gradi. Infatti la Roma ha provato a chiedere al Braga il ventunenne Carmo. La risposta dei portoghesi è stata chiara: ce lo teniamo stretto. E la caccia ricomincia, con Smalling in testa.

CRISI CITY

Intanto è una vera "bomba" quella che arriva dalla Spagna: Pep Guardiola sarebbe pronto a lasciare il Manchester City dopo la clamorosa sconfitta casalinga 2-5 contro il Leicester. Nonostante gli imponenti investimenti sul mercato di questa estate, il Manchester City non è partito con il piede giusto. Dopo il fallimento della scorsa stagione, quando arrivò secondo in Premier e fu eliminato dal modesto Lione in Champions League, i vertici del club inglese temono un altro anno flop. Il Psg sarebbe pronto a dare il benservito a Tuchel e affidare la squadra all'ex condottiero di Barcellona e Bayern Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione Lakers: riprendersi il titolo nel nome di Kobe

▶Nba: questa notte alle 3 scatta la finale contro i Miami Heat

BASKET

"1,2,3... Mamba!". L'urlo di battaglia dei Los Angeles Lakers racconta il senso della stagione dei californiani, capaci di tornare alle Finali Nba dopo dieci anni: in quel 2010, l'ultimo titolo grazie a Kobe Bryant. Oggi, nella serie che scatta alle 3 di notte italiane (SkySport1 e SkySportNba) contro Miami, i Lakers vogliono tornare al successo per dedicarlo proprio a Kobe, scomparso otto mesi fa nell'incidente in elicottero che si è portato via anche la figlia Gianna e altre sette persone. La stagione più lunga e tormentata avrà l'epilogo più pronosticato (i Lakers) oppure finirà con un'assoluta sorpresa (Miami, la prima testa di serie numero 5 campione). Non c'è spazio per le mezze misure nella bolla di Disney World, in cui la Lega si è rifugiata da due mesi – con un investimento vicino ai 200 milioni di dollari – per prevenire il coronavirus.

La stagione segnata dalla pandemia, dall'addio a Bryant e all'ex commissioner David Stern, l'uomo che ha reso la Nba un fenomeno planetario, ma anche dallo sciopero per sensibilizzare l'America sulle tensioni razziali, si chiude con LeBron che sfida il passato in un incrocio suggestivo: gli Heat. Con cui James vinse due dei suoi tre titoli nel 2012 e 2013, sono la creatura di Pat Riley, che negli anni '80 era invece il coach dei Lakers dello Showtime di Magic Johnson e Kareem Abdul-Jabbar, la squadra più hollywoodiana di sempre. Quella versione dei gialloviola lasciò il segno per le sfide contro Boston: oggi, il duello con i Celtics si ripropone anche se i biancoverdi si sono fermati a un passo dalle Finali, perché vincendo il titolo i Lakers salirebbero a 17, eguagliando Boston al vertice della Lega. Los Angeles è favorita: nei playoff finora non ha sbagliato e vanta una coppia di superstar.

DA 10 ANNI LA SQUADRA DI LOS ANGELES NON NON GIOCAVA LA SFIDA CHE ASSEGNA L'ANELLO. LEBRON JAMES NEI PANNI DELL'EX

FUORICLASSE LeBron James ha vinto due titoli con Miami

EFFETTO DAVIS

Il ritorno all'ultimo atto dopo dieci anni, il digiuno più lungo per i Lakers, è stato con il 35enne James e Anthony Davis, il miglior lungo della nuova generazione, fenomenale vicino a canestro ma anche grazie al tiro da fuori, risorsa con cui ha deciso gara2 della finale a ovest contro Denver (e gridando "Kobe!" per celebrare il canestro). Inoltre, Frank Vogel vanta una batteria di uomini di perfetto supporto: Rondo, Caldwell-Pope, Green, Kuzma e il redivivo Dwight Howard. Guai, però, a trascurare la prima Miami finalista senza Dwyane Wade, una squadra che non offre punti di riferimento se è vero che lo sloveno Goran Dragic – miglior realizzatore degli Heat nei playoff – è rimasto a guardare nei frangenti decisivi di gara6 contro Boston, mentre Jimmy Butler è una star poco egoista. Emergono così i giovani, dal tiratore Duncan Robinson alla scheggia impazzita Tyler Herro, primo Millennial alle Finali, e a Bam Adebayo, lungo di 2.11 con mobilità e tecnica da guardia. E coach Spoelstra sa come si vince: c'era lui a guidare LeBron nei due titoli di Miami. Ma ora James è sul lato opposto e dice: «Voglio onorare l'eredità di Bryant».

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.

DOMANI

VENETO
Tempo asciutto e soleggiato su tutte le province, ma il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso e con foschie mattutine diffuse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo asciutto e soleggiato su tutte le province, ma il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso, senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con generali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso e in poi coperto con piogge in arrivo la sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	18	Ancona	15	24
Bolzano	8	26	Bari	14	25
Gorizia	13	20	Bologna	12	25
Padova	11	23	Cagliari	15	25
Pordenone	12	21	Firenze	12	22
Rovigo	12	24	Genova	16	20
Trento	9	24	Milano	15	21
Treviso	12	22	Napoli	15	24
Trieste	14	21	Palermo	20	27
Udine	13	19	Perugia	10	22
Venezia	14	21	Reggio Calabria	19	26
Verona	12	24	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	11	22	Torino	15	21

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.55 **Porta a Porta** Attualità
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Un caso per due** Serie Tv
15.00 **Question Time** Attualità
15.50 **I Quattro Elementi. La Natura che parla** Documentario
16.15 **Squadra Speciale Lipsia** Tf
17.00 **Professor T** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Valentina Romani
22.05 **Mare Fuori** Serie Tv
23.20 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.50 **Nati stanchi** Film Commedia

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà. Speciale elezioni americane** Attualità
15.50 **TGR - Leonardo** Attualità
16.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.55 **Salvation** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **After Earth - Dopo la fine del mondo** Film Fantascienza. Di M. Night Shyamalan. Con Jaden Smith, David Denman, Will Smith
23.05 **Ip Man** Film Azione
1.00 **X-Files** Serie Tv
2.30 **Vikings** Serie Tv
3.15 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
8.05 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.45 **Oplà, noi viviamo!** Teatro
17.25 **C'è musica e musica** Doc.
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Prima Della Prima** Doc.
19.00 **Piano Pianissimo** Doc.
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Macbeth** Teatro
23.40 **The Great Songwriters 2 Serie** Documentario
0.30 **The United Kingdom Of Pop**

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
23.15 **The Life of David Gale** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Alessia Marcuzzi
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Striscia La Notizia - La Voce**

Italia 1
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Rambo 3** Film Azione. Di Peter McDonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Marc De Jonge
23.35 **Disconnessi On The Road** Viaggi
0.10 **La fine del mondo** Film Azione

Iris
6.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.05 **Zanzibar** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **A-Team** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il signor Quindicipalle** Film Commedia
10.35 **Posta grossa a Dodge City** Film Western
12.30 **Quando l'alba si tinge di rosso** Film Western
14.35 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico
17.00 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Twelve** Film Avventura. Di Steven Soderbergh, Chris Connier. Con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt
23.35 **Gambit** Film Commedia
1.25 **Quando l'alba si tinge di rosso** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Earthstorm** Film Fantascienza. Di Terry Cunningham. Con Stephen Baldwin, Amy Price-Francis, Dirk Benedict
23.00 **La chiave** Film Erotico

Rai Scuola
10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
12.15 **What did they say?** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.15 **What did they say?** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX
7.30 **A caccia di tesori** Arr.
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Affare fatto!** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Loch Ness: nuove rivelazioni** Documentario

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Con da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Sleeper - Doppia identità** Film Thriller
15.50 **Il giorno del ringraziamento** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Eagle** Film Storico
23.45 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.30 **Ogni cosa è segreta** Film Giallo

NOVE
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
11.30 **American Monster** Doc.
12.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fantozzi contro tutti** Film Commedia
23.30 **I magnifici sette** Film Western

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Fino all'inferno** Film Azione
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
13.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.30 **Vicini vicini** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.30 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Community FVG** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Story "Spezia"** Calcio
17.00 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
18.45 **Tg News 24** Informazione
21.30 **Udinese vs Spezia. Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Transiti un po' disordinati nel cielo, ma il giorno è attraversato da una fiamma che può diventare incendio domani: Luna piena nel segno. Venere ancora in trigono, Marte "sottomesso" alla volontà della persona amata, siete una sorpresa per chi vi incontra per la prima volta. Intensa **attività** nella sfera professionale, Mercurio scorpionico vi fa andare in fondo alle questioni, accordi sotto buone stelle.

Toro dal 21/4 al 20/5
Egoisti: è l'accusa che potrebbe arrivare da coniuge e familiari. Non badate alle parole degli altri, tenete sotto controllo le vostre, ormai lo sapete che dovrete sopportare per un po' Mercurio opposto in Scorpione. Anche Venere ostinata dal Leone non migliora l'atmosfera domestica, ma non può impedire a Luna in Pesci di vivacizzare la vita sociale, incontri d'**amicizia**. Cautela fisica, mani "elettriche".

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Settembre si conclude con Luna in Pesci congiunta a Nettuno, un finale non proprio tranquillo. Se non ve la sentite di agire oggi, rimandate a domani, Luna sarà piena in Ariete. In ogni caso, Venere sostiene le vostre azioni con una buona dose di fortuna, che dovete sfruttare ovviamente anche in **famiglia**, durante i viaggi, per le questioni che richiedono l'intervento di specialisti. Indicazioni mediche.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Veloce, come andrà veloce Luna dai Pesci all'Ariete, si presenta oggi un'ottima possibilità nelle **finanze**. Al vostro successo contribuisce Venere in Leone, che vi stimola a mandare avanti speculazioni, investimenti, compravendite. La vita privata è un po' in disparte per l'impegno che richiede la sfera professionale, ma con questa Luna non sfuggite all'amore, famiglia, figli. Intriganti nuovi incontri.

Leone dal 23/7 al 23/8
Anche le tempeste più buie passano, come tutto nella vita... ora Luna in Pesci è già dalla vostra parte e vi difende dal nemico Mercurio che provoca inquietudini in famiglia. Venere splende alta nel segno e infiamma la sfera sentimentale con un amore coinvolgente. Sensuali e magnetici, se siete soli le opportunità di un incontro che fa sognare ci sono. Anche il **matrimonio** riceve influssi pieni di slancio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Venere alle porte del segno, avrete presto la possibilità di ringiovanire il rapporto coniugale, oggi sotto la diretta opposizione di Luna-Pesci. È l'influsso che dà più fastidio alle donne che registrano pure irregolarità, ma neanche gli uomini sono tranquilli. Mercurio pensa alla vostra **fortuna**, la sfera finanziaria è protetta pure da Giove, che crea una situazione costruttiva per la vostra carriera.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una piccola ombra nel vostro sguardo nasconde un segreto desiderio di ribellione. Le previsioni per la vita pratica non sono male, il problema è nelle collaborazioni, ormai un ritornello con Marte opposto. Luna in Pesci oggi spegne il fuoco delle polemiche, ma poi dovrete evitare la vostra stessa tentazione di polemizzare, perché domani il fuoco si riaccende, Luna piena. Venere facilita nuove **amicizie**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Giorno di emozioni nei rapporti di lavoro e nella vita intima-privata, ma anche i prossimi sono attraversati da una corrente rinnovativa che vi spinge e trascina verso nuove direzioni. Luna in Pesci, che chiude bene il mese, vi fa vedere l'oceano che si apre davanti a voi, pure in **amore**. Solo voi sapete cosa c'è da cambiare nella vostra vita, solo voi potete accettare, provocare o rifiutare i cambiamenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La casa, la famiglia, l'ambiente domestico, compresi parenti sparsi qua e là per il mondo (la famiglia del Sagittario è un po'nomade). Questi i temi toccati da Luna in Pesci che chiude settembre e voi dovreste chiudere questo tipo di discussioni. Così domani sarete in grado di vivere intensamente Luna piena-Marte-Venere, tris d'amore e passione. Clamorosi innamoramenti. Meno ansia per motivi economici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Giorno adatto per farsi avanti nel **lavoro**, Luna crescente in Pesci, favorisce non poco incontri verbali e questioni scritte, chiedete qualcosa di più anche economicamente. Non importa se la risposta non sarà immediata, conta sapere che Venere è sempre più vicina alla Vergine da dove, per tradizione, fabbrica denaro per voi. E l'amore chi lo fa? Marte ora no, ci pensa Giove con Mercurio come "ruffiano".

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il Sole in Bilancia aiuta a mostrare le vostre qualità se cercate una nuova occupazione, nuova strada se siete liberi. Avrete la prossima settimana un'efficace Luna nuova nel settore delle **trasformazioni**, che porterà occasioni per la carriera, anche se faticose, all'inizio. Marte entusiasta vi spinge tra le braccia di una persona particolare. È solo l'inizio, le avventure marziane non sempre sono durature.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Serve questa magnifica Luna nel segno per chiudere con una gioia il vostro settembre e per mettere ordine nelle questioni pratiche, in cui è necessario definire le competenze con i soci, approfondire i progetti, i programmi. Avete ora il prezioso aiuto di Mercurio per riordinare conti, carte, cose legali, prima che Venere passi in Vergine. **Amore**, non solo tenero come piace a voi, ma fonte di nuova vita.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 29/09/2020 LOTTO

Bari	26	24	40	80	49
Cagliari	7	33	55	89	81
Firenze	53	20	13	75	41
Genova	19	47	62	29	6
Milano	82	17	24	21	50
Napoli	39	2	72	42	78
Palermo	4	74	78	38	61
Roma	19	14	20	90	82
Torino	47	41	57	70	2
Venezia	33	48	75	23	49
Nazionale	56	16	62	43	15

SuperEnalotto Jolly
25 33 53 81 76 90 **75**

Montepremi	47.904.862,01 €	Jackpot	43.953.025,61 €
6	- €	4	256,63 €
5+1	- €	3	22,68 €
5	18.441,91 €	2	5,07 €

CONCORSO DEL 29/09/2020

SuperStar — Super Star **72**

6	- €	3	2.268,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I GIOCATORI SMETTANO DI ABBRACCIARSI E BACIARSI, ANCHE DOPO UN GOL: I NOSTRI SPORTIVI SONO FORTI E PREPARATI, SAPRANNO COME CONTENERSI»
Pierpaolo Sileri,
viceministro alla Salute

La frase del giorno

Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Elezioni e dintorni

Ancora sul voto per le Regioni: negare che abbia un'influenza nazionale equivale a negare l'essenza stessa della politica

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi inserisco nel dibattito che riguarda il problema di rappresentanza politica ed in particolare con la risposta che lei ha dato al signor Antonio Sinigaglia. Non vorrei essere esagerato ma ritengo che nella sua risposta siamo in presenza del classico detto "un colpo alla botte ed uno al cerchio". Lei parla di un problema di rappresentanza di cui la politica non può tenerne conto. Personalmente rilevo che finché il governo ha la fiducia in Parlamento deve governare. Facendo poi riferimento all'esito referendario, se stavo ai pareri espressi dagli elettori sul giornale avrei concluso che la vittoria del "NO" era sicura invece ha vinto il "SI" e dico: direttore è sicuro che se avessero votato contestualmente tutte le Regioni in un clima di pandemia i risultati sarebbero 15 a 5? Io non sono sicuro con un elettorato così volubile. Quindi a mio avviso le situazioni vanno analizzate al momento storico in cui si verificano e quando ci saranno le elezioni nazionali si deciderà in base al risultato e non certo facendo riferimento alla cosmopolita frammentazione regionale.

Romano Giuliano
Cittadella (Padova)

Caro lettore,
per principio sono sicuro di ben poche cose. Ma che un voto regionale o comunale possa condizionare la politica nazionale lo dimostra la storia politica del nostro Paese (il governo D'Alema, per esempio, cadde proprio per l'esito di un voto amministrativo) e lo dimostrano anche le tensioni che attraversano in questi giorni il governo in carica e la maggioranza che lo sostiene, proprio in conseguenza del test del 20-21 settembre. Il Pd, che ha conservato regioni importanti come la Toscana e la Puglia, dopo il voto, ha alzato il prezzo nei confronti dell'alleato M5S che è uscito invece con le ossa rotte dal test elettorale. Non a caso si parla di un possibile rimpasto con un aumento del peso dei ministri dem; non a caso è cresciuta la pressione per il sì al Mes (voluto dal Pd e osteggiato dai 5stelle) e non a caso viene messo in discussione persino il reddito di cittadinanza, stella polare di M5S. Tutto questo dimostra quanto il voto regionale non sia affatto estraneo agli equilibri politici nazionali. E se condiziona i rapporti di governo, perché non dovrebbe condizionare anche quelli tra maggioranza e opposizione? Se fosse vero, come lei afferma, che il voto amministrativo non ha e non può avere alcuna influenza sulla politica nazionale, dovremmo considerare ingiustificate anche le richieste del Pd nei confronti dei propri alleati. Che sono invece, per le ragioni che ho indicato, del tutto ovvie e legittime. Esattamente come lo sono le richieste del centrodestra che, avendo conquistato un'altra regione, chiede la fien di questo governo e nuove elezioni che tengano conto dei mutati equilibri politici emersi . Dopodiché, una cosa è chiedere, l'altra è ottenere. In sintesi: è sbagliato affermare che il governo in carica non è titolato a governare dopo il risultato delle regionali. Come non si può mettere in discussione la legittimità degli attuali assetti di governo. Ma pretendere non ha e non possa aver alcuna conseguenza un test elettorale che ha fornito, almeno per ciò che riguarda il principale partito di governo cioè M5S, indicazioni così evidenti e clamorose, significa negare l'essenza stessa della politica.

Reddito di cittadinanza

Meglio tardi che mai

Finalmente si sono resi conto che il reddito di cittadinanza così come è stato strutturato rischia di essere una misura assistenziale senza progettualità. Per questo è in programma la realizzazione di un sistema informatico in grado di incrociare domanda e offerta. Insomma, meglio tardi che mai!
Gabriele Salini

Migrazioni

Così impoveriamo il Terzo mondo

Da una analisi semplicistica, sacrocuorista, compassionevole mi si dice che gli immigrati che si stanno riversando sulle nostre coste a decine e decine di migliaia, lo fanno per il bisogno più elementare, per la sopravvivenza e per la pace che nelle loro nazioni manca a causa delle continue guerre. Di primo acchito, questi motivi sembrano giusti, sacrosanti, ma volendo analizzare il fenomeno di queste massicce trasmigrazioni un po' più nel profondo ne consegue che: andando via dal loro paese, non soffrono più la fame quelli che restano? E ancora, andando via dal loro paese le guerre cessano? Naturalmente tutto rimane tale e quale; si continua a morire di fame e così anche le guerre continuano. Allora una persona che fa funzionare le proprie sinapsi neuronali capisce che: qui da noi continueranno a morire di fame se non lavorano, da noi inoltre perdono anche la loro dignità perché sono costretti ad elemosinare e se pensano che scappando dal loro paese le cose cambieranno s'illudono. Allora mi chiedo si può essere tanto ottusi, primitivi, ignoranti, ingenui? È restando nei loro paesi e combattere contro le ingiustizie che un domani le cose possono cambiare, non scappando per farsi mantenere perdendo la dignità. In tutti i paesi europei ci sono state rivolte contro i despoti ed è grazie a queste lotte che oggi possiamo permetterci la democrazia. Chi aiuta questa gente a scappare e allo stesso tempo chi li aiuta a venire da noi e ancora peggio chi li accoglie, come fanno, commette un grave errore e anche un grave peccato in campo religioso, perché aiutandoli, si fa del male a loro stessi e alla nazione dalla quale provengono. Il mio non è egoismo, ma una seria preoccupazione per il domani nostro e loro. Le nostre radici sono talmente diverse dalle loro che qui da noi sono e saranno sempre degli innesti innaturali, anche perché non hanno nessuna volontà di integrarsi. La brama di eguaglianza che sta invadendo tutti i cuori compassionevoli, si manifesterà sicuramente nel desiderio di abbassare tutti al proprio livello, complicando, inquinando e confondere ancor più la nostra già malandata democrazia. Allora leggete pure i vostri libri addomesticati, buonisti, religiosi e sinistra, saziatevi pure ai vostri pranzi di parole, ma non mentite dicendo che questa è carità, i cittadini, quelli che hanno la testa sulle spalle e che non hanno secondi fini, sanno come andrà a finire, purtroppo male.
Giuseppe Jovino

Politica

Agli italiani manca l'autostima

Gli italiani non sono né migliori né peggiori dei cittadini degli altri Stati europei. Ma agli italiani manca il coraggio e l'autostima e sono sempre pronti a denigrarsi e a darsi la zappa sui piedi, a fare di ogni erba un fascio per accadimenti di cui non sono in realtà tutti responsabili. Cosa che assolutamente non fanno e si guardano bene dal fare gli altri europei. La cosa più deleteria è quella di identificarci con i politici al governo. Politici che, ben si sa, promettono mari e monti pur di essere eletti, arrivando a offrire vere e proprie utopie e velleitarismi impossibili da realizzare. E poi fanno altro una volta eletti e la cosa peggiore è di non esserne all'altezza del compito. La politica è una cosa seria e non tollera improvvisazioni! Gli italiani purtroppo sono un poco creduloni e in buona fede, questo sì. Ma sono anche intelligenti e attenti perché in grado di ravvedersi e di distinguere. Perciò credo che sia il caso di amarci di più, di prendere certe distanze, di lodarci un poco e di essere orgogliosi di essere italiani!
A. V.

Tridico / 1

Sbagliati stipendio e momento

Quella di Tridico è una vicenda spiacevole e fastidiosa su cui vorrei fare le opportune precisazioni. Stipendio: presumo ci fosse un regolare contratto firmato da tutte e due le parti, lasciamo perdere il livello economico, è stato accettato e presumo in contratto non ci fosse la postilla "tra due mesi è previsto il raddoppio". Momento: politicamente il momento è assai poco opportuno, d'altro canto i 5 stelle "restituiscono" anche se sempre meno, la indennità parlamentare prevista. La scarsa opportunità del momento è facilmente deducibile, siamo in emergenza nazionale si dice, anche se la emergenza nazionale non ha minimamente toccato buona parte del popolo. Lasciamo perdere il fatto che molti manager di valore guadagnino molto di più, ma se 62mila sono un inezia provi il dott. Tridico a vivere con la metà in cinque. Anche se il suo presunto valore è ancora tutto da dimostrare, fosse stato una figura di assoluto valore nessuno avrebbe trovato nulla da ridire, vedasi Zaia votato anche dalle sinistre.
Claudio Robazza

Tridico / 2

Guadagno basso per il ruolo

Se lo stipendio dell'attuale presidente è di 60.000 euro ca. lordi annuo (stipendio di un impiegato con media anzianità) mi sembra piuttosto basso considerando che il precedente Boeri incassava 240.000 euro/anno e Mastropasqua oltre 500.000 + altre centinaia di migliaia per incarichi in vari consigli di amministrazioni come da notizie stampa, uno dei motivi per cui era stato sollevato dall'incarico. Ricordo che in precedenza anche il capo della polizia incassava oltre 500.000 euro/anno e una volta sostituito al suo successore erano stati ridotti a 240.000 perché, se non sbaglio, a dipendenti pubblici non potevano essere liquidati emolumenti superiori a quelli riconosciuti al Presidente della Repubblica (legge governo Renzi).
Arturo Ongarato

Covid

Paradossi scolastici

Mentre in tutta Europa si torna a parlare di lockdown in Italia si vive una situazione del tutto paradossale. Ci sono luoghi, ad esempio all'interno delle scuole, dove i controlli sono assidui mentre basta uscire fuori dei cancelli o nelle stazioni degli autobus per vedere torme di studenti ammassati senza mascherine. Questo succede davanti all'ITIS di San Donà come davanti al Liceo, a Mestre come a Venezia. I primi giorni si è visto qualcuno della protezione civile ad effettuare i controlli dopodiché si è andati verso un liberi tutti generale. Credo invece che i controlli debbano proseguire per evitare quello che si sta per annunciare come un autunno molto problematico.
Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/9/2020 è stata di **51.579**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Dramma in pieno centro a Treviso: ragazzo si lancia nel Sile

Ragazzo di 20 anni disperso nel fiume Sile: lo hanno cercato per 6 ore lunedì mattina: è stato poi ritrovato a Istrana, su segnalazione dei clienti di un bar dove è entrato fradicio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, le richieste di Zaia: «Scuole, test rapidi agli studenti»

Il principale problema delle scuole non è la disponibilità di test rapidi ma il fatto che le misure adottate per la ripresa delle lezioni non danno garanzie sul contenimento dei contagi (charliepd7)

L'analisi

Caso Tridico, il vero problema non è lo stipendio ma i risultati

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) astrae, quasi sempre, da una qualsiasi considerazione della responsabilità assunta. Il presidente dell'Inps percepisce uno stipendio (raddoppiato la scorsa settimana rispetto a quello attribuito al momento della nomina) di 150.000 euro lordi. La vice presidente dell'Istituto riceve invece un compenso di 40.000 euro, e però il suo incarico diventa gratuito in quanto risulta già in pensione. Stiamo parlando, insomma, dell'ennesima pretesa di andare a fare una vera e propria guerra (di trasformazione tecnologica dell'ente attraverso il quale passa un terzo della spesa pubblica) armati di un temperino che mette a rischio la stessa credibilità di certe istituzioni. L'Inps ha come "clienti" 25 milioni di lavoratori che pagano contributi e 16 milioni di pensionati che ricevono assegni: sono numeri da far tremare i polsi, la cui gestione comporta responsabilità tutt'altro che ordinarie. Ma c'è un ma. Il caso Inps dice chiaramente di un'ente e di una dirigenza di cui si fatica a capire quali siano esattamente gli obiettivi: quelli da conseguire anno per anno. L'ultimo Piano industriale dell'Istituto, quello che indica i traguardi da conseguire in un triennio, risale al periodo del 2014–2016. E a confondere le idee sulla natura stessa dell'Istituto, contribuiscono la stessa struttura del bilancio: pochissimi lo sanno ma nel conto economico dell'Inps transitano circa 350 miliardi di costi (gli assegni previdenziali) e poco meno di ricavi (da contributi). Ciò rende quasi impossibile (a differenza di cosa succede per la stessa Agenzia per le Entrate che è responsabile solo dei ricavi per riscossione e delle spese sostenute per realizzarle) isolare la responsabilità industriale dei vertici dell'azienda da fenomeni – leggi e demografia – che ne dovrebbero solo fare da contesto. Se però è così emerge anche un terzo elemento, e cioè che un professore come Tridico (così come il suo predecessore Tito Boeri) è – non per sua colpa ma di chi nomina i vertici degli enti pubblici – la persona sbagliata nel peggiore momento possibile. Anche se il legislatore ed il governo non lo chiarisce, agenzie come l'Inps (così come molte altre pubbliche amministrazioni) dovrebbero avere come propria missione quella di trasformarsi in un'azienda di servizi con un fortissimo contenuto tecnologico, quello necessario per gestire 41 milioni di posizioni senza fare errori e fornendo interfacce (e consulenza individuale) capaci di dialogare con utenti tendenzialmente anziani. L'Inps, come altri enti, spesso vengono affidati alla guida di docenti più capaci di fare leggi e di difenderle (Tridico si è molto speso per il Reddito di cittadinanza) che a farle rispettare nella maniera più efficiente possibile. Ciò crea non pochi problemi ulteriori e ambiguità tra chi le regole le deve fare (il Parlamento) e chi, invece, le deve applicare. La riforma del Fisco, del resto, è fatta più di una riorganizzazione complessiva – come conclude uno studio recentemente condotto dal Think tank Vision in collaborazione con l'Ordine nazionale dei Commercialisti – che da revisioni continue delle aliquote. La storia dell'Inps ricorda, tuttavia, quella che è una contraddizione di cui rischiamo di pagare tutte le drammatiche conseguenze nei prossimi mesi, quelli decisivi nei quali l'Italia dovrà concepire il suo piano di riforme e investimenti che è il biglietto di un ingresso – assolutamente non garantito – al mondo di Next Generation Eu (il nome non è, del resto, casuale e fa riferimento all'idea di cogliere l'occasione di dover ripartire dopo la pandemia nella direzione di un mondo pensato per generazioni finora sacrificate dalla logica di una politica che, da tempo, si stava abituando all'idea che le grandi questioni si possono tutt'al più amministrare). Le partite decisive per la "ricchezza delle nazioni" si giocano – ce ne stiamo accorgendo solo ora – più nella sfera delle politiche e della trasformazione delle modalità di erogazione di servizi ad utilità diffusa, che in quella del mercato e del dominio delle imprese private. E, tuttavia, lo Stato italiano (e non solo) non ha gli incentivi per attrarre gli amministratori migliori; nessuno si è mai davvero preoccupato di definire i risultati e, ancora meglio, i meccanismi di decisione collettiva attraverso i quali gli obiettivi dell'azione pubblica vengono fissati; e, di conseguenza, la pubblica amministrazione continua ad avere ridondanze spettacolari in molte delle sue articolazioni e straordinarie carenze di competenze nelle parti che dovrebbero esprimere capacità di trasformazioni difficili. Peraltro, infine, c'è da dire che abbiamo poche idee ma confuse anche sui criteri da adottare per cominciare a ricostruire dirigenze pubbliche all'altezza di un secolo veloce: si parla di competenze specialistiche e, invece, dovremmo cominciare a misurare nei risultati la capacità di un leader di aggregare sul campo attorno ad un problema da risolvere, squadre di talenti diversificati per esperienza. La riforma della dirigenza pubblica è la prima riforma che la Commissione Europea si aspetta dall'Italia. In fondo, si tratta di ridare a questo Paese la capacità tecnica di rappresentare se stesso, la forza di immaginare una strategia e la determinazione per realizzarla.

www.thinktank.vision

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Osservatorio

Famiglia, la trasformazione dal referendum del 1974

Enzo Pace

Esiste ancora la famiglia tradizionale? O è entrata definitivamente in crisi per il moltiplicarsi delle forme di convivenza, incluse anche quelle fra persone con lo stesso orientamento sessuale? Tutto ciò riguarda anche aree di più lunga tradizione cattolica del Nordest, come il Veneto e il Trentino? Se allineiamo quanto ci raccontano i demografi e i sociologi, le trasformazioni della famiglia sono iniziate negli anni Settanta. Una data può essere considerata l'inizio: il referendum sul divorzio del 1974. Come si ricorderà, il Veneto e il Trentino-Alto Adige, anche se di misura, si schierarono contro il divorzio, il Friuli-Venezia Giulia, più nettamente, a favore. Un segnale di una nuova transizione demografica, una fase di cambiamento della famiglia e, in generale, delle relazioni di coppia. Per molti anni è stato lento. Ha conosciuto un'accelerazione negli ultimi quindici anni. Oggi sono sotto i nostri occhi. Ne parliamo spesso, fra lo sgomento o la sorpresa, nel constatare ciò che i dati dell'ISTAT ci ripetono ormai da qualche anno: ci si mette insieme senza passare per un matrimonio; la convivenza tende in parte o per un lungo periodo a sostituire l'unione basata sul matrimonio; in ogni caso, il momento del matrimonio è spostato in avanti e, quando ci si decide a sposarsi lo si fa sempre più con il rito civile (che anche nel Nordest – Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia - ha ormai superato quello religioso); nascono (pochi) sempre più bambini da genitori non sposati; infine, si diffondono sia coppie che non convivono stabilmente sotto lo stesso tetto sia vari modi di stare assieme (fra famiglie multiple e ricostituite), comprese quelle di persone dello stesso sesso. Eppure se chiedete ai giovani cosa pensano della famiglia, vi rispondono che per loro è importante e che vorrebbero metterla su volentieri, se avessero qualche prospettiva di un lavoro stabile e serie politiche familiari di sostegno concreto per i figli (a cominciare dagli asili nido e così via). D'altronde il 70% dei genitori con figli (da 0-12 anni) continuano nel Nordest a risiedere vicino alla casa dei nonni, veri ammortizzatori sociali, ma memoria vivente di un legame di sangue che continua, nonostante tutto, ad essere ancora stretto e profondo. Un quadro complesso, dunque. L'aspetto nuovo è che tali processi non sono avvertiti come strani: in meno di venti anni, infatti, cala ancora la convinzione che per fare famiglia ci si debba sposare in chiesa, così come scende anche l'altra di farlo, almeno, in municipio. Aumenta e di tanto il numero di quanti ritengono che per fare famiglia, basta convivere. A questo punto, la mentalità collettiva si è adeguata alle trasformazioni sociali e culturali che sono avvenute nell'arco di due generazioni, nel respiro corto della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia Protagonista del delitto di Perugia

Amanda Knox aiuta la setta delle schiave del sesso

Amanda Knox si unisce ai tentativi in corso per aiutare Keith Raniere, il leader di Nxivm, una organizzazione basata nello stato di New York travolta da uno scandalo sessuale. Fondata con l'apparente scopo di aiutare le donne a superare momenti difficili, l'associazione sarebbe invece un gruppo segreto per sfruttarle sul piano sessuale.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CASTELFRANCO VENETO (TV), Chantal, dolcissima ragazza, di classe, raffinata, cerca momenti di piacevole relax, solo distinti. Tel.333.8843322

A CONEGLIANO, Lulu, dolcissima ragazza coreana, appena arrivata, affascinante e coccolona, cerca amici in amb. riservato. Tel.333.1910753

A FELTRE, Ira, dolcissima biondina russa, appena arrivata, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

A MESTRE (Via Miranese) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.349.5304363

A MESTRE Centro, Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici. Dalle 13 alle 22 Tel.328.9632273

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, San Gaetano, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A PADOVA, (Voltabarozzo) bellissima ragazza, affascinante, appena arrivata, cerca amici. Tel.377.8140698

A TREVISO , travestita, Italiana, bionda, carina, coccolona, paziente, cerco uomini, per amicizia. Tel.339.4255290

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO
NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75 - Zona Fiera
Tel.377.8864622 - TREVISO

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

MESTRE
Via Torino 110
Tel. 0415320200 Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO
Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 Fax 0422582685

Fino a 1000 prodotti Despar

Vellutata di verdure
Despar Vital
600 g - 3,15 €/kg

1,89
€/al pezzo

Sconto del 25%

Hamburger di Scottona
Despar Premium
280 g - 8,54 €/kg

2,39
€/al pezzo

Pizza Margherita rettangolare
Despar Era Ora
400 g - 7,48 €/kg

2,99
€/al pezzo

Sconto del 25%

Latte UHT Intero
Despar
1 L

0,69
€/al pezzo

Sconto del 25%

Pasta di semola assortita
Despar
500 g - 0,82 €/kg

0,41
€/al pezzo

Tonno pinna gialla all'olio di oliva
Despar
2 pz. x 160 g - 8,72 €/kg

2,79
€/al pezzo

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 30, Settembre 2020

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa. Sacerdote e dottore della Chiesa, uomo di cultura letteraria, compì a Roma gli studi e qui fu battezzato abbracciando poi la vita ascetica.

10°C 21°C
Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 18:49
La Luna Sorge 18:45 Cala 5:14

IL FOLKEST PREPARA IL GRAN FINALE CON I CONCERTI DI SPILIMBERGO

A pagina XIV

Cinema
La regista Nicchiarelli racconta la sua Miss Marx

Pilotto a pagina XIV

La curiosità
I The Charlestones si giocano la carta del talent X Factor

Nati nel 2008, i The Charlestones sono una delle band più apprezzate in Carnia e non solo: domani sera in tv davanti ai giurati

A pagina VII

I contagi ora entrano in ospedale

▶Al Pronto soccorso di Monfalcone sono risultati positivi il direttore e due infermieri: quattro pazienti in osservazione

▶Da fine giugno i positivi sono aumentati di quasi venti volte Per 65 infetti su 175 impossibile tracciare i soggetti a rischio

E' l'ospedale di Monfalcone l'ultimo focolaio in ordine di tempo a spuntare sulla mappa dei nuovi contagi del Friuli Venezia Giulia. Una cartina che pian piano, a macchia di leopardo, si colora di rosso tra casi rilevati nelle scuole, casi che si sono ripercossi sul mondo sportivo (sei le partite rinviate al debutto dei campionati dilettantistici di calcio), positività emerse sui posti di lavoro o nelle famiglie per 86 focolai complessivi. In Fvg i casi di positività al coronavirus sono aumentati di quasi 20 volte da fine giugno; nella settimana dal 14 al 20 settembre, per 65 positivi su 175 è stato impossibile il tracciamento dei soggetti a rischio.

A pagina III

I tracciamenti
Riccardi punta sulla rapidità dei test antigeni

«Se riusciremo ad avere in tempi brevi una validazione da parte dell'Iss sul test rapido degli antigeni del Covid si faciliterebbero le operazioni di tracing degli studenti contagiati, il loro isolamento e l'eventuale decisione su chiusure o riduzioni delle lezioni».

A pagina III

Nelle scuole mancano 400 docenti di sostegno

▶Secondo i sindacati è a rischio la didattica degli alunni più deboli

Bambini fragili lasciati ancor più soli: a campanella suonata da due settimane, mancano all'appello centinaia di docenti, tra cui moltissimi insegnanti di sostegno, fondamentali per garantire il diritto allo studio agli studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento. Nelle scuole della sola provincia di Udine gli insegnanti di sostegno che mancavano alla conta, alla fine della scorsa settimana, erano quasi 400.

A pagina II

Udine
Cecilia Deganutti L'archivio donato alla Biblioteca

La famiglia di Cecilia Deganutti dona l'archivio della partigiana, uccisa nel 1945 alla Risiera di San Sabba, alla Biblioteca Joppi.

A pagina VII

Calcio Oggi alle 18 il recupero alla Dacia Arena

Udinese all'attacco della matricola

Oggi alle 18, alla Dacia Arena, l'Udinese giocherà il recupero della prima giornata di campionato contro la matricola Spezia. I liguri domenica sono stati travolti dal Sassuolo. L'obiettivo di De Paul (nella foto) e compagni è quello di centrare il primo successo stagionale.

A pagina XI

Trasporti/1
Autovie lega il suo futuro ai conti finanziari

Il passaggio della concessione autostradale della A4 da Autovie Venete alla Newco Alto Adriatico resta la soluzione prioritaria per la Giunta regionale, ma non vengono escluse soluzioni alternative qualora il contesto gestionale ed economico dovesse subire nuovi sviluppi. Questa in sintesi la posizione espressa dall'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, rispondendo a un'interrogazione.

A pagina V

Trasporti/2
La Saf cambia nome e logo e diventa Arriva Udine

Addio alla Saf: nasce Arriva Udine, il nuovo brand della società che gestisce il Trasporto pubblico locale. Ieri l'assemblea dei soci ha deliberato il cambio di denominazione e presto la livrea dei bus sarà modificata. Staccati anche i dividendi per i soci, al Comune di Udine andranno 647mila euro anche se nel 2021, causa virus e nuovo contratto di servizio, gli utili saranno inferiori.

Pilotto a pagina II

Viabilità
Una pista ciclabile collegherà Udine fino a Cargnacco

Palazzo D'Aronco spinge sull'acceleratore per la realizzazione di due grandi opere che riguardano la viabilità di Udine Sud e che renderanno più sicuro il transito sia alle due ruote sia alle automobili: la pista ciclabile che collegherà Udine a Cargnacco e la sistemazione della rotatoria tra via Selvuzzis e via Gonars, tristemente nota perché luogo di numerosi incidenti.

Pilotto a pagina VII

Centro storico
Castello più sicuro con nuove luci da Giardin Grande

Il restyling e la valorizzazione del Castello di Udine segnano una nuova tappa: la giunta Fontanini, infatti, ieri ha dato il via libera al progetto esecutivo che consentirà di illuminare la salita al Colle dal lato di piazza Primo Maggio: «Vogliamo dare un tocco di qualità e giusto risalto alla parte storica e naturalistica, oltre che rendere l'area più sicura la sera».

A pagina VI

Nelle scuole friulane mancano ancora settecento docenti

▶Lo segnalano Cgil, Cisl e Uil: «Quasi la metà dei posti vacanti riguardano il sostegno agli alunni più fragili»

SCUOLA

UDINE Bambini fragili lasciati ancor più soli: a campanella suonata da due settimane, mancano all'appello centinaia di docenti, tra cui moltissimi insegnanti di sostegno, fondamentali per garantire il diritto allo studio agli studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento. Parliamo di numeri a tre cifre, perché nelle scuole della sola provincia di Udine gli insegnanti di sostegno che mancavano alla conta, alla fine della scorsa settimana, erano quasi 400.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

«Una situazione insostenibile e vergognosa – tuonano i segretari territoriali Natalino Giacomini (Cgil), Renata Della Ricca e Maurilio Venuti (Cisl) e Luigi Oddo (Uil) – a cui va data immediata riparazione. Il ritardo accumulato non ha giustificazioni e rischia di compromettere l'anno scolastico per tantissimi bambini e ragazzi in difficoltà».

I problemi in cui versa la scuola friulana, tuttavia, non riguardano solo gli insegnanti di sostegno, ma tutto il personale docente, dopo il caos dei giorni scorsi con le graduatorie, peraltro ancora in corso. «È assurdo – commentano ancora i sindacati – che in sei mesi di tempo a disposizione, il Ministero da una parte e l'Ufficio scolastico regionale dall'altra abbiano potuto commettere un simile pasticcio, il cui conto sarà pagato dal personale della scuola e da tutta la collettività. Senza contare – prosegue la nota unitaria di Cgil, Cisl, Uil – della gravissima situazione in cui si verranno a trovare i precari assunti in virtù del Covid: una volta cessata l'emergenza pandemica, infatti, potranno essere allontanati dal loro incarico senza avere diritto alla disoccupazione».

ALCUNI NUMERI

«Quanto alla situazione del personale e al caos graduatorie in provincia, sono i numeri a parlare - incalzano i sindacati - Stando a venerdì scorso, risultavano ancora da assegnare 389 insegnanti di sostegno, di cui 55 nella scuola dell'infanzia, 153 nella primaria, 98 nella secondaria di primo grado e 83 nelle scuole superiori, e altre 369 cattedre a orario intero, di cui 30 nella scuola dell'infanzia, 62 nella primaria e 277 nelle superiori. In tutto, quindi, 658 posti, di cui più della metà di sostegno, a cui vanno aggiunti 300 incarichi a orario ridotto, i cosiddetti spezzoni, e l'intero contingente Covid, che per la sola provincia di Udine comprende circa 300 insegnanti e 450 Ata. In media, e al netto dei ritardi nella ripartizione del contingente Covid, a ciascun istituto del nostro territorio mancano ben 15 docenti e per gli Ata si registrano problemi analoghi, con tanti posti ancora scoperti e la confusione che regna sovrana».

Secondo le organizzazioni sindacali «si è dunque concretizzata una falsa ripartenza e un tangibile fallimento, considerato che l'impegno assunto dalla ministra, e per la loro quota parte dagli uffici scolastici regionali, era di terminare le operazioni di reclutamento entro l'inizio delle lezioni».

La tensione è in aumento e coinvolge lavoratori e famiglie. Finora le categorie Cgil, Cisl, Uil non hanno proclamato astensioni dal lavoro, pur raccogliendo le istanze culminate con la mobilitazione nazionale del 26 settembre ("Priorità alla scuola"), ma questo non significa un'apertura di credito infinita nei confronti del Governo e dell'amministrazione scolastica. «Nessun ulteriore indugio sarà concesso – concludono i segretari confederali udinesi – e siamo pronti a sostenere ogni nuova forma di mobilitazione che sarà attuata dalle categorie, se decideranno di alzare l'asticella della protesta. Non solo per tutelare lavoratori della scuola, ma in nome della scuola pubblica e del diritto all'istruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI OLTRE A LAMENTARE I RITARDI ESPRIMONO PREOCCUPAZIONE PER IL PERSONALE COSIDDETTO "COVID"

CAMBIO DI NOME La Saf diventerà Arriva Udine, società della galassia di Arriva Italia

Saf diventa Arriva Udine Al Comune 647mila euro

TRASPORTO PUBBLICO

UDINE Addio alla Saf: nasce Arriva Udine, il nuovo brand della società che gestisce il Trasporto pubblico locale. Ieri, infatti, l'assemblea dei soci ha deliberato il cambio di denominazione e presto la livrea dei bus sarà modificata con il nuovo logo: «Non è solo un nome, significa portare una novità e dare un messaggio di presenza forte sul territorio, in un'ottica di lungo periodo, grazie al nuovo contratto regionale di dieci anni – ha spiegato Angelo Costa, ad di Arriva Italia e presidente di Arriva Udine, che conta in regione su una flotta di 397 veicoli e 600 dipendenti, trasportando 25milioni di passeggeri all'anno - Abbiamo preso questa decisione perché da molti anni Arriva è socia di Saf e nel dare questa nuova denominazione vogliamo coniugare la tradizione di questa realtà e l'attaccamento al territorio con la partecipazione ad un gruppo internazionale e quindi a tutto il know-how che questo può apportare. A gennaio 2021, ad esempio, metteremo su strada sei mezzi alimentati a metano sulle linee extraurbane: si tratta dei primi esemplari di questo tipo e abbiamo scelto Udine per questo progetto pilota a livello europeo. Il trasporto locale – ha continuato - non svolge solo una funzione di coesione dei territori, ma anche di presidio».

UTENTI CALANO, I DIVIDENDI NO

In un periodo in cui il Covid si fa sentire anche sull'utilizzo del servizio di trasporto (Costa ha parlato di una contrazione del 40 per cento) e quindi anche sul fatturato, ieri l'assemblea dei soci ha comunque deliberato anche i dividendi: al Comune, arriveranno 647mila euro. Il presidente, però avverte: «Il nuovo contratto del Tpl segna una discontinuità, perché abbiamo fatto un forte sconto e allo stesso tempo garantiamo servizi aggiuntivi, tra cui più chilometri e innovazioni tecnologiche. Il prossimo anno ci saranno dividendi minori, ma servizi più qualificati».

Dal canto suo, il vicepresidente Massimiliano Marzin ha sottolineato come il cambio del nome testimoni un ulteriore avvicinamento del gruppo internazionale alle esigenze del territorio. «Udine – ha detto il sindaco Pietro Fontanini - è il baricentro della regione, arrivare qui significa arrivare dove si vuole. Noi teniamo molto al servizio di trasporto pubblico, che è un elemento fondante della vita civile».

IL NUOVO TPL

Con il nuovo contratto l'amministrazione comunale ridisegnerà il suo piano del trasporto urbano: «Per il centro storico – ha detto l'assessore alla mobilità Loris Michelini - abbiamo chiesto di dare continuità alle due circolari tra stazione, ospedale e Università, sperimentate l'anno scorso: si ricongiungeranno per arrivare a tutte le vie ora non toccate dai bus, oltre a intersecare le altre linee in modo da formare un anello concentrico a raggera. Inoltre, saranno potenziati i collegamenti con i Comuni limitrofi, in particolare Tavagnacco, Pasian di Prato e Basaldella». Entro il 2021 arriveranno prima la circolare, poi il nuovo collegamento tra via Cividale (Fuc), l'ospedale e l'Università. Palazzo D'Aronco ha anche chiesto la creazione di nuove fermate su linee più lunghe mentre continuerà la sistemazione delle banchine, in un'ottica di accessibilità per i disabili (una ventina quelle già fatte, altre 12 a breve) . «Ci sarà anche un dimensionamento diverso dei tragitti – ha concluso - per portare fuori dalle strade in porfido i mezzi pesanti, sostituendoli man mano con bus più leggeri ed ecologici ad alta frequenza nella zona centrale».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polizia in prima linea celebra il proprio santo patrono

▶Le nuove sfide aggravate dall'epidemia e da carenze d'organico

LA FESTA

UDINE «Un anno particolare, in cui non ci siamo mai fermati per gestire il picco dell'emergenza coronavirus e che alla luce degli ultimi sviluppi e della ripresa dei contagi ci vedrà ancora impegnati al massimo per continuare a garantire la sicurezza dei cittadini». Con queste parole il Questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, ha omaggiato i colleghi poliziotti friulani in occasione del santo patrono, San Michele Arcangelo.

IERI MATTINA

Si è tenuta la celebrazione della ricorrenza, con la Santa Messa officiata all'interno del Tempio Ossario, alla presenza delle rappresentanze istituzionali cittadine tra cui il prefetto Angelo Ciuni, l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani e i rappresentati delle associazioni combattentistiche e d'armi. Il questore ha voluto ringraziare tutti i poliziotti della provincia per il contributo dato in questi mesi così delicati per la pandemia e gli arrivi di migranti: «È stato ed è un anno particolare, abbiamo affrontato il covid e non è finita, a ciò si è aggiunto il rinnovato flusso di migranti che ci sta impegnando molto e quindi questa giornata è molto importante per trasmettere la vicinanza alle forze attive sul campo; voglio stare con tutto il personale e ringraziarli per quello che hanno fatto e per quello che faranno, non siamo stati mai fermi e continueremo ad operare per il bene della popolazione. Sul fronte dei rinforzi è arrivato un contributo di uomini significativo e siamo stati in grado di predisporre un dispositivo che sta funzionando a pieno regime per il monitoraggio del territorio in maniera tale da controllare i confini e gli arrivi dei richiedenti asilo. Ci siamo cimentati – ha aggiunto – in un campo che non conoscevamo e che ha richiesto una revisione dei nostri processi di lavoro, in un ambiente complicato, anche per chi usufruisce dei nostri servizi e dei nostri uffici».

L'ARCIVESCOVO

Nella sua omelia, monsignor Andrea Bruno Mazzoccato ha ricordato che San Michele Arcangelo è stato proclamato patrono e protettore della Polizia da Papa Pio XII il 29 settembre 1949, «per la lotta che il poliziotto combatte tutti i giorni come impegno professionale al servizio dei cittadini. È considerato il più potente difensore del bene contro il male e a lui sono stati dedicati diversi siti sacri in tutta l'Europa ed è spesso raffigurato in cima a campanili e monumenti come guardiano contro le forze del male. Nell'iconografia, orientale e occidentale, San Michele Arcangelo viene rappresentato come un combattente, con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il dragone, simbolo di satana, sconfitto in battaglia».

IERI MATTINA Al Tempio Ossario la messa per la festa di San Michele

IN CONSIGLIO REGIONALE

Un appello affinché si continui a lavorare in pressing, nei confronti del Governo, per ottenere più persone e maggiori mezzi, riuscendo a gestire la sicurezza in Friuli Venezia Giulia è stato lanciato dal consigliere regionale Edy Morandini (Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar), rifacendosi alle sue stesse parole pronunciate in aula quale commento all'interrogazione presentata a firma congiunta con il collega Mauro Di Bert. Un'azione per sollevare l'attenzione sullo stato di difficoltà operativo nel quale si muovono i corpi, in particolare la Stradale della ex provincia di Udine, chiamati ad affrontare, sotto organico, non solo l'attività ordinaria ma anche l'emergenza legata al fenomeno dell'immigrazione clandestina». L'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha ribadito l'impegno dell'Amministrazione regionale nel richiedere costantemente al Governo l'invio di personale e risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, paura per l'autunno

L'EPIDEMIA IN REGIONE

Dopo scuole e pallone contagi in ospedale

▶A Monfalcone positivi due infermieri e il direttore del Pronto Soccorso

▶Casi registrati già in 24 istituti e sei le gare rinviate tra i dilettanti

UDINE È l'Ospedale di Monfalcone l'ultimo focolaio in ordine di tempo a spuntare sulla mappa dei nuovi contagi del Friuli Venezia Giulia. Una cartina che pian piano, a macchia di leopardo, si colora di rosso tra casi rilevati nelle scuole (24 plessi in 15 comuni coinvolti), casi che si sono ripercossi sul mondo sportivo (sei le partite rinviate domenica al debutto dei campionati dilettantistici di calcio), positività emerse sui posti di lavoro o interni alle famiglie per 86 focolai complessivi.

TRA I CANTIERI

È di ieri l'emersione di tre positività all'interno della struttura sanitaria della città dei cantieri. Il caso indice è un infermiere in carico al Pronto Soccorso: il giorno 25 settembre si è presentato in servizio e durante l'orario di lavoro ha accusato una lieve sintomatologia. Come da protocollo è stato fatto immediatamente il tampone che ha dato esito positivo, ha fatto sapere l'Azienda sanitario-universitaria giuliana, la quale precisa che nei giorni precedenti l'operatore non era in servizio. Lo stesso giorno era addetto al servizio ambulanze e non al Pronto Soccorso, perciò è venuto a contatto con quattro pazienti. Dei quattro pazienti uno è stato ricoverato, subito messo in isolamento; il tampone ha dato esito negativo. Gli altri tre pazienti si trovano a domicilio, sono state adottate tutte le misure sanitarie e di prevenzione necessarie e si è in attesa dell'esito dei tamponi. Risultano positivi anche un infermiere e un medico, il direttore del pronto soccorso che nei giorni precedenti, fuori dal servizio, hanno avuto contatti con il caso indice. Sono state messe in atto tutte le azioni di contact tracing dei contatti stretti. Tutto il personale dell'ospedale è stato sottoposto a tampone. La direzione generale ha già dato disposizione al direttore del Pronto soccorso di Trieste di coordinare anche il presidio di Monfalcone in attesa del rientro del Direttore.

I MEDICI INTERNISTI

In Friuli Venezia Giulia i casi di positività al coronavirus sono aumentati di quasi 20 volte da fine giugno e, nella settimana dal 14 al 20 settembre, per 65 positivi su 175 è stato impossibile il tracciamento dei soggetti a rischio. Lo rileva la Federazione dei medici internisti ospedalieri (Fadoi). Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio, ricorda Fadoi, in Fvg si contavano 1,73 casi di Covid-19 ogni 100mila abitanti, mentre dal 14 al 20 settembre 34,09. A sua volta l'indice di contagiosità, R con t, è salito da 0,74 a 0,9. I focolai attivi a inizio estate erano 7, ora sono 86. Gli addetti al contact tracing dell'asl sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi, ma per 65 positivi accertati sui 175 della settimana dal 14 al 20 settembre non si è riusciti a risalire all'origine del contagio. «In Fvg - spiega Federico Silvestri, presidente Fadoi regionale - il numero dei casi positivi è molto piccolo. Nella maggior parte si tratta di casi di importazione, soprattutto causati dal ritorno delle badanti dall'est Europa o da conterranei recatisi in ferie nella ex-Jugoslavia. Vi è un unico focolaio in una casa di riposo in provincia di Pordenone (*Casa Serena, ndr*), che pare sia stato comunque contenuto. I ricoverati sono in aumento, ma sono quantificabili in poche decine, mentre i ricoverati in terapia intensiva non superano la decina. Ci si sta preparando per l'ondata autunnale con un aumento dei posti letto di Medicina Interna».

IL QUADRO TERRITORIALE

Circa tre quarti dei 215 Comuni della regione attualmente vedono almeno un caso di positività, di questi il più colpito è Sappada, con un indice di incidenza sulla popolazione di 17.6. Il sindaco Manuel Piller Hoffer ha aggiornato la situazione: «A oggi risultano 17 persone positive, in isolamento domiciliare, quasi tutte asintomatiche – dice il primo cittadino - Le persone poste in quarantena, in via precauzionale, sono altrettante. Tutti sono seguiti dal Dipartimento. Posso darvi anche una buona notizia: cinque persone sono guarite».

Altro fronte caldo quello di Fiumicello Villa Vicentina: nel territorio comunale 13 i casi totali di positività con cinque nuclei famigliari coinvolti complessivamente, tre sono le famiglie in cui tutti i componenti sono risultati positivi al tampone.

I NUMERI DI GIORNATA

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 735 (nove in più rispetto a ieri). Sei pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 21 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi, il cui totale rimane a 351. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 28 nuovi contagi (su circa 3 mila tamponi effettuati) di cui 16 in provincia di Udine, 5 a Pordenone, 4 a Trieste e 3 a Gorizia. A questi si aggiungono 18 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.552, i clinicamente guariti sono 11 e le persone in isolamento sono 697.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIAMENTI RAPIDI Secondo l'assessore Riccardo Riccardi una soluzione è costituita dai test antigeni che forniscono risposte in 15 minuti

L'ASSESSORE

Riccardi: «Test rapidi antigeni per gestire il virus nelle aule»

PORDENONE «Se riusciremo ad avere in tempi brevi una validazione da parte dell'Istituto superiore della sanità sul test rapido degli antigeni del Covid, ciò potrà avere come conseguenza pratica impatti diversi nel mondo della scuola; si faciliterebbero le operazioni di tracing degli studenti contagiati, il loro isolamento e l'eventuale decisione su chiusure o riduzioni delle lezioni nelle scuole».

Lo ha detto il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi tenendo ieri al Consorzio universitario di Pordenone una lezione dal titolo "L'impatto del Covid-19 sul sistema sanitario in Friuli Venezia Giulia". Alla presenza del docente Stefano Miani e degli studenti del corso di laurea in Banca e finanza collegati da cinque diverse aule dell'ateneo, Riccardi ha illustrato le tappe che hanno caratterizzato il contrasto al Coronavirus in regione, soffermandosi sui processi messi in campo per gestire l'emergenza sanitaria da febbraio a oggi e i programmi per affrontare le eventuali necessità che dovessero emergere nei prossimi mesi.

In particolare Riccardi ha auspicato che si possa ottenere l'ok in tempi brevi al test che potrà agevolare le scelte da compiere nel comparto scolastico laddove si riscontrassero delle positività. «Su questo versante - ha detto il vicegovernatore - sta lavorando alacremente un team di esperti del quale fa parte anche il professor Curcio dell'Università di Udine. Siamo fiduciosi su una rapida validazione dell'esame poiché ciò renderebbe meno impattanti le decisioni da prendere in questo particolare comparto».

Sempre facendo riferimento al settore dell'istruzione, Riccardi ha rivendicato la correttezza della scelta compiuta dalla Regione lo scorso febbraio «quando il Governatore Fedriga decise di tenere chiuse le scuole mentre il resto del Paese proseguiva normalmente l'attività didattica. Quella fu, con il senno di poi, una valutazione coraggiosa e vincente perché ci permise di contenere il contagio nella prima fase di diffusione del Coronavirus».

Quindi l'esponente dell'esecutivo regionale ha evidenziato la necessità di rinsaldare un "patto di alleanza" tra studenti, famiglie e personale scolastico «per cercare di governare insieme, rispettando le regole di base, i prossimi mesi. In questa fase diventa di estrema importanza sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di vaccinarsi contro l'influenza, evitando così di scambiare specifici sintomi per una semplice malattia di stagione».

Infine Riccardi ha posto in risalto la necessità di fare tesoro di quanto accaduto in questi mesi per ridefinire in modo ancora migliore il modello sanitario regionale avviato a fine dicembre con la legge di riforma. «Vanno potenziati - ha detto il vicegovernatore - i dipartimenti di prevenzione e migliorata la risposta territoriale alle esigenze di salute, rafforzando la domiciliarietà al fine di spostare il meno possibile i pazienti dalle loro abitazioni. Per fare questo è necessario un cambio culturale sia della popolazione che degli operatori sanitari, affiancato da un potenziamento delle tecnologie per le diagnosi a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE SPEZIA
STUDIO&STADIO
ore 18.00 DIRETTA
Conduce MASSIMO CAMPAZZO
Presented by BORTOLIN
STUDIO&STADIO COMMENTI
ore 21.30 DIRETTA
Conduce FRANCESCO PEZZELLA Con FULVIO COLLOVATI
SUL CANALE 110 IN FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO E SU UDINESETV.IT

Smottamenti senza danni al depuratore di Villanova

▶A San Daniele l'impianto del Cafc funziona regolarmente

IL CASO

SAN DANIELE Il depuratore funziona, non ha mai smesso di funzionare e lo smottamento ha riguardato un terrapieno, si sta già intervenendo. È la sintesi della situazione sul depuratore di Villanova di San Daniele fatta ieri dal sindaco Pietro Valent e dal Cafc che gestisce la struttura, dopo l'allerta lanciata dal consigliere regionale del M5S, Cristian Sergo, a seguito di alcune foto di smottamento fatte circolare sui social. «Sono circolate nella serata di lunedì sui social media alcune immagini sconcertanti di una frana nel depuratore, oggetto di recenti lavori per quasi tre milioni, come ebbero modo di apprezzare i vertici del Cafc, il sindaco Valent e il consigliere regionale Barberio in un sopralluogo all'impianto nel marzo 2019», ha scritto in una nota il consigliere Sergo. Che ha proseguito: «A distanza di oltre dodici ore dalla pubblicazione delle foto ci chiediamo come mai nessuna delle autorità, né tantomeno il gestore, si sia mossa a dire una sola parola su quanto avvenuto». In giornata è arrivata la replica del Cafc, che «rispedisce al mittente ogni tipo di accusa formulata e smentisce tutti gli inutili allarmismi sollevati da qualcuno», e la conferma del sindaco Valent, che ha evidenziato come «sul depuratore non ci sia stata alcuna difficoltà e i tecnici sono al lavoro già da venerdì. La situazione reale è altra rispetto a quella che appare dalle foto: è smottato un terrapieno, ma non ci sono problemi sul depuratore». Il Cafc ricorda le piogge intense nell'area pedemontana nella notte tra il 24 e il 25 settembre, che «hanno determinato all'interno dell'area di Villanova smottamenti sui terrapieni attigui al depuratore. Il depuratore funziona a regime, nessun danno è stato riscontrato ai manufatti dedicati. Gli smottamenti hanno messo in luce i cavidotti elettrici, senza però alcuna interruzione della loro funzionalità. Cafc si è subito attivata per il ripristino e non sono avvenuti sversamenti: non è fuoriuscito alcun liquame dalle vasche in esercizio».

A SAN DANIELE Il depuratore di Villanova gestito dal Cafc

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERI APERTI Autovie Venete prosegue con i lavori della terza corsia, ma causa virus si registrano mancati ricavi per 37 milioni di euro

Autovie, il futuro è legato alla stabilità dei conti

▶L'assessore Zilli: «Newco è priorità ma deve garantire l'equilibrio economico-finanziario»

▶«Politiche di rilancio di economia e investimenti possono condurre a nuovi strumenti alternativi»

TRASPORTI

TRIESTE Il passaggio della concessione autostradale della A4 da Autovie Venete alla newco Alto Adriatico resta la soluzione prioritaria per la Giunta regionale, ma non vengono escluse soluzioni alternative qualora il contesto gestionale ed economico dovesse subire nuovi sviluppi. Questa in sintesi la posizione espressa ieri dall'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale sulle recenti dichiarazioni rese alla stampa dal neo presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz.

TEMPI E MODALITÀ

«La Regione ha convintamente sostenuto il percorso finalizzato a conseguire, quanto prima, il passaggio della nuova concessione autostradale da Autovie Venete alla newco Società Autostrade Alto Adriatico, costituita a tal fine dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto» ha esordito l'assessore che a conclusione del suo intervento ha specificato come «ferma restando la validità del percorso di affidamento diretto "in house" della concessione, ad oggi previsto dalla legislazione vigente, non è tuttavia da escludersi che, in considerazione degli sviluppi in ambito di politiche di gestione del settore autostradale e di politiche di rilancio dell'economia e degli investimenti, possano essere individuati anche strumenti alternativi a quelli sino ad oggi esaminati. Strumenti che in ogni caso dovranno garantire, oltre che la gestione della fase di trasferimento della concessione, anche il completamento delle opere e la composizione dello stato di emergenza».

PREMESSE DA RIDISCUTERE

Come è stato ricordato, la delibera Cipe n. 39/2019 del 24 luglio 2019 ha approvato, dopo un lungo iter, lo schema di Accordo di Cooperazione della Società (Autostrade Alto Adriatico) destinata a subentrare con affidamento diretto in house nella concessione di Autovie Venete. «Il buon esito dell'operazione ha tuttavia come elemento essenziale la garanzia sull'equilibrio del piano economico-finanziario - ha ribadito Zilli - I recenti drammatici effetti economici legati all'emergenza Covid richiedono che l'originario piano, allegato alla delibera Cipe, debba essere attentamente rivisto. Infatti emerge in tutta evidenza come il calo del traffico incida sugli equilibri del piano economico finanziario, tenuto anche conto del rilevante aspetto della finanziabilità delle opere per la conclusione della terza corsia dell'Autostrada A4».

IPOTESI SUL TAVOLO

«Corre inoltre obbligo ricordare - ha evidenziato ancora Zilli - come il buon esito dell'operazione in house e le relative tempistiche risultano condizionate anche da numerosi fattori esogeni, indipendenti e non controllabili unicamente e direttamente dall'Amministrazione regionale. Ed è proprio in tal senso che va interpretato ogni riferimento, estrapolato da interviste giornalistiche, sul complesso percorso tecnico e amministrativo finalizzato alla definitiva transizione della concessione autostradale da Autovie Venete». Il futuro di Autovie Venete, insomma, andrà definito con chiarezza nei prossimi mesi: che si tratti di scegliere di aggregarsi, rimanere autonomi, magari aprendo a eventuali soci privati, per stessa ammissione dell'assessore Zilli, ogni valutazione al momento sarebbe prematura. Sul tema è intervenuto anche il vicecapogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, che definendo la risposta dell'assessore al Bilancio «preoccupante, contraddittoria e piena di confusione» ha ribadito la necessità di fare chiarezza il prima possibile.

RICAVI IN CADUTA

Il minor traffico ha significato per Autovie 37 milioni di euro in meno di ricavi (dato consolidato alla prima settimana di settembre) derivanti dai pedaggi. Per fronteggiare questa situazione la società ha posto massima attenzione alla razionalizzazione dei costi. Principio, questo, che è contenuto anche nelle linee guida del budget dell'esercizio 2021. «Le linee guida da seguire per la predisposizione del budget 2021 – ha affermato nei giorni scorsi il presidente Maurizio Paniz - senza pregiudicare in alcun modo né la sicurezza della rete autostradale né l'efficienza operativa della società, dovranno puntare al massimo contenimento dei costi, manovra già avviata negli esercizi precedenti, attraverso un ulteriore processo di razionalizzazione virtuoso e una serie di economie di scala basate principalmente sull'integrazione di alcuni servizi. Un processo che, una volta a regime, migliorerà ulteriormente l'efficienza aziendale». Il tutto tenendo presente che ci sono alcune voci – significative per l'incidenza sui costi – il cui "peso" è legato a elementi non controllabili, come le condizioni meteorologiche: la frequenza degli sfalci e delle potature, il maggiore o minore consumo di sale, il numero dei trattamenti antighiaccio sul manto stradale a cui vanno ad aggiungersi gli interventi effettuati sulla rete per il recupero dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terza corsia ha fatto calare gli incidenti

▶Ma in autostrada il traffico d'auto scende del 16,73 per cento

TRASPORTI

PALMANOVA Gli effetti del Covid 19 si sono fatti sentire sul turismo e di riflesso anche sull'autostrada. Sulla rete di Autovie Venete, il volume del traffico leggero a luglio e agosto è calato del 16,73% rispetto al 2019. Quello pesante, invece, si è progressivamente avvicinato ai flussi dell'anno scorso (-7,59%). Complessivamente, rispetto ai 9 milioni 708mila e 221 transiti della stagione passata, a luglio e agosto 2020 sono stati registrati 8 milioni 290 mila 832 passaggi (-14,60%). Ma questa estate è stata anche la prima con la terza corsia percorribile da Alvisopoli a Gonars. I risultati sono buoni e a testimoniarlo sono i dati e le percentuali. Gli incidenti totali tra Palmanova e Portogruaro sono calati di oltre il 50%, passando dai 53 del luglio/agosto 2019 ai 25 della stagione estiva da poco archiviata.

I DATI DEI CASELLI

Ciò che è venuto a mancare è stato soprattutto il traffico dei turisti stranieri. I transiti totali dal confine di Stato di Ugovizza (Austria e Slovenia) verso i caselli delle località balneari friulane e venete hanno fatto segnare un –40,90%. A salvare – almeno in parte - la stagione sono stati i turisti locali, a tal punto che il casello di Udine Sud (da dove transitano la maggior parte dei flussi diretti verso la montagna e le località di mare) ha fatto registrare un +6,04% di passaggi in entrata e un + 5,21% in uscita. Ad attutire i contraccolpi di questa estate anomala sono stati i caselli di Portogruaro (-2,04%) in direzione Bibione e Latisana (-5,37%) in direzione Lignano, mentre segni maggiormente negativi hanno fatto registrare i caselli di San Stino verso Caorle (-16,44%) e San Donà di Piave verso Jesolo (-13,15%). Le restrizioni per l'emergenza sanitaria si sono fatte, invece, sentire in maniera più evidente sui flussi di traffico verso le località slovene e croate. Da qui il forte calo dei transiti in uscita alla barriera del Lisert (-29,13%). Di conseguenza nel periodo estivo non è mai stato necessario attivare il bypass della A34 (Villesse–Gorizia) per reindirizzare il traffico verso Slovenia e Croazia.

TERZA CORSIA, PRIMO BILANCIO

Se è vero che il traffico è diminuito, è altrettanto vero che l'apertura della terza corsia nei fine settimana nel tratto tra Alvisopoli e Gonars si è rivelata determinante per evitare rallentamenti e stop and go di auto che spesso – assieme alle distrazioni e al mancato rispetto delle distanze di sicurezza - sono cause di incidenti. «Nei weekend abbiamo avuto picchi massimi di 2300 transiti all'ora – spiega il direttore d'esercizio di Autovie Venete, Davide Sartelli – che grazie alle tre corsie non hanno creato code. Se ci fossero state ancora le due corsie, i flussi avrebbero sicuramente creato qualche problema». Il dato più rassicurante riguarda gli incidenti: 88 totali su tutta la rete rispetto ai 138 del 2019. Di questi, 25 sono avvenuti nel tratto Palmanova – Portogruaro rispetto ai 53 dell'estate 2019. Un esempio di come la situazione sia drasticamente cambiata lo si può avere leggendo i dati che interessano il tratto da San Giorgio di Nogaro al bivio di Palmanova. Nell'estate 2019 questo era uno dei punti più critici, in cui si registrava il 24% degli incidenti del tratto Palmanova-Portogruaro. Nei due mesi di luglio e agosto 2020 nello stesso punto non si è verificato nessun sinistro stradale.

POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO

In estate Autovie ha riorganizzato il personale e i mezzi a disposizione in considerazione della diminuzione del traffico e dell'apertura del tratto a tre corsie. Gli ausiliari alla viabilità hanno effettuato 1354 interventi: quasi un terzo (413) ha riguardato la rimozione di ostacoli dalle carreggiate (copertoni dei veicoli, ma anche bagagli caricati sul portapacchi e persi durante il tragitto). Un fenomeno in aumento (101 interventi in più rispetto al 2019). «Un carico perso crea intralcio alla circolazione – spiega Sartelli – e può diventare anche causa di incidenti. Prima di viaggiare bisogna prestare la massima attenzione, fare manutenzione al veicolo e mettere in sicurezza il carico». Il centro radio informativo ha gestito 2040 situazioni (soccorsi meccanici, rallentamenti, incidenti), mentre sono stati 1504 i soccorsi meccanici effettuati. Nei weekend sono state 741 le ore di assistenza nei piazzali di stazione per indirizzare il traffico nelle piste libere, 290 le ore di presidio meccanico (a San Stino di Livenza, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Palmanova e Udine Sud) e 120 le ore di presidio di soccorso sanitario (a San Giorgio di Nogaro e San Donà di Piave).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castello, la salita da piazza I Maggio sarà illuminata

▶Con 150mila euro ventinove lampioni e otto fari sui muretti

L'INTERVENTO

UDINE Il restyling e la valorizzazione del Castello di Udine segnano una nuova tappa: la giunta comunale guidata dal sindaco Pietro Fontanini, infatti, ieri ha dato il via libera al progetto esecutivo da circa 180mila euro che consentirà di illuminare la salita al Colle dal lato di piazza Primo Maggio.

«I fondi – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - arrivano grazie al progetto europeo Look Up, che prevede la valorizzazione di tre luoghi di culto della città, cioè la chiesa di Santa Maria in Castello, la Basilica delle Grazie e la chiesa di San Francesco. Per quanto riguarda i diversi percorsi pedonali di salita al colle che partono da Giardin Grande – ha continuato - vogliamo dare un tocco di qualità e dare il giusto risalto alla parte storica e naturalistica. Inoltre, la sera in quest'area ci possono essere situazioni di pericolo, che saranno ridotte con la nuova illuminazione».

NEL DETTAGLIO

Il progetto, approvato anche dalla Soprintendenza, prevede il posizionamento di 29 pali di altezza pari a tre metri mentre altre fonti luminose saranno installate tramite otto mensole che verranno montate sui muretti esistenti e, dove necessario, verrà sistemato l'acciottolato dei percorsi.

A garantire maggiore sicurezza, inoltre, in futuro saranno anche installate delle telecamere, come previsto dal mega piano di videosorveglianza da 700mila euro che porterà ad avere complessivamente 67 occhi elettronici in più in città.

«Il progetto di illuminazione – ha concluso Michelini - si inserisce nell'ambito del grande intervento di riqualificazione del Castello che stiamo portando avanti».

L'IDEA DI FONDO

Oltre alla sistemazione delle facciate finanziata dalla Danieli spa e alla sistemazione interna delle collezioni artistiche, infatti, l'amministrazione Fontanini, che ha sempre puntato sul colle come simbolo di Udine e del Friuli, ha previsto la potatura e la manutenzione del verde e delle piante (iniziativa che fu al centro di diverse polemiche) per permettere una migliore visibilità dell'edificio.

DUE SALITE MECCANICHE

Palazzo D'Aronco ha inoltre deciso di ripristinare il percorso pedonale del lapidario, cui si potrà arrivare anche tramite l'ascensore che, nell'ambito della ristrutturazione della Biblioteca Joppi, sarà realizzato con partenza da vicolo Sottomonte.

Nell'ottica di una valorizzazione in chiave turistica del Castello, inoltre, la giunta ha già annunciato che sarà installata una salita meccanica anche dal lato di piazza Primo Maggio, per cui sono già state presentate alla Soprintendenza tre proposte progettuali che richiedono un investimento di circa 2,5 milioni di euro: uno prevede la cremagliera con partenza nella zona della pizzeria mentre gli altri due sfrutterebbero i bunker per portare i turisti in ascensore fino alla sommità.

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calligaris sospeso, l'aula polemizza

▶Il consigliere leghista si scusa per le parole pronunciate durante il blitz di CasaPound e il suo gruppo si astiene

▶L'opposizione non ci sta e attacca: «Le due giornate di sospensione sono il minimo per quanto dichiarato»

IL CASO

TRIESTE Per il consigliere leghista Antonio Calligaris è finita come il presidente dell'aula aveva proposto e l'Ufficio di presidenza aveva sostanzialmente condiviso il 10 agosto scorso: censura con 2 giorni di sospensione. Tuttavia, la giornata di lavori ieri è stata infuocata. L'astensione della Lega all'atto del voto della sanzione ha scatenato una ridda di considerazioni tutt'altro che benevole da parte dell'opposizione. È la sintesi della prima parte della seduta del Consiglio regionale, chiamato ieri a esprimersi formalmente sul fattaccio del 4 agosto, quando un gruppo di esponenti di CasaPound entrò a Palazzo Oberdan e arrivò senza controlli fin dentro l'aula dove erano in corso i lavori della IV commissione, interrompendoli. Calligaris, unico tra i presenti affrontò i manifestanti, lasciandosi sfuggire un «io gli sparerei tranquillamente», riferito ai migranti della rotta Balcanica contro cui CasaPound stava protestando. Calligaris si rese subito conto dell'assoluta inadeguatezza dell'affermazione, ma l'accaduto - ripreso anche dalle telecamere d'aula - avviò l'iter per un intervento istituzionale, ieri giunto al dunque.

IN AULA

È stata approvata a maggioranza, con l'astensione della Lega, la sanzione per Calligaris che, come ha detto il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin rifacendosi al regolamento, non potrà presenziare alle prossime due giornate dei lavori dell'Aula, in programma oggi e domani. Nel corso della replica Calligaris ha ammesso di essere «andato oltre, usando espressioni non consone né al luogo, né al mio ruolo, ma dettate tuttavia dalla concitazione del momento. Parole fuori luogo e sopra le righe che non sono di certo connotate dal carattere della materialità o di intenti istigativi in quanto dovute alla situazione eccezionale e francamente impensabile». Inoltre, ha sottolineato, «l'intento era difendere la democrazia dal grave atto compiuto dai manifestanti». Ed è stata questa volontà, seppur male espressa, a aver portato il gruppo consiliare leghista ad astenersi. «Seppur con parole totalmente fuori luogo e non corrispondenti ai valori rappresentati dalla massima assise regionale – ha affermato il capogruppo Mauro Bordin - non dobbiamo dimenticare che era stato l'unico a contrastare un'azione antidemocratica, esponendosi con coraggio e determinazione».

IL 10 AGOSTO 2020 Con un blitz che non ha precedenti CasaPound ha interrotto in auna i lavori dei consiglieri regionali

L'OPPOSIZIONE

Ieri è insorta di fronte a tale lettura del fatto. «La Lega si è lavata le mani rispetto alle gravissime dichiarazioni urlate in Aula da un suo consigliere – ha affermato il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello - Quanto accaduto non ha precedenti nella storia della nostra Regione; è assurdo e inaccettabile il tentativo dello stesso consigliere di spostare la questione: da un lato si scusa, dall'altro punta il dito su chi, come il Pd, ha saputo tenere un comportamento rispettoso della democrazia». Secondo il segretario regionale Dem Cristiano Shaurli, «vertici impensabili sono stati toccati in Aula con l'astensione della Lega e, ancor di più, nel tentativo di difesa del consigliere Calligaris». Furio Honsell (Open Fvg) ha ricordato di «essere stato il primo a chiedere l'espulsione», mentre «oggi in Consiglio è avvenuto l'ennesimo tentativo della Lega di giustificare e minimizzare le dichiarazioni violente contro gli immigrati pronunciate da Calligaris». Concentrate sull'atteggiamento della Lega le considerazioni del Patto per l'Autonomia. «Un'astensione inaccettabile – ha detto il capogruppo Massimo Moretuzzo - perché equivale a un'assoluzione di Calligaris». Anche i Cittadini hanno espresso «sconcerto» e i consiglieri del M5S hanno precisato di «aver votato "sì" alla sospensione di 2 giorni pur consapevoli che la sanzione è piuttosto leggera rispetto alla gravità della frase pronunciata».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali, con il nuovo anno sarà più facile assumere personale

I LAVORI IN CONSIGLIO

TRIESTE «È opportuno attivare le procedure per concretizzare il Programma di semplificazione legislativa, poiché il corpus legislativo continua a crescere e questo non è una condizione migliorativa del rapporto tra cittadini e istituzioni». È la considerazione finale del Comitato per la legislazione e il controllo, presieduto dal consigliere regionale Franco Iacop, al termine dell'analisi della produzione legislativa del Consiglio regionale nel 2019, illustrata ieri in Aula. Giunto alla 15esima edizione, il Rapporto ha evidenziato che nel 2019 la produzione di norme è diminuita (da 31 leggi del 2018 a 25 del 2019), ma il saldo, inteso come differenza tra leggi approvate e leggi integralmente abrogate, registra nel 2019 un incremento di 11 leggi. Inoltre, cala l'iniziativa legislativa consiliare: dalle 10 leggi approvate nel 2018 si passa a 7 leggi nel 2019. Continuano a essere invece maggioritarie le leggi di iniziativa giuntale, che raggiungono il 72% del totale. «Viene quindi sempre meno l'esercizio della principale attribuzione di un consigliere regionale, essere un legislatore», hanno affermato in consiglio Iacop e il consigliere Antonio Calligaris. Il 68% delle leggi è stato approvato entro 30 giorni dall'assegnazione alla Commissione competente e la gran parte dei progetti è stata approvata in non più di 2 sedute sia in Commissione sia in Assemblea. Per quanto riguarda la qualità delle leggi - omogeneità, semplicità, chiarezza e proprietà di formulazione, semplificazione normativa e semplificazione amministrativa -, diminuisce il numero delle leggi collocate in fascia alta e molto alta (con indice di qualità da 65 a 100) che passano dal 38% del 2018 al 20 per cento. Due le leggi 2019 impugnate dal Governo.

ASSUNZIONI NEL 2021

A breve la Giunta regionale presenterà un disegno di legge per il superamento dei limiti di spesa per il personale che consentirà agli Enti locali di procedere a nuove assunzioni. È quanto ha confermato in Aula l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, rispondendo a un'interrogazione sulla carenza di personale negli Enti locali della Regione. «Recentemente la Giunta regionale è già intervenuta cedendo ulteriori spazi assunzionali al sistema delle Autonomie locali, ma ci scontriamo con una legislazione nazionale che oltre al sistema degli spazi prevede il rispetto di limiti al tetto di spesa del personale riferito all'epoca del governo Monti, ovvero al 2011-2013 - ha spiegato Roberti - Grazie ai nuovi patti finanziari siglati nell'accordo tra il governatore Fedriga e il ministro Tria, ora la Regione è in grado di incassare il sistema integrato e portare entro dicembre una norma che dal 2021 consenta agli Enti locali regionali una maggiore facilità nel reclutamento del personale».

PROTESTE DEL M5S

In Consiglio ieri la protesta dei consiglieri del Movimento 5 Stelle nei confronti della Giunta regionale, «stanchi di assistere alle risposte, seppur interessanti, concesse a interrogazioni e interpellanze degli altri Gruppi consiliari». Per questo il Gruppo ha scritto al presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, affinché si attivi in qualità di intermediario. «Delle 19 tra interrogazioni e interpellanze alle quali è stata data risposta in Aula nella mattinata - ha affermato la capogruppo Ilaria Dal Zovo - nessuna era a prima firma dei rappresentanti del M5S».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una petizione al prefetto contro i migranti in Val Pesarina

IL CASO

PRATO CARNICO «Ci rivolgiamo a Lei quale rappresentante dello Stato sul territorio e responsabile della gestione dei migranti per manifestarle viva preoccupazione per quanto sta accadendo sul nostro territorio». Parte così la petizione che il Comune di Prato Carnico ha predisposto per chiedere al Prefetto di Udine di rivedere la decisione di utilizzare l'albergo Pradibosco per ospitare immigrati richiedenti asilo politico in regime di quarantena. Il documento può essere firmata in quasi tutti i negozi e bar della Val Pesarina. Come spiega il sindaco Erica Gonano, «è un tentativo di sintetizzare tutte le diverse istanze raccolte in questi giorni per le vie brevi». Di lunedì la notizia che due famiglie irachene, le stesse rintracciate tempo fa sul sagrato della chiesa di Pontebba, hanno tentato di allontanarsi dalla struttura ricettiva individuata dalla prefettura per l'accoglienza dei richiedenti asilo, salvo venire subito individuate dai Carabinieri dopo la segnalazione di alcuni residenti. «Spesso ci siamo sentiti abbandonati dalle istituzioni. Ciònonostante abbiamo deciso di continuare a vivere qui perché amiamo il nostro territorio e crediamo nelle sue potenzialità – si legge nella petizione - ma la decisione di trasferire migranti all'albergo Pradibosco ci preoccupa non poco: temiamo per il nostro futuro e per la nostra sicurezza... Individuare aree periferiche come luogo ideale per l'ospitalità di gruppi di persone altrove indesiderate rischia di essere visto come un mero ragionamento utilitarista che potrebbe suscitare nella cittadinanza la sensazione che lo Stato si ricordi delle proprie marginalità territoriali solo quando deve trovare immediata soluzione a problematiche scottanti e foriere di conflittualità fra Istituzioni e cittadini. Auspicando che il nostro accorato appello possa trovare un positivo riscontro, salutiamo cordialmente» conclude il documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTO A SORPRESA The Charlestones hanno suonato sul tetto del Tilly's Pub a Tolmezzo. Domani sera saranno in tv per X Factor

Band dalla Carnia a X Factor

▶The Charlestones domani sera alla prova televisiva per i bootcamp

▶Nati nel 2008 sabato hanno suonato sul tetto di un pub in centro a Tolmezzo

TELEVISIONE

TOLMEZZO Il brit pop made in Friuli sbarca domani sera sugli schermi televisivi del più popolare talent musicale italiano, X Factor. A portarlo in scena saranno i "The Charlestones", la band nata a Tolmezzo nel 2008 e composta da Mattia Bonanni (voce e chitarra), Gian Marco Crevatin (chitarra), Federico Caruzzo (basso) Luca Brombal (chitarra) e Federico Pellizzari (batteria). Giovedì 1 ottobre, a partire dalle ore 21.15 su Sky 1 e in streaming su Now Tv, sotto ai riflettori, nella terza e ultima puntata dedicata alle audizioni del talent show musicale, saranno proprio loro a giocarsi il pass per il salto ai bootcamp, ovvero la sfida delle sedie che permette di aggiudicarsi un posto agli Home Visit, fase che precede i live del talent show prodotto da Sky, presentato da Alessandro Cattelan e con i giudici Mika, Emma Marrone, Manuel Agnelli e la new entry Hell Raton.

SINGOLARE PRESENTAZIONE

L'annuncio della partecipazione a X Factor i The Charlestones lo hanno fatto sabato scorso, durante un "secret party", evento a sorpresa promosso da Attilio Quaglia del Tilly's Pub di Tolmezzo (tra gli ideatori della Crazy Bob, la pazza sfida di bob autocostruiti prossima al grande ritorno nel 2021). Il gruppo ha scelto il tetto del giardino estivo del locale, all'ombra della Torre Picotta, per esibirsi in un live di un'ora circa durante il quale si sono registrati dei contenuti video che andranno a formare un futuro videoclip della band. «Era il 1969 quando una band decise di suonare sul tetto di un locale (*si trattava dei Beatles sulla terrazza del palazzo della Apple Corps a Londra, ndr*) – ha esordito il front-man Bonanni salutando il pubblico – e ora un'altra band suona sul tetto di un locale qui a Tolmezzo».

LO SHOW

Dopo aver cantato alcuni dei loro pezzi storici e l'omaggio agli amati Oasis con "Don't Look Back In Anger", The Charlestones hanno anche presentato in anteprima il brano "Diamonds on the run", che uscirà ufficialmente proprio domani, giovedì 1 ottobre. Nel corso della serata, che ha preceduto l'esibizione della domenica al teatro Candoni sempre a Tolmezzo - anteprima del concerto di Francesca Michielin - i ragazzi si sono concessi ad alcune anticipazioni rispetto alla prova dinnanzi ai giudici di X Factor, registrata nelle scorse settimane, raccontando di aver fatto breccia su Mika. Ma per sapere come è andata occorrerà sintonizzarsi davanti alla televisione.

LA STORIA DEL GRUPPO

Sicuramente per la band, nata tra i garage e i pub della Carnia in un periodo effervescente per i gruppi musicali del tolmezzino (negli anni '10 del secondo millennio se ne contava oltre una quindicina) è stato un arricchimento in una carriera che all'attivo vede già tre album (Don't Believe In The Man With Braces and Belt nel 2009, Out From The Blue nel 2011 e Off the Beat nel 2012), diverse esibizioni nazionali (Milano, Treviso, l'Heineken Jammin' Festival a Venezia) e internazionali (al Cavern Club di Liverpool e al Leadmill di Sheffield), oltre ad entrare in rotazione con un proprio brano su MTV Italia. Sono stati scelti inoltre come gruppo spalla nei concerti dei Kasabian, degli inglesi The Crookes e dagli americani Soft Pack.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critiche per il concerto di Elisa

«Ingiustificato il contributo a Zenit»

"Io Amo Udine" all'attacco della giunta Fontanini per il contributo da 7mila euro concesso a Zenit srl per il concerto di Elisa che si svolgerà il 3 ottobre in piazza Primo Maggio. «Siamo sempre a favore di iniziative private che animino la città - scrive Stefano Salmé - a patto che il rischio d'impresa sia assunto dalle imprese. I 7mila euro concessi a Zenit per le "maggiori spese di assunzione di personale, sia in spese legate alla sanificazione delle sedute, al montaggio del palco e al noleggio dei wc chimici, oltre al servizio di Age", si sommano alla riduzione del 50% della tassa di affissione sul materiale promozionale, l'eventuale supporto promozionale del Comune e la concessione gratuita di spazi di proprietà comunale. Ma lo spettacolo non ha aspetti filantropici o di beneficienza e affermare che il concerto contribuisca al lavoro delle attività economiche del centro storico è un alibi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune ridisegna la rotatoria tra le vie Selvuzzis e Gonars

▶Sarà pure realizzata una pista ciclabile fino a Cargnacco

LAVORI PUBBLICI

UDINE Il Comune spinge sull'acceleratore per la realizzazione di due grandi opere che riguardano la viabilità di Udine Sud e che renderanno più sicuro il transito sia alle due ruote sia alle automobili: la pista ciclabile che collegherà Udine a Cargnacco e la sistemazione della rotatoria tra via Selvuzzis e via Gonars, tristemente nota perché luogo di numerosi incidenti.

SPAZIO ALLE BICI

Ieri, infatti, la giunta Fontanini ha dato il via libera al progetto di fattibilità per la ciclabile lunga circa tre chilometri, che da piazzale Cella, attraverso il sottopasso (quello a sinistra), si collegherà a via Lumignacco alternando tratti in percorso monodirezionale ciclabile e altri promiscui (con una riduzione sia della pista sia della carreggiata, e conseguente creazione di un tratto a zona 30, nel punto della strada dove c'è una strettoia), e arriverà fino al bivio di Cargnacco, nella zona dove si trova l'Abs. L'investimento previsto è di 1,37milioni di euro: «C'era il nodo della ferrovia, perché il percorso lambisce la proprietà di Fs, ma l'accordo è stato trovato - ha detto il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - Si tratta di un intervento molto importante: lungo via Lumignacco ci sono almeno una quindicina di intersezioni con le strade del quartiere San Paolo e stimiamo che vi graviteranno circa 5mila persone. I soldi ci sono e cercheremo di portare avanti la progettazione più velocemente possibile. In due mesi dovremmo avere il progetto definitivo ed esecutivo per poi andare a gara. Penso che per la primavera del prossimo anno i lavori partiranno mentre il cantiere richiederà circa sei mesi. Nel frattempo, speriamo di procedere anche con la progettazione della rotatoria».

MENO INCIDENTI

Già, perché il secondo lotto di lavori prevede il rifacimento della rotonda di via Selvuzzis, dove, attualmente, l'incrocio è a ridosso del sottopasso: l'idea è di spostare l'asse a sinistra (cioè traslandola più verso la Net e il canile), in modo da garantire una maggiore visibilità ai veicoli che si avvicinano all'intersezione e assicurare quindi più sicurezza alle auto in transito. In questo caso, il Comune di Udine prevede di spendere circa un milione di euro. «Per la nuova rotatoria – ha spiegato il vicesindaco - sarà necessaria una convenzione con la Regione; inoltre, la sua costruzione è legata strettamente alla variante dei vincoli che ora è al vaglio degli uffici regionali: ci saranno infatti da acquisire alcune aree private per avere gli spazi adeguati».

La Regione, dal canto suo, ha già messo a disposizione due milioni di euro, che saranno usati sia per la viabilità in quest'area, sia per finanziare l'altro grande collegamento ciclabile in corso di progettazione, quello che collegherà Udine a Villa Primavera. Sempre in tema di promozione dell'uso delle due ruote, la giunta Fontanini ha confermato il progetto 2Tavolo a pedali", con un bando che mette a disposizione 10mila euro per sostenere le iniziative che incentivano la mobilità sostenibile e l'utilizzo della bici.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTATORIA PIÙ SICURA Il progetto tra via Selvuzzis e via Gonars

«L'Odeon sia il museo dei Basadella»

IL PROGETTO

UDINE (al.pi.) Non solo il Tiepolo: Udine punta a caratterizzarsi per l'arte del '900, con un nuovo progetto che riguarda l'ex Cinema Odeon, che potrebbe diventare una Galleria dedicata ai tre fratelli Basaldella. L'idea è dell'ex sindaco Enzo Barazza, che l'ha condivisa con Palazzo D'Aronco trovando interlocutori ben disponibili ad accoglierla. «È un progetto che condividiamo totalmente – ha detto il primo cittadino, Pietro Fontanini - Ora dovremo interloquire con i proprietari dell'immobile, vedere se sono disponibili alla vendita e valutare il costo dell'operazione, anche perché ci saranno alcuni lavori da fare. Poi troveremo i fondi necessari. L'idea è di creare un luogo dedicato ai tre grandissimi artisti udinesi, famosi a livello internazionale, per fare conoscere l'arte moderna in città, anche perché in Casa Cavazzini sono conservate diverse loro opere. L'Odeon si presta a una simile iniziativa e sarebbe un peccato lasciarlo così».

«I Basaldella – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, che terrà i contatti con i proprietari dell'edificio - furono protagonisti europei e mondiali dell'arte della seconda metà del '900 e a breve installeremo anche una targa presso la loro abitazione, in via Anton Lazzaro Moro. Ci sono le condizioni per dare questo spazio a chi se lo merita. L'idea è di acquisire l'area, ma prima si tratta di capire i costi e redarre un progetto specifico che potrebbe essere collegato alla Collezione Astaldi di Casa Cavazzini, le cui opere arrivano fino circa agli anni '60: all'Odeon, ci potrebbe quindi essere un focus più specifico, caratterizzando nell'insieme la citta sull'arte del Novecento». L'edificio di via Gorghi fu costruito tra il 1935 e il 1936 e per molti anni ospitò una sala cinematografica. Dopo la chiusura del cinema è rimasto inutilizzato, nonostante più di 15 anni fa ci fossero state ipotesi di recupero da parte di alcuni enti culturali (la Fondazione Giovanni da Udine, che abbandonò per i costi eccessivi, e il Css), che però non andarono a buon fine. Nel 2015, fu riaperto brevemente per ospitare alcune iniziative del Festival vicino/lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia dona l'archivio e le medaglie della partigiana Cecilia Deganutti alla Joppi

IL LASCITO

UDINE (al.pi.) La famiglia di Cecilia Deganutti ha donato l'archivio della partigiana scomparsa nel 1945 alla Biblioteca Joppi: lo ha reso noto ieri la giunta che ha anche annunciato che, a breve, ci sarà una cerimonia per ufficializzare la consegna. «Cecilia Deganutti fu torturata e uccisa alla Risiera di San Sabba e gli eredi vogliono donarci il suo archivio: si tratta di lettere, scritti e di alcuni cimeli – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - tra cui le due medaglie che ricevette: la medaglia d'oro al valore militare e quella della Croce Rossa. Questo fondo, che andrà alla Biblioteca Civica, ha un grande valore storico, documentale, ma anche umano».

AREA DEDICATA A CAPPELLO

Oggi alle 11, invece, ci sarà la cerimonia ufficiale di intitolazione dell'area verde tra via Magrini e via Muratti al poeta Pierluigi Cappello, di cui 'l ottobre cade il terzo anniversario dalla morte. «Abbiamo sistemato l'area – ha detto il sindaco Pietro Fontanini - e piantumato le piante che preferiva. Una stele che riporterà le sue parole. Un riconoscimento a uno dei più grandi poeti contemporanei».

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La giunta chiederà alla Regione un contributo di 5mila euro per le iniziative da organizzare il 27 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. In programma, come ha spiegato l'assessore alle pari opportunità Elisa Asia Battaglia, un incontro sulla perdita di lavoro femminile dopo il lockdown, la presentazione di un progetto contro il bullismo che coinvolgerà i ragazzi, uno spettacolo teatrale e un'esposizione sul tema, nonché un momento formativo per sensibilizzare sugli strumenti di prevenzione alla violenza. Il programma sarà organizzato in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 30 Settembre al 13 Ottobre 2020

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato minimo 16 mesi

al Kg € 16,90 all'etto
€ 1,69

MONTASIO FRESCO
Stagionato 60 giorni

al Kg € 6,50 all'etto
€ 0,65

COSTATA DI SCOTTONA

al Kg
€ 12,90

PROFITEROL NERO/BIANCO 1,3 kg

€ 6,90

PATATE OLANDA
in sacco da 5 kg

€ 2,60

CAFFÈ MACINATO ILLY
assortito 250 g

€ 4,79

LA FRUTTA E LA VERDURA

UVA ITALIA	€ 1,69 Kg
MELANZANE TONDE	€ 1,19 Kg
CARTA DELLE INSALATE BONDUELLE VIVACE/DELIZIOSA/GUSTOSA 150/200 g	€ 0,99

LA MACELLERIA

TAGLIATA DI SCOTTONA	€ 11,90 Kg
BISTECCHE DI COSCIA DI SUINO	€ 5,50 Kg
SALSICCIA CON TACCHINO E POLLO DUCALE	€ 6,50 Kg

LA GASTRONOMIA

PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI	€ 1,19 etto
SALAME LOVISON (FRIULANA)	€ 0,99 etto
BACCALÀ IN UMIDO/ALLA VICENTINA/MANTECATO	€ 2,29 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA A CUBETTI FRATELLI BERETTA150 g	€ 1,89
GRANA PADANO GRATTUGIATO FATTORIE CREMONA 100 g	€ 0,99
KINDER FETTA AL LATTE 10 pezzi	€ 2,49

I SURGELATI

MISTO PER SOFFRITTO OROGEL 300 g	€ 0,95
VONGOLE DELL'ADRIATICO I PESCAORI 1 kg	€ 5,90

LA DISPENSA

NOCCIOLATA CLASSICA/SENZA LATTE RIGONI DI ASIAGO 350 g	€ 2,99
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DOP TERRA DI BARI TENUTA LEVANTE 750 ml	€ 3,59
BIRRA ICHNUSA NON FILTRATA 50 cl	€ 0,95

PERSONA, CASA, PET CARE

PERLANA assortito 1,5 lt	€ 2,69

I SOCCORSI
Per cercare l'anziano, che non era rientrato per pranzo, si è mobilitato anche l'elicottero oltre al reparto sommozzatori dei Vigili del fuoco

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Muore nel lago sotto gli occhi dell'amico

▶Tulio Ronzat, di 87 anni, è scivolato ed è precipitato in acqua Inutile l'intervento del compaesano 86enne di trarlo in salvo

▶Un drammatico destino: il fratello della vittima, Ennio, era annegato in identiche circostanze nel 1991 nell'invaso di Redona

TRAMONTI DI SOPRA

Una storia di amicizia lunga un'intera vita che si è conclusa in tragedia. È quanto accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Chievolis di Tramonti di Sopra, dove Tulio Ronzat, 87 anni, è morto annegato nel lago di Redona, sotto gli occhi dell'amico e compaesano Luigi "Gigetto" Mongiat, di un anno più giovane. La vittima abitava in paese assieme alla moglie Adriana: in tarda mattinata, si era allontanato da casa per fare una passeggiata. La consorte lo seguiva costantemente, perchè in passato aveva sofferto di amnesie che lo avevano portato ad allontanarsi anche di molti chilometri. Prima di uscire, Tulio l'aveva rassicurata sul fatto che sarebbe rimasto nei paraggi. Quando all'ora di pranzo non è tornato, la moglie ha subito chiesto l'aiuto dei compaesani, avvisando nel contempo le figlie che abitano a Maniago e Spilimbergo.

L'INTERVENTO DELL'AMICO

E anche Gigetto - che fino a prima del virus gestiva ancora l'unico bar esistente - si è subito diretto verso il lago, scendendo un sentiero ripidissimo, reso scivoloso dalle piogge del giorno precedente. Giunto nei pressi della sponda, ha notato Tulio che armeggiava con una vecchissima barca, attraccata al molo da anni. Ha convinto l'amico a desistere nel voler uscire al largo e assieme hanno iniziato la lunga e faticosissima risalita.

LA CADUTA

A un certo punto si è consumato il dramma: forse incuriosito da un pezzo di legno che voleva portare a casa, Tulio ha perso l'equilibrio ed è scivolato, cadendo da una roccia a strapiombo e finendo nel lago. L'anziano amico ha provato a scendere nuovamente verso l'invaso, ma la sua generosità non è stata sufficiente. Le sue urla e richieste di aiuto sono invece state udite dagli altri compaesani, che hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono giunti otto tecnici del Soccorso alpino di Maniago e numerose squadre dei Vigili del fuoco con il reparto fluviali e sommozzatori, alcuni dei quali si sono calati dall'elicottero decollato da Mestre. La salma è stata recuperata dai pompieri sulla sponda opposta, più semplice da raggiungere, mentre l'amico, sotto choc, è stato portato in barella lungo il sentierino di accesso. L'anziano è stato quindi affidato all'equipe medica per accertamenti. La sorte beffarda si è accanita con la famiglia Ronzat con una tragedia del tutto simile a quella accaduta al fratello di Tulio, Ennio: nel 1991, proprio mentre si trovava al largo del lago di Redona, con la medesima barca che ieri la vittima voleva utilizzare, è stato colto da malore, perdendo l'equilibrio e morendo anch'egli annegato. Altra cosa singolare, fino al 1968 i due fratelli erano i gestori dell'unica centralina idroelettrica di Chievolis. Una vita circondati dall'acqua, terminata con la morte in acqua per entrambi. L'intera comunità si è stretta attorno alla vedova e alle figlie di Tulio, che dopo aver lasciato l'incarico in paese aveva lavorato, fino alla pensione, al cementificio di Travesio.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSI Vigili del fuoco e volontari del Soccorso alpino impegnati nel difficoltoso recupero dell'anziano rimasto ferito nel tentativo di salvare l'amico

Libro antico ritrovato, nei guai l'acquirente

▶Era stato acquistato su Facebook da un maniaghese

MANIAGO

Rubato nel 1958 dal Convento di Sant'Antonio di Viareggio, la cui biblioteca era appena stata trasferita dal capoluogo versiliano al Convento di San Francesco a Firenze, un antico volume è stato restituito ieri, dal maggiore Lorenzo Pella, comandante del Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale di Udine, a fra' Massimo Grassi, responsabile legale della Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato dei Frati Minori. La storia di questo libro (nella foto) è piuttosto curiosa: si tratta di "Ermippo Redivivo o sia il metodo di prolungare la vita e il vigore" del fisico tedesco Johann Heinrich Cohausen (1665-1750) trattato di medicina e filosofia ermetica che insegna ai suoi lettori come vivere fino a 150 anni.

Probabilmente, a leggere bene fra le righe, il libro spiega anche come tornare alla vita dopo un'assenza di oltre 60 anni, perché è esattamente questa la storia della sua scomparsa e dell'indagine che lo ha riportato a casa. La restituzione è frutto di un'indagine condotta dal Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale di Udine in collaborazione con i militari del Nucleo di Firenze, coordinata dalle Procure di Arezzo e Pordenone.

Il ritrovamento è del 2019 sulla piattaforma Marketplace di Facebook, proposto in vendita da un commerciante aretino. Il riconoscimento da parte dei frati porta alla perquisizione dell'abitazione dell'antiquario aretino e di un 37enne di Maniago che, nel frattempo, lo aveva acquistato e che ha consegnato spontaneamente il volume ai carabinieri. Al termine del procedimento penale, che vede coinvolti sia il venditore sia l'acquirente (accusato di riciclaggio perchè aveva apportato modifiche al tomo), è stata disposta la restituzione del volume. Grazie alla collaborazione tra i frati e i carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale, il prezioso volume del XVIII secolo da ieri è dunque tornato ad arricchire la biblioteca dei Frati Minori di Firenze che, costituita da un fondo antico e da un fondo moderno, conta oggi ben 67 mila volumi.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, voto unanime sui servizi minimi da erogare

▶Il documento varato in Consiglio sarà inviato alla Regione

SPILIMBERGO

Un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale di Spilimbergo: è quello relativo all'assetto dei presidi sanitari, ritenuto fondamentale da tutti i componenti delle assise. Nel documento si ricorda come l'ospedale sia rimasta l'unica struttura operante nell'area Nord del pordenonese - visto che Maniago è diventato una sorta di poliambulatorio - su un territorio complesso dal punto di vista socio-economico e orografico, con la presenza di numerose aree marginali e insediamenti sparsi, popolati soprattutto da anziani, oltre alla presenza di diversi insediamenti industriali, aziende agricole e centri sportivi che vanno dalla montagna, alla pedemontana all'alta pianura.

GLI INTERVENTI

Si ricorda, in particolare, che nelle sale operatorie (chirurgia, ortopedia, chirurgia della mano e chirurgia plastica) dell'ospedale mosaicista nel corso del 2019 si sono effettuati circa 3.500 interventi, collocando la struttura, in termini numerici, tra le prime chirurgie del Friuli. Il consiglio comunale ha quindi indicato i servizi minimi che l'ospedale di Spilimbergo dovrà erogare al territorio: un reparto di Pronto soccorso (comprendente la struttura complessa di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo); un reparto di Medicina che garantisca le attività di prevenzione, diagnosi e trattamento, di tutte le patologie di competenza internistica; un reparto di Ortopedia con l'attività di supporto al Pronto soccorso e con l'incremento della Chirurgica programmata (protesica); un reparto di Chirurgia che eroghi in piastra con Pordenone le attività chirurgiche e specialistiche in Week e Day Surgery anche di screening e prevenzione; un servizio di Terapia intensiva/semi intensiva, che garantisca il mantenimento degli standard di sicurezza necessari all'operatività della Chirurgia, consentendo di effettuare su pazienti con patologie pregresse interventi in Week e Day Surgery che diversamente oggi vengono dirottati in strutture che dispongono della terapia intensiva. Inoltre, un servizio di Radiologia, che venga esteso quotidianamente fino alle 20; un servizio di Riabilitazione, che sia rafforzato con il completo utilizzo dei posti letto disponibili in sinergia con il reparto di ortopedia; tutte le altre attività di diagnostica e ambulatoriali anche specialistiche e oncologiche seguendo la programmazione, previo accordo con il Cro di Aviano.

OSPEDALE L'esterno della struttura sanitaria

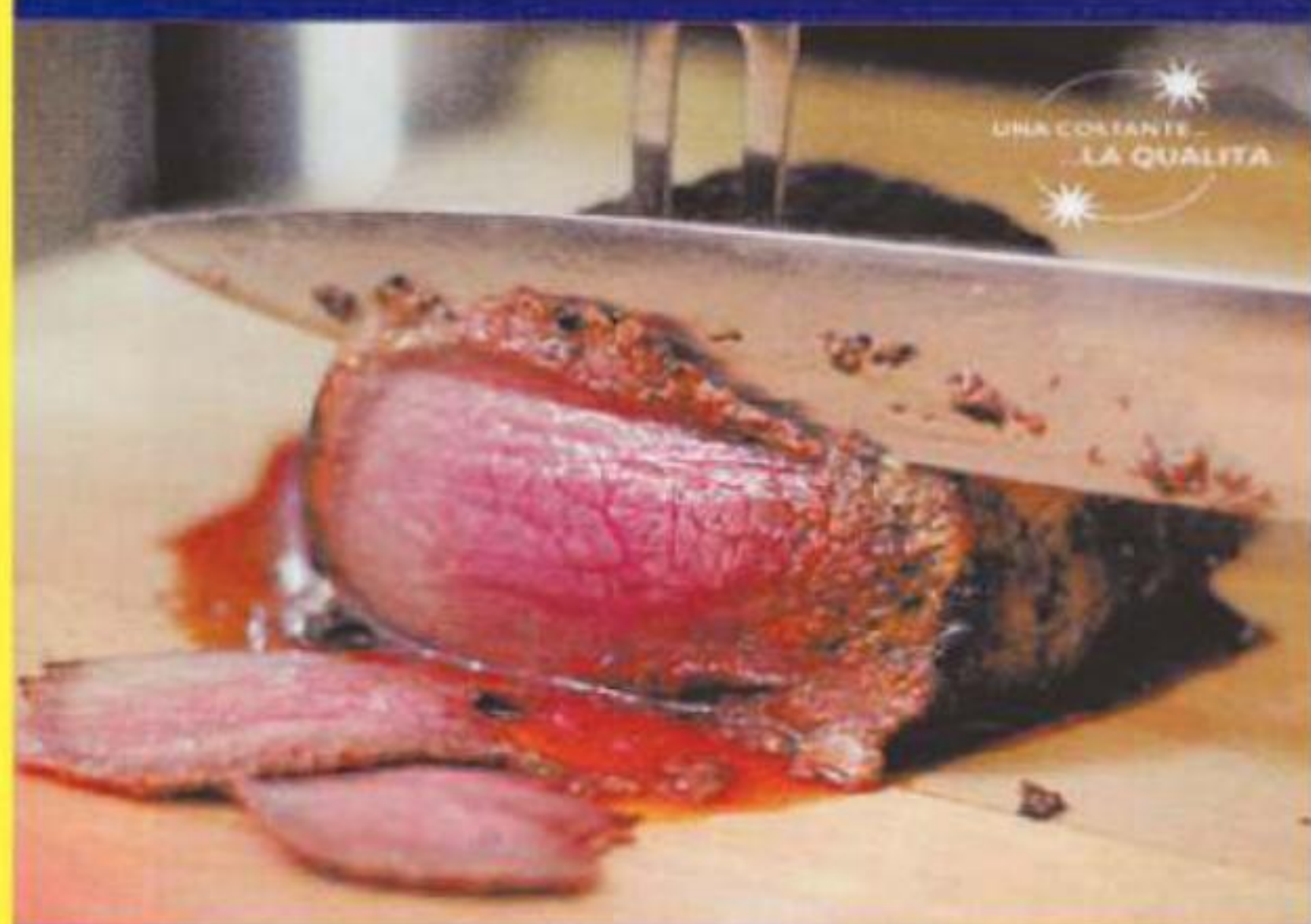
IL SINDACO SARCINELLI: LA NOSTRA STRUTTURA È PUNTO DI RIFERIMENTO DI AREA VASTA CON 3.500 INTERVENTI DI CHIRURGIA L'ANNO

IL VOTO UNANIME

«Il voto unanime - è il commento soddisfatto del sindaco Enrico Sarcinelli - è un segnale chiaro di attenzione e condivisione trasversale. Il documento verrà inviato all'amministrazione regionale in primis. Obiettivi, sicuramente ambiziosi, che vanno oltre le appartenenze e guardano al bene del territorio di area vasta cui l'ospedale di Spilimbergo non può non essere un punto di riferimento».

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

ARSLAN

Il turco di Germania ha esordito in serie A nella sfida al Bentegodi mostrando qualche buono spunto ma adesso si è fermato

DIMENTICARE VERONA Il gol del gialloblù Favilli al Bentegodi: oggi l'Udinese ha subito la possibilità di cancellare la sconfitta di domenica (Foto LaPresse)

LA MATRICOLA SPEZIA ALLA DACIA L'OBIETTIVO SONO I TRE PUNTI

▶Oggi alle 18 il recupero della prima giornata Anche Arslan si ferma, novità in formazione

▶Mister Gotti deve fare ancora di necessità virtù Possibile l'ingresso di Palumbo, atteso Ouwejan

IL RECUPERO

UDINE Va riscattato il passo falso di Verona e l'occasione è davvero ghiotta per conquistare il successo, anche se lo Spezia non è un complesso sprovveduto. Guai però a dare retta al capitombolo casalingo di cui i liguri si sono resi protagonisti contro il Sassuolo. Non esistono avversari alleabili, tutti sono nella condizione di farti male. Il problema è che in casa bianconera si perdono ulteriori "pezzi" e altri sono in ritardo di condizione. Nell'allenamento di rifinitura di ieri pomeriggio si è fermato Arslan. Affaticamento muscolare è la diagnosi, malanno non grave, ma tale da sconsigliarne l'utilizzo oggi alle 18 contro i liguri. Chi sostituirà il tedesco? Gotti potrebbe spostare in mediana Coulibaly e utilizzare da mezzala Ouwejan o Zeegelaar, ipotesi però che ci sembra remota. E allora? La scelta inevitabilmente dovrebbe ricadere su un giovane, Battistella o soprattutto Palumbo che ha personalità, visione di gioco, piede educato. Certo in mezzo l'Udinese è conciata malissimo, perché in infermeria ci sono pure Mandragora, Stryger, Jajalo e Walace. Serviranno testa, cuore, gambe e tanta pazienza. Gli errori vanno limitati al minimo. Lasagna sa di avere un debito con tutto l'ambiente bianconero dopo i tre gol falliti a Verona, mentre gli esterni dovranno essere più propositivi. Gotti ha lavorato non solo a livello tecnico e tattico, ma anche mentale: vuole ammirare una squadra vera e "affamata".

DE PAUL

La "provvidenza" potrebbe essere il solito argentino. De Paul dovrà prendere per mano la squadra, più di quanto abbia fatto domenica a Verona nel secondo tempo. Dei due esterni scesi in campo contro gli scaligeri dovrebbe essere confermato Ter Avest sulla corsia di destra, mentre sull'altra sponda sono in costante crescita le quotazioni di Ouwejan (a meno che non venga schierato da mezzala), giocatore di personalità, che sa spingere, difendere e agire anche da interno, per cui si presta a un'eventuale modifica tattica in corso d'opera. L'ex Az Alkmaar si fa preferibile al connazionale Zeegelaar, che è in evidente ritardo. Altre soluzioni per le corsie non ce ne sono, stante l'indisponibilità di Stryger e la condizione insufficiente di Molina, che necessita di lavoro per evidenziare tutte le sue notevoli qualità, specie in fase propositiva.

ATTACCO

È vero che quando una squadra è carente in fase realizzativa le colpe ricadono anche sul collettivo, ma è indubbio che la responsabilità più grande è sulle spalle dei due due attori offensivi, nel caso specifico Okaka e Lasagna, entrambi stonati a Verona. Ma non è nemmeno giusto ora prendersela con loro dopo che la piazza li aveva osannati, specie Lasagna, nel post lockdown del torneo scorso. Non va scordato Nestorovski, pure lui decisivo nel finale dello scorso campionato, la cui candidatura per un posto nell'undici di partenza anti Spezia è più che valida. Gotti potrebbe quindi far rifiatare Okaka, dato che sabato sera i bianconeri saranno ancora in campo in un match decisamente più impegnativo, quello con la Roma sempre alla Dacia Arena. Ci saranno mille spettatori su invito della società.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE
SPEZIA

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 87 De Maio, 3 Samir; 18 Ter Avest, 10 De Paul, 64 Palumbo, 99 Coulibaly, 5 Ouwejan; 15 Lasagna, 7 Okaka. A disposizione: 88 Nicolas, 31 Gasparini, 4 Prodl, 24 Battistella, 29 Micin, 90 Zeegelaar, 77 Matos, 45 Forestieri, 30 Nestorovski. Allenatore: Gotti.

SPEZIA (4-3-3): 1 Zoet; 21 Ferrer, 28 Erlic, 19 Terzi, 3 Ramos; 26 Pobega, 8 Ricci, 16 Bartolomei; 17 Farias, 9 Galabinov, 11 Gyasi. A disposizione: 12 Krapikas, 77 Rafael, 7 Sala, 20 Bastoni, 22 Chabot, 69 Vignali, 6 Mora, 10 Agoumè, 25 Maggiore, 27 Deiola, 31 Verde, 91 Piccoli. Allenatore Italiano.

ARBITRO: Prontera di Bologna. Assistenti: Valeriani e Ruggieri. Quarto uomo: Chiffi. Var: P.airetto Avar: Peretti. Oggi con inizio alle 18 alla Dacia Arena.

Sono attesi quattro cambi nell'undici dei liguri

I RIVALI

LA SPEZIA (st.gi.) Nell'esordio storico in A dello Spezia il Sassuolo di Roberto De Zerbi ha fatto capire a chiare lettere, con 4 reti, quale sia la netta differenza tra la serie cadetta e quella del piano di sopra. I liguri hanno provato a restare in carreggiata il più possibile, aiutati dai 3 gol annullati a Ciccio Caputo, ma alla fine sono crollati sotto i colpi di Berardi e compagni. Le aquile hanno lottato ma ancora non basta. Alla vigilia della trasferta udinese, mister Vincenzo Italiano ha analizzato le difficoltà di adattamento. «Non è bastato tenere in piedi la partita per 60-70', ora è normale che un po' di amarezza ci sia - ammette -, però va dato merito al nostro avversario. Possiamo avere delle difficoltà, le abbiamo già avute, ma penso che ci siano tante cose buone su cui lavorare. Mi piace guardare in questo momento il bicchiere mezzo pieno». Italiano ha presentato poi le potenziali difficoltà della partita della Dacia Arena: «Penso che sarà diversa da quella di domenica, loro sono una squadra con grandissima fisicità e se li si lascia giocare sanno attaccare benissimo la profondità. L'Udinese va affrontata con attenzione, cercando di crescere per quel che si può sotto l'aspetto di attenzione e concentrazione. Noi dobbiamo testarci subito con un torneo difficilissimo - puntualizza -. Nelle nostre partite deve contare il risultato, anche se il gruppo ha bisogno di tempo: speriamo che il campionato ci aspetti».

La sconfitta ha lasciato evidenti strascichi, ma l'aspetto fisico per ora non preoccupa l'allenatore: «Non mi piace parlare di questo tema, perché penso che trovando la condizione si possa reggere bene qualsiasi tipo di confronto. Il problema è che in questo momento dobbiamo crescere di condizione con alcuni calciatori, che per tanti motivi non si stavano allenando ed erano in ritardo. Alla fine era la prima di campionato, poteva andare bene così. In determinate situazioni possono esserci accorgimenti e strategie diverse, già qualcosa abbiamo testato e vedremo in futuro cosa fare». Il tecnico dei liguri pensa pure a qualche cambio di formazione, visto il rientro di Marchizza. «La cosa più complicata è preparare una partita così difficile con soli due allenamenti, di cui uno di recupero per chi ha giocato - confessa -. C'è poco tempo per predisporre strategie particolari. Stiamo tutti bene, abbiamo deciso di salvaguardare Dell'Orco che era un po' affaticato e avendo tre partite ravvicinate tornerà a disposizione per quella di domenica». Rispetto alla sconfitta contro il Sassuolo, chance in difesa per Chabot al posto di Dell'Orco e Ferrer per Sala. Scalpitano per un posto anche Mora e Farias, con Bartolomei e Agudelo a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barak elogia Juric: «Ho libertà di movimento»

▶L'ex si dichiara felice della scelta veronese Troost-Ekong al Watford

MERCATO E DINTORNI

UDINE In attesa dello Spezia, l'Udinese saluta definitivamente William Troost-Ekong, che passa al Watford. Il difensore nigeriano aveva annunciato l'imminente trasferimento affidando le emozioni e i ricordi legati al periodo friulano al suo account Instagram. Ieri è arrivata anche l'attesa ufficialità del trasferimento. Ekong è rimasto nella galassia della famiglia Pozzo, firmando però un contratto pluriennale con gli Hornets, come era successo la scorsa stagione con Ignacio Pussetto. Per un Ekong che va, c'è un Pereyra che torna, ma che almeno nell'immediato non sarà a completa disposizione. Gotti aspetterà l'arrivo della migliore condizione fisica per il Tucu.

A Verona è stato invece ufficialmente presentato l'ex Antonin Barak, che è tornato anche sull'Udinese. «Sono contento di essere qui - le sue parole -, si può far bene. L'Udinese è il passato: ho sempre avuto un buon rapporto con tutti, ma sono contentissimo di poter cominciare un nuovo capitolo in carriera. È stato un trasferimento difficile, l'Udinese chiedeva una certa cifra e si è dovuto trovare l'accordo. Juric mi dà tanta libertà nel giocare a centrocampo, per esempio contro l'Udinese mi sono mosso quasi in mezzo. Ora spetta solo a me adattarmi rapidamente. Anche chi non ha esperienza in Italia deve imparare in fretta, lo stile del mister è leggermente diverso rispetto agli anni scorsi. Ora sono qui, non guardo al passato e sono concentrato solo sulla mia crescita. Voglio dare il massimo. Liverani? È il miglior allenatore che ho avuto in Italia. Schiera un play, due mezzeali e un trequartista: ha bisogno di gente adatta al suo gioco». Obiettivi di gol? «Non faccio calcoli, voglio migliorare sempre - ribadisce -. Penso solo di partita in partita, non mi interessa altro».

EMERGENZA SANITARIA: PER ORA È A RISCHIO SOLTANTO L'INCROCIO TRA GENOA E TORO

Nel frattempo tiene in apprensione il mondo del calcio la situazione dei 14 tesserati positivi al Genoa. Al momento è a rischio sabato Genoa-Torino, non le altre sfide, garantisce Nanni, il delegato dei medici di serie A. «Secondo me bisognerà decidere solo su Genoa-Torino - ha affermato -, a meno di sorprese, tipo Napoli. Oggi a Napoli hanno fatto i tamponi e li rifaranno venerdì: quelli saranno i più importanti. Senza numeri catastrofici in altre squadre, la decisione si limiterà a Genoa-Torino». Dello stesso avviso il dg rossoblù Flavio Ricciardella: «Abbiamo avvisato subito Lega e Federazione. Nessuna richiesta, ma ci aspettiamo una decisione coerente con il momento, nell'interesse di tutti. Non possiamo allenarci e probabilmente non potremo farlo neanche nei prossimi giorni. Affrontare una gara in queste condizioni mi sembra difficile ma aspettiamo quello che ci diranno la Lega e l'Asl».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTILIO TESSER

Il tecnico del Pordenone sta ricevendo rinforzi dopo le tante partenze per fine prestito dal gruppo che aveva raggiunto i playoff

sport@gazzettino.it

Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

I RAMARRI FANNO LA SPESA A BARI

▶Arrivano Berra e Scavone, mentre il terzino Semenzato va in Puglia. Il nuovo difensore sarà in campo già oggi

▶Al Rocco di Trieste sfida al Casarano in Coppa Italia Tesser: «Il cubano Rodriguez mi ha impressionato»

SERIE B

PORDENONE È stata conclusa e ufficialmente confermata dalla società l'operazione con il Bari che ha portato in neroverde Filippo Berra (in prestito sino al giugno del prossimo anno) e Manuel Scavone e mandato in biancorosso Daniel Semenzato.

RAMARRO FRIULANO

"Berra – si legge nella nota dell'ufficio stampa naoniano - è un difensore eclettico, di buona struttura fisica unita a grande velocità e feeling con il gol. Il suo score migliore risale alla stagione 2018-19 di C con la Pro Vercelli: 6 reti e 5 assist. Prima dell'approdo al Bari nell'estate 2019, ha vestito a lungo la maglia della Pro: 107 le presenze fra B e C. In precedenza ha giocato con la Carrarese e nelle giovanili dell'Udinese". Scavone non è propriamente friulano, essendo nato a Bolzano, ma si candida alla cittadinanza onoraria. "Con oltre 400 presenze nei professionisti - si ricorda - ha conquistato 3 promozioni dalla B alla A, due dalla C alla B e una dalla C2 alla C1. Può giostrare da mezzala o da centrale. Sono 44 le reti realizzate. Prima di quella del Bari, ha vestito le maglie di Lecce, Parma, Pro Vercelli, Novara e Südtirol".

GRAZIE DANIEL

Se ne va intanto un altro degli "eroi" del popolo neroverde. "Semenzato – ricorda sempre l'ufficio stampa - ha vestito la casacca neroverde per quattro stagioni, inframezzate da un campionato al Catania. Con il Pordenone ha totalizzato 99 presenze, dando un contributo importante alla conquista della promozione in B nel 2018-19 e alla qualificazione a tre playoff (due di C e uno di B, nella scorsa annata). Dal presidente Mauro Lovisa e da tutta la società, grazie Daniel".

I NUOVI RAMARRI Il difensore Filippo Berra (a sinistra) e il centrocampista Manuel Scavone

ESORDIO IN TIM CUP

Berra sarà già in campo oggi alle 18, quando i ramarri affronteranno il loro primo impegno stagionale in Coppa Italia con il Casarano, una delle nove formazioni di Lega D ammesse alla Tim Cup. Il match verrà giocato al Rocco di Trieste perché il Teghil di Lignano, nuova casa dei neroverdi, non è ancora pronto. Lo sarà auspicabilmente per il match di campionato del 17 ottobre. Non figurano nella lista dei convocati l'altro neoacquisto Manuel Scavone, né Bassoli, Misuraca (che comunque ha ripreso ad allenarsi in gruppo e potrebbe essere a disposizione per la trasferta di sabato al Menti di Vicenza), Diaw, Chiaretti, Tremolada, Magnaghi e Zanon. «Farò un largo turnover – conferma Tesser –, dando spazio a chi non ha giocato o ha giocato poco a Lecce. Chi ci sarà farà il suo dovere perché – sottolinea il komandante – ci teniamo ad andare avanti nella manifestazione. Non sottovaluteremo il Casarano, che si avvale di parecchi giocatori che hanno militato in categorie superiori, fra i quali Longo, Sansone, Bruno e il cubano Rodriguez, che mi ha veramente impressionato nel filmato che abbiamo esaminato». Anche Tesser vuole poi ringraziare Semenzato e accoglie positivamente l'ufficialità degli arrivi di Scavone e Berra. «Conosco già Scavone – ricorda – per averlo avuto in squadra a Novara in serie B».

GLI AVVERSARI

Il Casarano milita nel girone H della Lega D e punta al salto di categoria. Un'ambizione avvalorata dal successo nel primo turno di Coppa Italia con il successo in casa del Carpi per 3-1, dopo i supplementari. Mattatori Rodriguez (doppietta) e Sansone. Nell'esordio in campionato i salentini hanno sconfitto il Real Aversa per 2-0. A segno ancora il cubano Rodriguez e Atteo. «Conosciamo il Pordenone – dice il tecnico rossoblù Vincenzo Feola – e sappiamo che è una formazione costruita per la promozione in A. Noi ce la giocheremo comunque, cercando di non fare brutte figure». Ad arbitrare la sfida al Rocco sarà Daniele Amabile della sezione di Vicenza, assistito da Luigi Rossi di Rovigo e Daniele Moro di Schio.

Dario Perosa

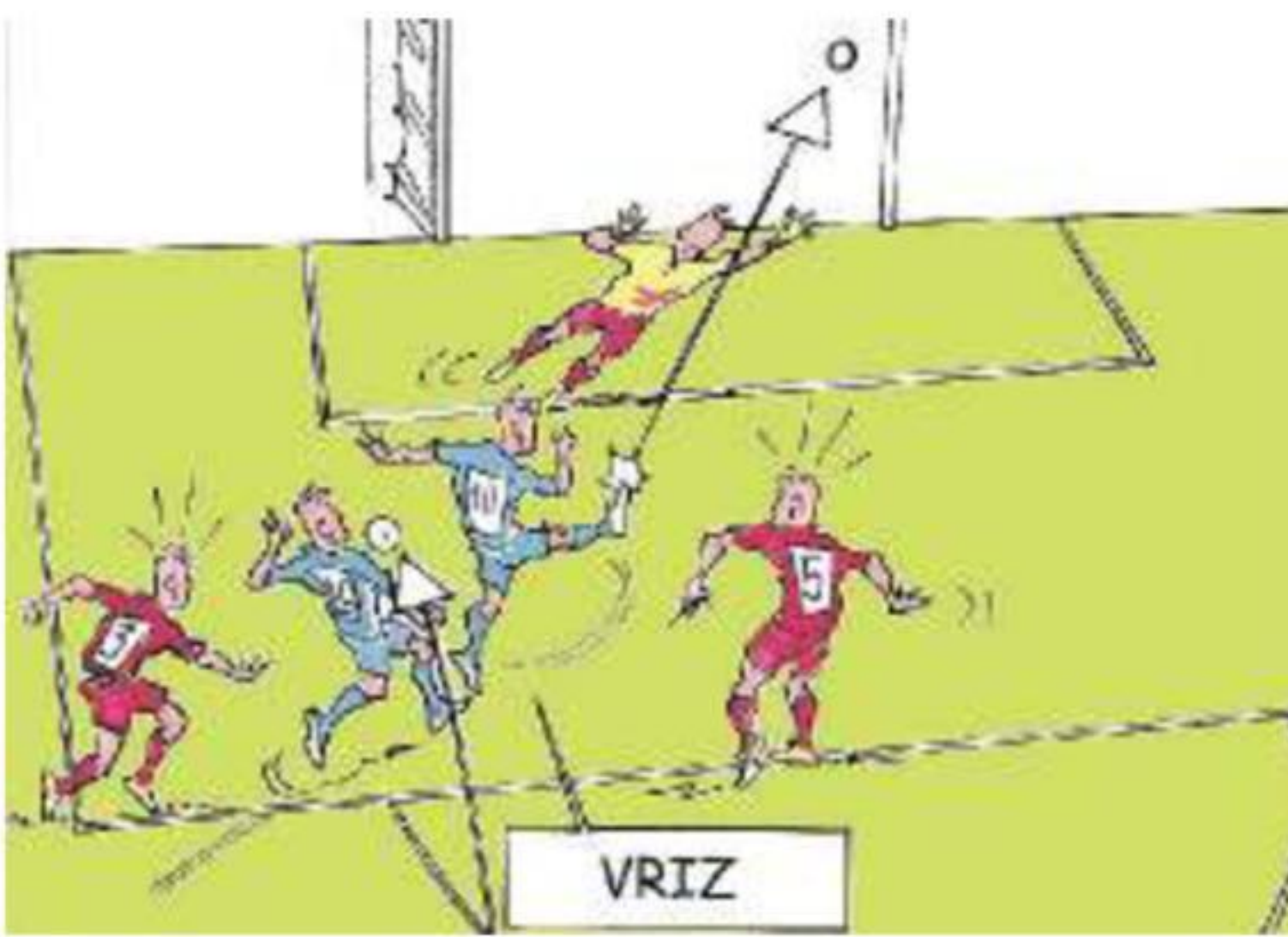
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gol della settimana

Vriz del Corva è super: controlla di petto e scarica in rete

Il rinnovato Corva inizia bene la sua avventura nel campionato di Promozione. I portacolori dell'orgogliosa frazione di Azzano Decimo battono tra le mura amiche, con un gol per tempo, il Camino guidato dall'ex Pino Rauso. Già al primo minuto i biancazzurri vanno a segno. Il fantasista Vriz crossa con il contagiri sulla testa di bomber Plozner, che ringrazia nella maniera migliore incornando a rete da par suo. Nella prima mezzora il Corva crea molto, tuttavia non concretizza il raddoppio. Il Camino si sveglia tardi, ma preoccupa seriamente la difesa di casa in almeno due occasioni, per poi cogliere una clamorosa traversa a inizio ripresa su piazzato di Guglielmini. Nel loro momento migliore gli ospiti restano in dieci e il Corva questa volta ne approfitta. Lancio lungo di Trentin per il solito Vriz in area, controllo di petto e tiro al volo del numero 10 che non lascia scampo a Mazzorini. Tutto con grande tecnica. Nei rimanenti venti minuti di gara il Camino sfiora il gol in due occasioni, ma i tre punti restano saldamente al Corva, che si rende minaccioso in contropiede.

Davide Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5 - Serie B

Martinel-Maccan alla sesta giornata

La serie B di calcio a 5 comincerà il 17 ottobre. Per il Maccan Prata si annuncia un avvio nel complesso impegnativo, con esordio in casa: nella cornice amica del PalaPrata i gialloneri riceveranno il Carrè Chiuppano-Alto Vicentino, che fino all'ultimo ha sperato nel ripescaggio in A2. Quindi la trasferta di Sedico, sul parquet dei rinforzati e ambiziosi bellunesi, e il primo derby con la matricola Maniago. Il campionato proseguirà con un altro osso duro, lo Sporting Altamarca, nella sua tana di Maser. L'Udine City, "bestia nera" della passata stagione, farà quindi da spartiacque in attesa del "clásico": il derby con la Martinel Pordenone, che all'andata si terrà al PalaFlora, alla sesta giornata. Il capitolo "corazzate" si concluderà nel turno successivo al PalaPrata nel confronto con lo stellare Hellas Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il duello Fontanafredda-Fiume vale doppio

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Serata di Coppa, con fischio d'inizio comune alle 20. In Eccellenza si disputerà il terzo turno eliminatorio su un percorso che ne prevede 5 (girone all'italiana con tutte le pordenonesi assieme unite al Codroipo). Dalla Promozione alla Seconda invece sarà l'ultima sfida di qualificazione.

In Coppa Italia d'Eccellenza è in programma il derby Fontanafredda – FiumeBannia, mentre Codroipo – Spal Cordovado si giocherà nella frazione di Biauzzo. Alla finestra c'è il Tamai. La classifica è una pentola a pressione. Comanda il Fontanafredda a quota 4, seguono FiumeBannia e Tamai a 3. Chiudono Codroipo (1) e Spal Cordovado a secco. Entrambe però hanno già scontato il turno di riposo. Passa solo la regina.

La Promozione nel girone A vede il pass già sicuro per il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto che ha vinto a tavolino all'esordio ai danni di un Prata Falchi che invece sul campo si era imposto. Poi il bis con la Sacilese. Gli incroci serali sono Maniago Vajont – SaroneCaneva e Prata Falchi – Sacilese. La classifica: Maniago Vajont 6 punti, Sacilese e Prata Falchi 3, SaroneCaneva zero. Nel B identica situazione con il Vivai Rauscedo di Giani Pizzolitto già qualificato. Il primo step si chiude con Casarsa – Torre e Vivai Rauscedo – Corva. Nel C, raggruppamento misto, situazione ingarbugliata. Comanda l'appaiata coppia Sanvitese – Camino con 4 punti e un identico cammino: 3 gol fatti e uno subito (+2). Segue la Maranese a quota 3. A zero c'è l'Unione Basso Friuli. Stasera si giocano Maranese – Sanvitese e Unione Basso Friuli – Camino.

DERBY Una fase di Tamai-Fontanafredda in Coppa (Foto Nuove Tecniche)

Nel girone A di Prima riflettori accesi su Unione Smt – San Quirino a Basaldella di Vivaro e su Virtus Roveredo – Calcio Aviano. Virtus Roveredo 4, Calcio Aviano e San Quirino 3, Unione Smt 1. Nel B è il Vigonovo ad avere già il biglietto per proseguire l'avventura: punteggio pieno (6). Stasera sfida tra frazioni in Ceolini – Vigonovo, a cui si aggiunge Union Rorai – Calcio Bannia. Nel C comanda l'Union Pasiano (4). Seguono Azzanese 3, Villanova 2, Vallenoncello 1. Ultimo impegno: Union Pasiano – Vallenoncello e Villanova – Azzanese ad Azzano Decimo.

IL TERZO TURNO D'ECCELLENZA PUÓ RIVELARSI DECISIVO MOLTI I DERBY, MA IN PROMOZIONE I GIOCHI SONO GIÁ FATTI

E la Secondsa? Girone A con Liventina – San Leonardo e Montereale - Sarone. San Leonardo in testa a quota 4, poi Montereale 2, Liventina 1, Sarone zero. Nel B Calcio Zoppola – Gravis e Valvasone – Real Castellana. Guidano Valvasone Asm e Gravis a 4; Real e Zoppola sono a quota 1. Nel C si giocano Morsano – Tiezzo e Ramuscellese – Sesto Bagnarola. La griglia dice: Ramuscellese 4, Tiezzo 3, Morsano 2, Sesto Bagnarola 1. Nel triangolare D c'è Polcenigo Budoia – Maniago. Riposa la Cordenonese 3S che comanda a quota 4; poio Maniago 1 e Polcenigo Budoia a secco. In chiusura nel raggruppamento E la regina c'è già. È il Barbeano di mister Emilio Crovatto, a punteggio pieno (6). Seguono Spilimbergo 2, Tagliamento e Arzino. Il gruppo è chiuso da Tagliamento e Arzino a 1. Fari accesi su Spilimbergo – Barbeano e Arzino - Tagliamento.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Paolino” Braido gioca in tutti i ruoli: «Adrenalina a mille»

▶Dal basket è passato al football americano «Volevo provare»

FOOTBALL AMERICANO

CANEVA Centonovanta centimetri d'altezza e 71 chilogrammi di peso. Non è l'identikit perfetto per un giocatore di football americano. Eppure c'è chi con queste caratteristiche è riuscito ugualmente a diventare una pedina fondamentale della squadra, dimostrandosi duttile nei vari ruoli, sia difensivi che offensivi. Paolo Braido, ormai veterano, è carico come non mai per la prossima stagione con i 29ers Alto Livenza. Se il suo stato d'animo fosse riassumibile in un titolo di un film, sarebbe “Prova a prendermi”. Già, perché seppur privo di un fisico robusto («Ma mi sto impegnando per arrivare a 80 chili in 5 mesi», rassicura), il 27enne di Orsago fa di rapidità e grinta i suoi punti forti. Mina vagante per le difese avversarie, nel 2019 è andato anche a referto con un touchdown, nella storica semifinale a Ravenna contro i Chiefs.

Ex giocatore di pallacanestro, dopo aver militato nell'Under 18 e 19 del Vittorio Veneto, nel 2014 ha cambiato pagina, entrando a far parte di un team fresco di costituzione: i 29ers canevesi del presidente Alessio Presotto. Mai avuto dubbi sulla nuova scelta, solo una piccola perplessità iniziale, peraltro risolta immediatamente. «Ho voluto provare questo sport – premette - però ho chiesto subito all'head coach Marco Valentino se una persona con il mio fisico avrebbe rischiato di farsi seriamente male negli allenamenti e in partita». Le rassicurazioni dell'allenatore sono servite. «Da quel momento in poi – racconta “Paolino”, come lo chiamano gli amici – non ho mai avuto paura degli scontri. Basta mettersi un casco, il paraspalle e l'adrenalina schizza a mille, con l'unico pensiero di andare in campo a “combattere”».

Il confine tra un placcaggio andato a buon fine e uno andato male è davvero labile. Questione di centimetri, ma anche di coraggio. E di voglia. Quella d'imparare in fretta, lasciare da parte le incertezze e pensare unicamente al traguardo. O meglio, alla meta. Ha giocato come ricevitore, linebacker, cornerback, safety, a volte anche in linea. Nel primo campionato ha svolto il doppio ruolo, in attacco e in difesa. «Non ho mai avuto problemi – assicura – perché sono riuscito a entrare nella giusta mentalità del football». Carica sé stesso e i compagni 29ers, in questa settimana ai blocchi di partenza per le prime sedute: «Quest'anno non mi starà dietro nessuno. Vogliamo vincere il campionato di Terza divisione». Nei sei anni di attività, il roster ha avuto due head-coach. Il primo è Marco Valentino, rimasto dal 2014 al 2018, ora ai Leoni di Basiliano; il secondo Brad Hebing, che dopo un biennio con i 29ers è in procinto di partire per una nuova destinazione. “Paolino” non dimentica Valentino: «Mi ha insegnato le basi del football americano, ho dei ricordi bellissimi». Lo stesso per quanto riguarda il trainer americano: «Mi ha sempre dato fiducia».

ECLETTICO Paolo Braido (al centro) del 29ers Alto Livenza

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TOP FRIULGIULIANO Andrea Moras e Veronica Pagnucco sorridono dopo aver conquistato la prestigiosa maglia regionale

PAGNUCCO E MORAS SUL TRONO REGIONALE

▶Atletica: gli alfieri dei sodalizi di Casarsa e Azzano Decimo si aggiudicano i titoli friulgiuliani di prove multiple. Adesso andranno ai Tricolori di Forlì

ATLETICA

PORDENONE La Destra Tagliamento si fa onore anche ai Campionati regionali giovanili di prove multiple. Dopo la scorpacciata di medaglie e piazzamenti in occasione dei Campionati friulgiuliani individuali dei Cadetti al Grezar di Trieste, questa volta i sodalizi del Friuli Occidentale hanno ben figurato a Mereto di Tomba. Sugli scudi, in particolare, Andrea Moras (Polisportiva Azzanese) e Veronica Pagnucco (Libertas Casarsa). Vincendo rispettivamente a livello maschile e femminile, si sono guadagnati il pass per partecipare ai Tricolori di Forlì che si disputeranno nel weekend.

PROVE

Moras ha iniziato battendo di un soffio Marco Stallone (Libertas Malignani Udine) nei 100 ostacoli con 15" netti. Si è poi classificato al terzo posto nell'alto con la misura di un metro e 62 (dietro al compagno di squadra Lorenzo Pollicina e a Stallone, capaci di un metro e 74) e al secondo nel giavellotto. Qui ha fatto registrare la misura di 28 metri e un centimetro, risultata inferiore soltanto alla prestazione di Edoardo Venuti (Atletica San Daniele, 30 metri e 16). Alla fine della prima giornata Moras era secondo, con Marco Stallone in vantaggio. Tre vittorie nella seconda (5 metri e 60 nel lungo, 24 metri e 47 di disco e 3'12"2 sui 1000) lo hanno spinto al successo finale con 3 mila 352 punti, a sole 17 lunghezze dalla top ten di tutti i tempi. Secondo Stallone del Malignani con 2 mila e 970 punti, terzo Pollicina con 2 mila e 749.

CASARSESE

A Mereto di Tomba c'era pure Veronica Pagnucco. Lei, che è soprattutto una saltatrice, si è imposta sia nel lungo che nell'alto, rispettivamente con 5 metri e 6 centimetri e con un metro e 48. Ha dimostrato tuttavia di essere un po' carente nel mezzofondo. E c'era da aspettarselo: ha chiuso la gara dei 600 metri al sesto posto con il crono di 1'55"4. Negli 80 ostacoli ha terminato seconda in 12"9, dietro Giovanna Girardi (Fincantieri Wartsila, 12"3), così come nel giavellotto, con 25 metri e 47, piazzandosi alle spalle di Aurora Cumin (Atletica Gorizia, 25 metri e 69). Alla fine il bottino di Pagnucco è stato di 3 mila e 490 punti. Veronica – lo dicono gli addetti ai lavori – ha notevoli margini di miglioramento. Ne sentiremo ancora parlare. Sul secondo scranno del podio, nella classifica generale, Sara Razem, della Trieste Tasporti, con 3 mila e 46 punti; terza Sara Nicoletti, di Mereto, forte di 2 mila e 890. In una gara di martello di contorno, il campione italiano della categoria Allievi, Alessandro Feruglio, si è imposto con la misura di 67 metri e 85 su Davide Vattolo (66 metri e 45), mentre tra le Allieve la “solita” Laura Lazzarato ha chiuso la stagione con 60 metri e 19.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertas

Una convenzione con l'Università

In casa della Libertas Servizi tutti i consulenti hanno dato la disponibilità al nuovo Consiglio regionale dell'Ente di promozione sportiva per dare continuità ai progetti iniziati. Saranno quindi organizzati convegni in materia legale, fiscale e di psicologia. Un altro evento è in cantiere, dopo essere stato bloccato dall'emergenza Covid: il 28 novembre saranno celebrate le premiazioni regionali. Approvata inoltre la convenzione con la facoltà di Scienze motorie di Gemona, a suo tempo sottoscritta dal presidente Ceccarelli. Il neopresidente Cella incontrerà il rettore per rendere la collaborazione ancora più efficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annibali trionfa al Gran premio di Fontanafredda

▶Va a Di Bernardo la maglia “top” della categoria Allievi

CICLISMO

PORDENONE Il romagnolo Lorenzo Annibali ha vinto il Gp di Fontanafredda, mentre Mentre Marco Di Bernardo, secondo, ha conquistato il secondo titolo di campione regionale Allievi (il primo su pista). Sono stati oltre 250 gli iscritti alle gare per il Trofeo Forc-Eat organizzato dalla Sc Fontanafredda. Le gare per gli Esordienti, vinte dal veneto Tommaso Marchi e dall'udinese Davide Stella, si sono svolte su un circuito pianeggiante di 6 chilometri e 200 metri. Gli Allievi hanno gareggeranno sullo stesso circuito pianeggiante per 7 volte, per poi concludere con gli strappi di Castello d'Aviano e Budoia. Il trofeo era legato ai Memorial Deodato Sporzon e Francesco Bazzo. Allievi: 1) Lorenzo Annibali (Fiumicellese Adriatica) che ha coperto i 78 chilometri alla media di 41,158, 2) Marco Di Bernardo (Rinascita Ormelle Friuli) campione regionale, 3) Giovanni Cuccarollo (Postumia Liviero), 4) Sandro Cecchin idem, 5) Mattia Marcon (Sacilese Euro 90 Punto 3), 6) Alessio Meneghin (Manzanese), 7) Vladimir Milosevic (Rinascita Ormelle), 8) Alessio Delle Vedove (Mirano), 9) Sandro Visentin (Cycling Team Friuli), 10) Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pn). Esordienti 1. anno: 1) Tommaso Marchi (Moro), 2) Luca Vaccher (Mosole), 3) Omar Dabi (Bujese Digas), 4) Luca Massolin (San Vendemiano), 5) Sandro Zanin (Postumia), 7) Christian Pighin (Bannia), 8) Enrico Ziliati (Marostica), 9) Derenzo Della Cia (Orsago). Secondo anno: 1) Davide Stella (Isonzo Pieris), 2) Filippo Cettolin (San Vendemiano), 3) Thomas Tottolo (Moro), 4) Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto 3), 5) Mattia Furlan (Mosole), 6) Lorenzo Benes (Ronchese), 7) Stefano Viezzi (Ceresetto), 8) Erik Manfè (Bannia), 9) Manuele De Grandis (Postumia), 10) Marco Artuso (Mosole).

Tra gli Juniores, buoni piazzamenti per il pasianese Danilo Christian Pase (secondo) e il naoniano Eric Paties Montagner (quarto) al Trofeo di Roccagorga, in provincia di Latina. Il successo è andato al compagno Samuele Gimignani, dando così la possibilità alla Work Service Romagnano di chiudere con 5 portacolori la top ten. Gli Junior, guidati da Matteo Berti, hanno messo assieme un autentico show.

Una cinquantina di pedalatori si sono dati appuntamento a Cussignacco per la tradizione Ciclofesta, giunta alla 24. edizione. La prima domenica di autunno ha regalato ai partecipanti una mattinata con temperatura frizzante e uno splendido sole. I partecipanti, accolti dagli organizzatori nel rispetto delle norme di prevenzione sanitaria, si sono mossi dal Palabocce Udinese e, proseguendo per i prati a sud e lungo la ciclovia Alpe Adria Fvg 1, hanno raggiunto prima Pradamano e poi, dopo una sosta “Alla Fattoria”, Pavia. Pochi chilometri, a testimoniare la facilità di arrivare velocemente in borghi e paesi dell'hinterland. Un percorso facile, che ha visto tra i partecipanti anche diversi bambini e famiglie. L'assessore comunale Antonio Falcone ha salutato i partecipanti e si è complimentato con gli organizzatori del Ciclo Assi Friuli sottolineando come queste iniziative, semplici e coinvolgenti, siano indispensabili per creare una corretta promozione dell'uso della bicicletta, far conoscere i percorsi ciclabili e creare momenti di aggregazione ed amicizia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUNIORES: IN TERRA LAZIALE PASE È SECONDO QUARTA PIAZZA PER PATIES MONTAGNER

LEADER Marco Di Bernardo

Cultura &Spettacoli

VILLANDORME
IL TRIO MUSICALE SI ESIBIRÀ STASERA ALLE 20.30 A PALAZZO SAVOIA DI PIANO D'ARTA PER FOLKEST

G Mercoledì 30 Settembre 2020
www.gazzettino.it

REGISTA Susanna Nicchiarelli premiata alla Mostra del Cinema di Venezia

Il film premiato a Venezia arriva stasera a Pordenone e a Udine
«La storia di Eleanor apre una riflessione sull'animo umano»

Nicchiarelli svela la sua Miss Marx

CINEMA

Madame Bovary ed eroina allo stesso tempo, donna libera e dal forte lato romantico, emancipata e coinvolta in una storia d'amore distruttiva: un essere umano in tutta la sua complessità, tra ragione e sentimento. Questa è Eleanor Marx, la figlia minore di Karl, protagonista di "Miss Marx", film biografico di Susanna Nicchiarelli (la stessa di "Nico", 1988), premiato a Venezia. Stasera la regista lo presenterà sia al cinema Centrale di Udine (20) che a Cinemazero di Pordenone (20.45).

PUNK ROCK

«È una storia rock (come sottolineato da una colonna sonora che non solo comprende il punk, ma anche rivisitazioni in chiave elettronica di brani di Chopin e Listz, ndr), perchè è quella di una donna rivoluzionaria. Eleanor fu molto amata dal padre – racconta Nicchiarelli -, che le insegnò tutto: è cresciuta consapevole, una leader politica che lottava nelle fabbriche per il miglioramento delle condizioni degli operai, contro il lavoro minorile. Ad affascinarmi è il fatto che, così carismatica, avesse un rapporto molto problematico con gli uomini, come se l'eredità del padre che l'ha amata tanto e che lei aveva idealizzato, fosse stato uno svantaggio». Il film racconta le sua ultima tragica storia d'amore, appassionata e distruttiva, con un uomo che incontra al funerale del padre e che la porta a una fine tragica. «Ma rimane l'energia delle sue idee - aggiunge la regista -. Fu una delle prime femministe e utilizzò il pensiero del padre anche per promuovere la liberazione femminile, però restava in una relazione mortificante. Non è la storia di una vittima, ma quella di una donna emancipata e libera che si è scelta un uomo che non la meritava». Ciò rende universale l'opera, al di là dell'ambientazione di fine '800; per raccontarla, la regista ha letto biografie, ma soprattutto le lettere della famiglia Marx. «Sono materiali interessanti che li rendono vivi ed umani – spiega -. L'idea del film è che la vita è molto più complessa di ciò che troviamo nei libri. Di Eleanor avevo letto che era "la grande femminista che fa la fine della Bovary", ma la realtà è più complicata: è Madame Bovary, ma anche un'eroina. Il film è attuale da tutti i punti di vista. Le battaglie per una società più giusta non invecchiano e lei era emancipata e consapevole». Non chiamatelo però film femminista. «Posso esserlo io e lo è stata Eleanor - puntualizza -. Invece il film racconta le contraddizioni di una donna femminista, quelle tra teoria e pratica, pensiero e vita reale. Svela le contraddizioni dell'essere umano, al di là del femminile. Emergono l'umanità e la fallibilità del padre che lei aveva idealizzato: è anche la storia di un padre».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curtaz porta "Pastori" a Cordenons

EDITORIA RELIGIOSA

Dopo l'apertura a Savorgnano di San Vito al Tagliamento con un concerto della Cappella Altoliventina diretta dal maestro Sandro Bergamo, prosegue in tv, sul web e in presenza l'edizione speciale della rassegna di incontri con l'editoria religiosa "Ascoltare, Leggere, Crescere". Domani alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Cordenons, Paolo Curtaz presenterà la sua ultima fatica, "Pastori. Il libro che tutti i parrocchiani dovrebbero regalare ai loro parroci", appena uscito nelle librerie per le edizioni San Paolo, in conversazione con la giornalista e scrittrice Daniela Dose. Curtaz è teologo e scrittore: la sua ricerca unisce la meditazione della Parola alla condivisione della vita con le migliaia di persone, credenti e non credenti, che incontra ogni anno durante conferenze, pellegrinaggi, attività online. Ha pubblicato oltre 50 libri, tradotti in 6 lingue. È considerato una delle voci spirituali più capaci di intercettare le domande di senso dell'oggi. Sempre domani (20.30), a Villa Baschiera Tallon di Pordenone, Mario Boffo, già ambasciatore d'Italia nello Yemen e in Arabia Saudita, incontrerà i soci del Rotary Club Pordenone e presenterà il suo libro "Yemen. L'eterno" (ed. Stampa Indipendente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE Roberto Dall'Amico

Tra il cibo e il cervello Incontri a Casa Zanussi

CIBO E CERVELLO

È il cibo la nuova passione e ossessione del nostro tempo: ma sappiamo davvero quanto è importante per l'organismo, e in particolare per il cervello? L'interrogativo sarà filo rosso della 13. edizione della rassegna "Affascinati dal cervello", di scena nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, ideata e promossa dall'Istituto Regionale di Studi Europei. Quattro gi incontri, ogni giovedì del mese, a partire dall'8 ottobre (15.30-17.30).

Giovedì 8 si esplorerà "Il cibo: un'esperienza multisensoriale: come vengono elaborate dal nostro cervello le informazioni sensoriali relative al cibo" con il docente Massimiliano Zampini. Giovedì 15 si proseguirà con "Cibo e cervello: la giusta alimentazione nelle diverse fasi della vita, per sostenere lo sviluppo cognitivo e aiutare a mantenere attivo il cervello", con la biologa nutrizionista Elena Dogliotti. Il 22 convegno a più voci su "Quando il cibo è un problema: a partire dai più piccoli. Come nascono, e come si possono curare, i disturbi alimentari più comuni". Interverranno Roberto Dall'Amico, direttore del Dipartimento materno infantile del Santa Maria degli Angeli di Pordenone e, a interim, della Pediatria di San Vito-Spilimbergo; Gianluigi Luxardi, psicoterapeuta e psicologo, direttore del Centro disturbi alimentari di San Vito; Liliana Giust, presidentessa di Adao Friuli onlus. Il 29 ultimo appuntamento su "Comportamenti alimentari anomali: da ricerche recenti di psicologia clinica, spunti per approcci terapeutici innovativi". Interverrà Valentina Cardi. La partecipazione è gratuita sia in presenza che in diretta streaming. C'è ancora qualche posto disponibile, su prenotazione. Info www.centroculturapordenone.it/irse, irse@centroculturapordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folkest

A Spilimbergo si suona anche fuori dalle osterie

Mentre proseguono i concerti dislocati in Friuli Venezia Giulia, il Folkest entra nel cuore della sua programmazione, con un gran finale a suggellare questi mesi di musica tra concerti live in tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Tra oggi e domani prenderà infatti il via a Spilimbergo "Musica tra la gente", il nuovo format proposto dal festival, per legarsi ancor di più con il tessuto cittadino. In stretta collaborazione con l'assessorato a Commercio e turismo della città del mosaico, dalle 20.30 di stasera spazio a una serie di esibizioni, rigorosamente in acustico, negli spazi antistanti vari locali della città, dall'Enoteca La Torre, al Caffè Dolomiti, dall'Osteria al Bachero alla Birreria Monsieur D, ma anche Albergo Ristorante da Afro, Osteria al Mus C'al Svuale, Trattoria Tre Corone e l'Osteria al Buso con gli Acamar, Miky Martina, Strepitz, Matteo Sgobino e Lune Troublante e i Bintars, É fuoco - una comunità che canta, in collaborazione con l'Associazione Gottardo Tomat - i Carantan e il Grop Tradizionâl Furlan. Tutti appuntamenti che precederanno il clou della rassegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.15 - 22.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.45 - 22.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.50.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 20.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.15 - 20.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.30 - 19.50 - 22.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.30 - 20.20 - 21.20.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 21.00.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 18.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.00 - 21.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.00 - 17.45 - 19.45 - 21.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.20 - 19.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.30.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.45 - 19.45 - 21.45.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 19.20.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 19.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 21.30.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 17.00 - 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 17.20 - 20.45.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.50 - 20.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 17.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 18.45 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.00 - 19.00 - 21.45 - 22.15.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.45 - 19.45 - 21.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 21.10.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.50.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 22.10.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.30 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.40 - 20.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.00 - 21.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 21.30.

OGGI

Mercoledì 30 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut .

AUGURI A...

Tanti auguri a **Nazareno**, di Cordenons, che oggi compie 46 anni, dalla moglie Alessandra e dai figli Andrea e Simone. Sei il nostro pilastro, il nostro comico, il nostro papà e compagno di vita. Tanti auguri di buon compleanno. Ti vogliamo tanto, tanto bene. Per **Roberto Santarossa** di Vallenoncello dai figli Kevin e Alessandro, dalla moglie Sonia e dai genitori Bruno e Antonietta.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Metafore artistiche di un'umanità reclusa

Un uomo e una donna in un mondo di plastica

MOSTRE

SAN VITO Individui, palazzi, spazi vuoti, accostati a volumi pieni: sono le mappe urbane che disegnano i nostri giorni svuotati durante la chiusura forzata, ricolmi di eccessi e di sprechi, di cui la plastica è la metafora primaria. È da questi temi che nasce il progetto curato dagli artisti friulani Mara Fabbro e Alberto Pasqual. Una ricerca che sfocerà in due mostre, la prima in programma in ottobre, a San Vito al Tagliamento, la seconda a maggio 2021, a Pordenone.

IL LINGUAGGIO DELLA PLASTICA

È la plastica, a diventare linguaggio condiviso e tema centrale della prima mostra, dal titolo "È per sempre", che verrà inaugurata sabato prossimo, alle 17, nell'Antico Ospedale dei Battuti di San Vito al Tagliamento, e che gode del patrocinio del Comune, con il supporto degli sponsor Raiffeisen, Credem, Assilab, visitabile, in quattro fine-settimana, fino al 25 ottobre (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19).

Il percorso espositivo si sviluppa su tre livelli: ad accogliere il visitatore al piano terra sarà una imponente installazione, "La fine del pesce", un labirinto (a misura di sicurezza antiCovid per evitare la contaminazione) ricavato tra un mare di borse di plastica. Lo spettatore viene coinvolto in una traversata immersiva che rimanda alla percezione di soffocamento e di boccheggiamento, fino a condurre a una seconda installazione "Trasparenze", progetto che accosta le "Membrane" di Mara Fabbro alle strutture "Presenze/assenze" di Alberto Pasqual. Le membrane plastiche di Fabbro sono mappe metropolitane dove piccoli tasselli si accostano creando tracce urbane in cui è indistinto l'uomo dall'edificio. Così come nelle sculture totemiche verticali di plastica lavorata di Pasqual.

Salendo al primo piano, ci si imbatte nella personale di Mara Fabbro, opere inedite e un'installazione. Fabbro lavora con tasselli da lei stessa creati, minuscoli parallelepipedi materici di base quadrata. Collanti, sabbia di mare, acrilico e resine vengono miscelati per realizzare questi "pixel" che l'artista accosta creando mappe che riproducono città, mappe che riprendono geografie reali in cui si indaga la relazione uomo-ambiente, la città, e il contatto con l'acqua che spesso ne è il limite (il fiume o il mare in caso di isole). Se per Fabbro è l'acqua il discrimine per la sua ricerca, nelle opere di Alberto Pasqual è il fuoco l'elemento che plasma la materia, artista di cui si svolge la mostra personale al secondo piano. Si tratta di una ventina di opere, per lo più inedite, che ripropongono il tema dello squarcio, e dello svuotamento dell'individuo. Raccontano una ricerca estetica che fa una sintesi tra le correnti artistiche dello spazialismo (che si condensa nello squarcio), cinetismo (nel movimento della luce), dell'optical art (nella distorsione dell'immagine).

OPERA COMUNITARIA

A questa prima mostra, fa da contrappunto "È... vuoto", mostra in programma a maggio nell'ex Tipografia Savio di via Torricella a Pordenone, a cui i due artisti lavorano da diversi mesi. Si tratta di un'opera collettiva che vede la partecipazione di una comunità ampia, un progetto nato durante il periodo di quarantena che parla di assenza e mancanza di valori, il vuoto, l'assenza e lo spazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTEM Una delle opere in mostra

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Novitá in libreria

Torna il gatto Pumino a spasso per la contea

FUMETTO

PORDENONE Miagola in edicola e in libreria "Il Gatto Piumino". Il fumetto ideato e realizzato da Matteo Corazza, eclettico disegnatore, regista e cantante, presentato in anteprima allo stand di Alba edizioni a Pordenonelegge, è in distribuzione nel classico formato a strisce. Nato sulle pagine del Gazzettino a metà degli anni Novanta, il simpatico e imprevedibile gatto a fumetti è il protagonista della storia "A spasso per la contea", in cui incontra gli altri personaggi del suo mondo. Scanzonato, ma armonioso, un gatto poco gatto, se non, addirittura, antigatto, affabile, buono, genuino, sempre disponibile, ingenuo, romantico nel suo modo di essere, il simpatico Piumino sintetizza qualità solitamente non attribuite ai gatti dei fumetti. Basti pensare a Pietro Gambadilegno, il perfido malvivente delle avventure di Topolino, oppure al dispettoso Tom, del duo Tom&Jerry o, ancora, alla languida Crazy Cat. Un cugino può forse essere riconosciuto in Felix, gatto di carta, tuttavia non certo ingenuo, anzi, sempre in grado di stupire tutti con una trovata risolutoria.

GLI AMICI DI PIUMINO

In questo universo non antropizzato compaiono tanti amici, che si distinguono per le peculiarità caratteriali. Ecco allora il lento (anche di comprendonio) Talponio, l'imprevedibile Arcipicchio, Meto, il gabbiano di laguna, che per questo si esprime in dialetto veneziano, il fuco Aplinio e, ancora, il ranocchio Flip, il grillo argentino Ramon de la Pampa, gli sguaiati Jack Cornacchia e Gaio Albino. Si tratta di macchiette di paese, alle prese con problematiche e accadimenti quotidiani, sempre a lieto fine. È il taglio ecologico e didascalico a rendere queste strisce particolarmente adatte ai ragazzini, mentre i più adulti vi troveranno più severi ammonimenti. Matteo Corazza, "Il gatto Piumino. A spasso per la contea", per Alba edizioni, ha 36 pagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio teatrale

Bambini e ragazzi debuttano in scena

Ortoteatro, in collaborazione con il Comune di Cordenons, presenta oggi, al Centro culturale Aldo Moro, i due saggi del Laboratorio teatrale per bambini e per ragazzi, condotto da Federica Guerra. Alle 18.30 il gruppo della scuola primaria presenterà "Il nocciolo", una divertente storia su conflitto e rivalità: le popolazioni dei Carabus e dei Bicornis vivono in pace, ma un giorno, sul loro confine, cade un nocciolo. A chi appartiene? In scena Elena Barbisin, Linda Barbisin, Andrea Bisaro, Chiara Gandi, Beatrice Malisan, Davide Manfredi, Patrick Panizzut, Daria Quisisano, Giulio Santarossa, Filippo Trapani. Alle 20 sarà la volta del gruppo delle medie, con "La principessa sul cocomero", una parodia moderna della fiaba di Hans C. Andersen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00

MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

Dal lunedì al venerdì
9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00

VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Il giorno 28 settembre è mancata all'amore dei suoi cari

Biancalisa Perin

in Sivolella

Con profondo dolore lo annunciano: il marito Felice, i figli Marta e Stefano, la nuora, il genero, gli adorati nipoti, i fratelli Giuliano e Stefania ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1 ottobre alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Fidenzio in Sarmeola.

Sarmeola di Rubano (Pd), 30 settembre 2020

Iof De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato Collega

Dott. Arch.

Ferdinando Ranzato

Venezia, 30 settembre 2020

Avete mai sentito parlare di Nutrigenomica?

È la scienza che studia il DNA dell'individuo e le correlazioni tra nutrienti e geni. Ogni singolo individuo ha peculiari caratteristiche genetiche e risponde in maniera personale alla sua alimentazione, al suo metabolismo, alle predisposizioni individuali e all'ambiente in cui vive. Si occupa di individuare quelle piccole variazioni genetiche caratteristiche di ognuno che possono tradursi in risposte "errate" dell'organismo in seguito all'introduzione di determinati alimenti o sostanze.

Non esiste un'alimentazione sana in senso assoluto ma un alimento giusto e adatto per ognuno di noi.

www.martacianinutrizionista.it | info@martacianinutrizionista.it